IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Ski Prescistica» € 9,90; «Sotto Trieste» € 3,00; «Dvd lirica» € 9,90; «Borghi e Paesi» € 4,90; «Dvd montagna» € 7,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Dvd Paolini» € 8,90; «Prigioniero in Russia» € 9,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; «Cd Bianco Natale» € 5,90

ANNO 128 - NUMERO 48
LUNEDÌ 7 DICEMBRE 2009
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

L'ITALIA VISTA DA UN TEATRO

RICCARDO MUTI E I CATTIVI MAESTRI

di PAOLO RUMIZ

In una notte fredda di stelle ho sentito l'inaudita potenza che Riccardo Muti ha spremuto da un'orchestra di giovani italiani l'altra sera al teatro di Udine. Era una messa per defunti, ma paurosamente carica di vita nonostante la presenza della Morte con la M maiuscola. Da non credere: il terribile "Confutatis maledictis" del giudizio pareva una romanza d'amore e il coro sprigionava zampilli di gioia dopo gli assoli funebri del basso. Musica napoletana (Paisiello, secolo diciottesimo), terrona e geniale, quintessenza dell'Italia migliore, con cui il Maestro - in un formidabile contrappasso - ha infiammato una platea di padani, a ricordare che siamo una Nazione.

Ma la cosa più impressionante della serata non era la musica. Era il confronto fra l'età media del pubblico in platea (sui sessantacinque a occhio e croce) e quella dei componenti dell'orchestra giovanile Luigi Cherubini (trent'anni o giù di lì). Mio dio, mi sono detto mentre le luci si spegnevano, ma nelle poltrone ci sono solo vecchiacci come me. E quando ho alzato gli occhi e ho visto che persino il loggione era "geriatrico", allora ho capito che ciò che vedevo, con un tuffo al cuore, era semplicemente la misura demografica dell'imbarbarimento culturale del Paese. Era una diserzione generazionale. Trent'anni fa i giovani avrebbero fatto a pugni per conquistarsi uno strapuntino a una serata simile. Ora era tutto finito. Anche se un posto negli ultimi palchi costava meno di uno sballo in discoteca.

E così, tra un Requiem e un Christe Eleison, ho cominciato a pensare alla differenza tra i giovani presenti sul palcoscenico e quelli assenti in sala. I primi erano una confraternita di gioia, incanto, invenzione, follia; ma anche di rispetto, disciplina e senso della gerarchia. Quei ragazzi erano tutto ciò che ci è stato tolto in questi anni di dissipazione. Erano canto, allegria, gusto della condivisione, e ciò in un Paese che non canta più, si barrica in casa e invoca le ronde contro i forestieri. Fuori da quella sala, invece, c'erano troppo spesso ragazzi soli, abbandonati, curvi su Facebook o a cercarsi come lupi nella notte digitando ululati via sms. Dimenticati da noi nel paese dei balocchi, un mondo artificiale allestito per mascherare il saccheggio. Giovani allo sbando, senza un esempio, una guida. Privati di quello che una semplice e antichissima parola è capace di riassumere. Un maestro.

Ed ecco che in quel teatro, sotto le stelle delle Alpi orientali, il contrappasso si precisava. L'uomo in giacca nera che dirigeva orchestra e coro con il lampo delle sue occhiate e scuotendo la sua chioma brizzolata, era appunto l'entità inestimabile che mancava a giovani rimasti fuori al freddo: il Maestro. Non semplicemente un direttore, ma uno che insegna a salvare il salvabile, a resistere allo sfacelo dei tempi. Un costruttore di valori. Lo capivi dai gesti, dall'economia dei movimenti.

● A pagina 2

UNA SENATRICE DEMOCRATICA: «CONDANNA CONDIZIONATA DA CLIMA ANTI-AMERICANO»

Hillary Clinton interviene sul caso Amanda

Usa, sale la protesta contro la giustizia italiana. Il segretario di Stato: «Ascolterò chi ha dubbi»

WASHINGTON La condanna a 26 anni di carcere inflitta ad Amanda Knox per l'uccisione di Meredith Kercher ha avuto grande impatto negli Stati Uniti: nella vicenda è intervenuto anche il segretario di Stato americano Hillary Clinton. Pur confermando di non aver espresso alcun timore al governo italiano, ha fatto sapere che è pronta ad incontrare chiunque abbia dei timori su come il caso sia stato gestito. Una senatrice democratica aveva detto che la sentenza «riflette sentimenti anti-americani».

● A pagina 4

NEL 2010

Una moto di Muggia sfida Valentino Rossi

Il team di Andrea Ferrari all'esordio nel Gran Premio

TERZOLI A PAGINA XVI

CALCIO

Nel giorno senza grandi l'Udinese resta a secco

Sconfitta 2-1 a Bologna
Bombe carta all'Olimpico

ALLE PAGINE IV E V

BASKET

Un'Acegas spuntata s'arrende al Treviglio

È la quarta sconfitta consecutiva: primi fischi

CONTESSA A PAGINA X

ALTA TENSIONE IN GRECIA

Scontri ad Atene, fermati cinque italiani

Manifestazioni nell'anniversario della morte del 15enne Grigoropoulos

ATENE Scontri tra giovani e polizia ad Atene e Salonicco e almeno 180 fermi, tra cui 5 italiani, per il primo anniversario dell'uccisione del quindicenne Alexandros Grigoropoulos. Migliaia di giovani hanno marciato con rabbia ma pacificamente nella capitale fino al parlamento sotto gli occhi di 12.000 poliziotti, con solo alcuni incidenti provocati da estremisti che hanno lanciato sassi contro la polizia che ha risposto con candelotti lacrimogeni.

● A pagina 4

NEL LODIGIANO

Schianto in auto Muoiono quattro ragazzi

LODI Stavano andando in discoteca dopo aver guardato Inter-Juventus in tv a Melegnano, nel Lodigiano. In cinque sono saliti a bordo della Fiat Bravo. L'auto si è schiantata contro un pilone e quattro dei cinque giovani sono morti.

● A pagina 4

LA REPLICA ALLE CRITICHE

No B-day, Bersani: «Il Pd ha fatto bene a non dare l'adesione»

Giuseppe Ayala su Spatuzza: «Perbacco che servono i collaboratori di giustizia»

ROMA «Quella di Ezio Mauro è un'opinione autorevole ma io rimango fermamente della mia idea». Il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, non si è pentito di non aver aderito al No B-day che si è svolto sabato a Roma. Bersani replica al direttore della «Repubblica», secondo il quale è stato un errore del partito non aver partecipato all'iniziativa. «Un partito cosa deve fare? Mettersi in coda o imbucarsi?». Lo critica Veltroni: «Diffidenza sbagliata». Intanto, in un'intervista, Giuseppe Ayala commenta il caso Spatuzza: «Perbacco che servono ancora i collaboratori di giustizia».

Pierluigi Bersani

● A pagina 3

L'intervista

Parte oggi il vertice di Copenhagen

Il Nobel Giorgi: «Sul clima è inutile porsi obiettivi per l'anno 2050»

di CRISTINA SERRA

TRIESTE Si apre oggi la 15.a Conferenza delle Parti (Cop 15) della Convenzione dell'Onu sul clima, programmata a Copenhagen fino al 18 dicembre, dove almeno 65 capi di Stato e di governo negozieranno le misure da adottare contro i cambiamenti climatici. Ieri sull'argomento è intervenuto il Papa: «Pensare alle nuove generazioni». Filippo Giorgi *(nella foto)*, tra l'altro membro dell'esecutivo dell'Ipcc fino al 2008, organizzazione che ha vinto il Nobel per la pace 2007 insieme ad Al Gore, ci dà la sua lettura di Copenhagen: «Spero di sbagliarmi, ma dubito si arrivi a produrre un programma vincolante: non sembra esserci una reale volontà politica».

● A pagina 2

ANNUNCIATE INIZIATIVE LEGALI

Aeroporto, scoppia la battaglia delle quote

Pordenone attacca: perché il Comune di Trieste è salito al 37% in "silenzio"?

AUTOTRASPORTO IN CRISI

Padroncini decimati dalla concorrenza dell'Est

GORIZIA Duecento imprese in cinque anni. Per le province di Gorizia e Trieste la crisi che ha colpito l'autotrasporto all'indomani dell'allargamento dell'Unione europea ha numeri pesantissimi, che si sono portati via praticamente un'azienda ogni quattro (-26,26 a Gorizia e -27,68 a Trieste). E' andata un po' meglio a Udine e Pordenone (rispettivamente -20,39 e -15,86%) anche se, a livello regionale, il totale dei vettori che mancano all'appello, rispetto al 2004, è di ben 532 unità. La concorrenza con le società dell'Est è la prima ragione di questa moria.

● Comelli a pagina 6

L'aeroporto di Ronchi

TRIESTE A pochi giorni dall'assemblea del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la Provincia di Pordenone svela un altro nodo, stavolta legale, sulla strada che porta al cambio di timone dello scalo. La contestazione pordenonese riguarda i passaggi di quote che hanno visto il Comune di Trieste salire al 37,2%, senza che altri soci fossero informati.

● Ballico a pagina 7

Polo di Cattinara, assedio alla Regione

Il Comune attacca: troppi ritardi sulla viabilità. E Zigrino: i soldi ci sono, cosa aspettano?

TRIESTE Non è questione di soldi. Dalla Regione basterebbe una garanzia pro futuro, per far decollare il polo di Cattinara. Franco Zigrino, responsabile del procedimento, lancia un ultimo appello: basta volere, perché basta una garanzia, per il resto i soldi sono coperti da stanziamenti che la Regione stessa ha riassunto in una delibera del 26 novembre, e riportato nella corposa bozza di accordo di programma da sottoporre al ministero della Salute.

Intanto anche il Comune fa pressione. Una lettera esprime urgente sollecito affinché la Regione firmi la convenzione necessaria a far partire entro la strada di collegamento tra la ex statale 202 e la zona Sud di Cattinara.

Franco Zigrino

● Ziani a pagina 8

ACQUISTIAMO
AL MIGLIOR PREZZO
ORO, ARGENTO E PREZIOSI
pagando in contanti
MERCATO DELL'ORO
Competenza, trasparenza, serietà, in tutta Italia.
A Trieste, via Giulia 25 - tel. 040 5708845

IL PICCOLO è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

La storia

Dall'aggressione ad Andreotti a oggi

Deganutti, "carriera" in carcere «Sconto un ergastolo a rate»

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Sul suo corpo sono incisi più di 400 tatuaggi. Coprono la pelle delle mani, delle braccia, della schiena, del petto e che non risparmiano nemmeno la fronte su cui si legge, in una sorta di corona formata da caratteri tutti maiuscoli: «Gott Mit Uns - Arbeit Mach Frei - Per non dimenticare». Gerardo Deganutti, 53 anni di età il prossimo 23 dicembre, 18 dei quali trascorsi in varie galere italiane - dal Coroneo, a Regina Coeli, da Sollicciano, a Reggio Emilia, Bari, Udine, Tolmezzo, Ferrara, Gaeta - si racconta e dice: «Sto scontando un ergastolo a rate».

Gerardo Deganutti

● A pagina 11

COPENHAGEN
LA CONFERENZA

L'auspicio di Benedetto XVI durante l'Angelus di ieri alla vigilia del summit delle Nazioni Unite in Danimarca

Il Papa: «Sul clima pensare alle generazioni future»

L'appello: «Uno sviluppo solidale e stili di vita più sobri per salvaguardare l'ambiente»

CITTÀ DEL VATICANO Azioni responsabili, impegno per uno sviluppo solidale; stili di vita sobri e rispettosi del Creato. Con un obiettivo: quello di tutelare il il Pianeta e, sopratutto, le generazioni future. È quanto ha chiesto ieri Papa Benedetto XVI ai paesi del mondo che, da domani, si riuniranno a Copenhagen, in un summit dell'Onu sul clima, considerato da molti - e anche dalla Santa Sede - una delle ultime possibilità per evitare il baratro ambientale. L'appello lanciato ieri da Ratzinger non è certo di maniera: il pontificato di Benedetto XVI e la stessa politica energetica della Santa Sede hanno fatto dell'impegno ecologico una delle sfide prioritarie della Chiesa cattolica.

La Città pontificia sta cercando di riconvertirsi all'energia solare ed è allo studio un progetto per installare a Santa Maria di Galeria, dove ha sede la Radio Vaticana, 5 mila metri quadri di pannelli solari in gradi di portare a zero le attuali 25 mila tonnellate di Co2 che lo Stato più piccolo del mondo rilascia annualmente nell' atmosfera. Per compensarle, seppur in maniera indiretta, è stato anche piantato un bosco di oltre 125 mila alberi in Ungheria.

All'ambiente Benedetto XVI ha dedicato un numero infinito di interventi, e anche una della parti centrali della sua ultima enciclica Caritas in Veritate, consegnata tra l'altro ai potenti del mondo nel corso dell'ultimo G8 all'Aquila. In essa, il Papa ricordava che la natura è un dono di Dio, da «usare responsabilmente» e chiedeva ai Paesi ricchi e ai gruppi di potere di porre fine «all'accaparramento delle risorse» e allo «sfruttamento delle risorse non rinnovabili».

Benedetto XVI

Concetti riecheggiati nelle parole dell'Angelus di ieri, alla vigilia del vertice di Copenhagen: «Auspico - ha detto Ratzinger - che i lavori aiuteranno ad individuare azioni rispettose della creazione e promotrici di uno sviluppo solidale, fondato sulla dignità della persona umana ed orientato al bene comune». «La salvaguardia del Creato postula - ha continuato - l'adozione di stili di vita sobri e responsabili, soprattutto verso i poveri e le generazioni future».

Con il mandato di difendere queste indicazioni, oggi sbarcherà nella capitale danese anche una delegazione ad alto livello della Santa Sede, guidata dall'osservatore permanente presso l'Onu a New York, mons. Celestino Migliore. Ad essa si aggiungerà una mobilitazione - già annunciata - della base cattolica. Vescovi e rappresentanti di agenzie umanitarie cattoliche provenienti da 25 paesi hanno promesso di "assediare" pacificamente il summit per invocare «una giustizia climatica».

Sempre nell'Angelus di stamane, Benedetto XVI, salutando una associazione italiana, ha chiesto alle autorità un impegno perchè si «sviluppino dovunque efficaci politiche di sostegno alle famiglie, specialmente a quelle più numerose». La crescita demografica - per la Santa Sede - non è in contraddizione con la tutela dell'ambiente. A condannare il Pianeta, ha ripetuto il Papa anche di recente alla Fao, non sono certo i bambini ma gli «eccessi, le speculazioni, gli sprechi e un'opulenza sfrenata».

INTERVISTA CON LO SCIENZIATO TRIESTINO DELL'IPCC

Giorgi: «Irrealistico porsi obiettivi per il 2050 L'Italia deve puntare sulle energie rinnovabili»

di CRISTINA SERRA

TRIESTE Si apre oggi la 15a Conferenza delle Parti (COP 15) della Convenzione dell'Onu sul clima, programmata a Copenhagen fino al 18 dicembre, dove almeno 65 capi di Stato e di governo negozieranno le misure da adottare contro i cambiamenti climatici. A Copenhagen si terrà anche il quinto incontro delle parti contraenti del Protocollo di Kyoto, un trattato della Convenzione del clima in cui i Paesi industrializzati si impegnano a ridurre le emissioni di gas serra. Il Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (Ipcc) invita i partecipanti a considerare due scadenze: il 2020, entro cui i livelli di gas serra dovrebbero scendere del 25-40% rispetto a quelli del 1990; e il 2050, in cui si dovrebbe toccare l'obiettivo dell'80-95% in meno di emissioni (sempre calcolate sul 1990) per avere una chance di evitare quell'aumento di 20C che rappresenta la soglia di "allarme" per gli ecosistemi e l'uomo. Filippo Giorgi, direttore della Sezione di fisica del clima e coordinatore dei programmi scientifici del Centro di fisica Abdus Salam di Trieste, e membro dell'esecutivo dell'IPCC fino al 2008, organizzazione che ha vinto il Nobel per la pace 2007 insieme ad Al Gore, ci dà la sua lettura di Copenhagen.

È lecito sperare che a Copenhagen si giunga a un accordo tra le nazioni?

Spero di sbagliarmi, ma dubito si arrivi a produrre un programma davvero vincolante per i Paesi partecipanti: non sembra esserci una reale volontà a livello politico. La Cop 15 probabilmente finirà per essere l'ennesimo evento mediatico ad alto consumo di CO2: quella che sarà prodotta, come ha ricordato un ambientalista, dagli aeroplani per condurre i delegati in Danimarca.

Porsi obiettivi intermedi come il 20% in meno delle emissioni entro il 2020 significa non volersi impegnare, o essere realisti?

Credo sia irrealistico porsi obiettivi per il 2050, anno in cui la maggior parte dei politici odierni non sarà più qui. Meglio ragionare su periodi più brevi e darsi mete fattibili.

La Svizzera si impegna a ridurre le emissioni del 30% "se" i Paesi industrializzati si daranno simili obiettivi e "se" i Paesi emergenti freneranno i gas serra... Giochiamo a "scarica barile"?

Messo così è un circolo vizioso. L'accordo dovrà essere globale ma gli impegni individuali. Si tende a considerare più ingenui degli altri quei Paesi che si mettono in moto per primi, senza avere la garanzia che anche gli altri seguano a ruota. In realtà è il contrario: i lungimiranti sono i Paesi che hanno capito l'importanza di puntare su efficienza energetica ed energie rinnovabili. Germania, Danimarca e Regno Unito si muovono da tempo in questa direzione, ma non perché sono sprovveduti. Semplicemente perché hanno capito che conviene. Se l'Italia aumentasse l'uso delle rinnovabili, di cui abbiamo scorte praticamente inesauribili, magari non dovrebbe preoccuparsi più di stipulare accordi con la Russia per il gas e si potrebbe affrancare dai rischi legati a questa condizione.

Qual è il ruolo delle foreste nel riscaldamento del pianeta? E' vero che il disboscamento incide per il 20% sull'aumento di temperatura?

Credo che sostenere il ruolo chiave del disboscamento equivalga a non voler vedere la realtà. Il disboscamento selvaggio è uno dei tanti problemi, ma il suo rilievo nel contesto specifico non mi pare prioritario. Il problema reale è la poca volontà dei Paesi di assumersi le proprie responsabilità e di attuare misure di contenimento sul lungo periodo.

Obama sembra disponibile a ridurre le emissioni, ma ha preso come riferimento i livelli statunitensi del 2005. Ciò causa uno sfasamento per difetto nelle riduzioni finali. Come dobbiamo interpretare questa proposta?

È importante valutare che esiste l'intenzione di impegnarsi in questa battaglia. È una delle prime volte in cui si quantificano con una certa precisione i tagli in programma. C'è poi anche l'idea congiunta sino-americana di sfruttare l'eolico: è previsto che una società cinese costruisca un impianto in USA con manodopera e tecnologie americane. Sono segnali che non vanno trascurati.

India e Cina dichiarano che le loro emissioni devono poter aumentare, per non compromettere la propria crescita economica far uscire dalla povertà milioni di persone. Che ne pensa?

Il problema dello sviluppo economico è importante, ma questi paesi si stanno rendendo conto che va affrontato nell'ambito di una sostenibilità ambientale. In Cina capiscono di avere un grossissimo problema di inquinamento e iniziano a prendere contromisure in direzione delle tecnologie verdi.

Dobbiamo attenderci scenari da Day After se non si raggiungeranno gli obiettivi menzionati?

No. Ci saranno effetti importanti se la temperatura continuerà ad aumentare e il mare a salire, ma nei prossimi 20-30 anni non arriveremo al collasso. Il problema è non superare quella soglia di pericolo che porterebbe a mutamenti fondamentali del clima. Vero è che se non faremo niente per salvaguardare il pianeta lo lasceremo ai nostri discendenti in condizioni critiche.

Filippo Giorgi, direttore del Centro di Fisica di Trieste

OGGI AL VIA I LAVORI

Vertice affollato con 15mila delegati e 103 capi di Stato

COPENHAGEN Una ventata di ottimismo scalda l'inverno danese alla vigilia dell' apertura oggi, del vertice Onu sul clima a Copenhagen. La macchina è partita. La previsione è di un vertice molto affollato: si parla di 15.000 delegati e 103 tra capi di stato e premier. Il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon che si è detto ottimista sugli esiti del vertice e sulla possibilità di un accordo sottoscritto da tutti gli stati membri.

DALLA PRIMA

Riccardo Muti e i cattivi maestri

Muti non aveva bisogno di sudare e sbracciarsi. A quei ragazzi italiani bastava un' occhiata, come ai Wiener Filarmoniker. La musica era il prodotto di una concentrazione assoluta e gioiosa, e il palcoscenico era una splendida raffigurazione di un'arca, salda nel temporale del Diluvio. Giovani strappati all'uragano, all'esilio in terra straniera, al precariato.

Viviamo un tempo che odia i maestri, li sottopaga, li umilia. Non è un caso, perché oggi trionfano i Cattivi Maestri. Li vedi concionare dappertutto in televisione, superpagati, urlanti, volgari, sbracati. Basta uno zapping di cinque minuti per ritrarsi orrificati da schermi digitali pieni di rumore e di nulla. Un nulla e un rumore indispensabili a fare di noi acritici consumatori di porcherie, ebeti divoratori di immondizia allineata sugli scaffali. Per questo si è distrutto l'incanto, la gioia, la follia, il rispetto, il canto, il gusto di stare assieme. Stiamo diventando animali da cortile, come nella fattoria di Orwell, con la differenza che ai tempi di Orwell esprimevamo una residua capacità di indignarci. Oggi il cattivo maestro ci ha tolto anche questo. Ci ha mutati geneticamente, resi indifferenti allo smantellamento della "Res Publica". Una generazione perduta, forse due.

In camerino, dopo un' ora e quaranta di musica e una salve di applausi come cannonate, Muti si distendeva, rubava una sigaretta proibita, e raccontava storie distillando pessimismo, attenuato da una garbata ironia, sull'andazzo dei tempi. «Questa partitura di Paisiello, una meraviglia dimenticata per decenni... Ah, la grande scuola napoletana... ha ispirato i tedeschi... ma noi ovviamente non lo sappiamo... già allora ci vendevamo tutto...». E mentre nei corridoi del "Giovanni da Udine" sentivi il rompete le righe di coristi e orchestrali, allegri come una scolaresca a fine lezioni, Muti sorrideva felice di questi giovani, bravissimi, «capaci di intendere i segnali della mente, senza restare alla superficie del gesto...», talenti che un'Italia matrigna dimentica e spesso condanna all'esilio.

«Ho detto loro: ragazzi, guardate che anche dopo queste mie lezioni dovrete continuare a rigar dritto... io vi perseguiterò anche da morto... Sapete, sono brutto da vivo, ma da morto sarò ancora più brutto e verrò a trovarvi per controllare cosa fate...». Così concionava, mentre la sigaretta faceva salire al soffitto un filo azzurro di fumo, e la sua voce baritonale tuonava beffarda come per accrescere lo spavento di quella visione ultraterrena. «Un giorno durante le prove mi sono accorto che un orchestrale leggeva un libro per ingannare il tempo tra due interventi distanti una ventina di minuti. Alla prima pausa gli ho detto: spero che si tratti del testo latino della messa funebre. Risposta: no, maestro, è un libro giallo. E io: peccato che questo la renda insensibile al giallo della morte...».

A un tratto, in quel camerino del "Giovanni da Udine", ho capito. La parola "maestro", l'unica che Muti accetta come dovuta, non era affatto ornamentale od onorifica, ma maledettamente concreta. Era il riconoscimento di un mestiere che l'Italia ha smesso di onorare. Un mestiere verso il quale, da parte dei giovani dell'orchestra, non vi era paura ma rispetto e intesa. Un rapporto costruito sulle regole, ma anche sulla formidabile empatia della musica. Allora mi son detto: beati quei rari Paesi che hanno al governo scrittori, poeti o musicisti. Chissà cosa accadrebbe se, in un attimo di sana follia, l'Italia di questa mia generazione fallimentare delegasse il potere a quei trentenni sul palco. Forse i giovani lasciati soli nella notte fredda avrebbero qualcuno in cui riconoscersi. Ma è proprio questo, temo, che non si vuole.

Paolo Rumiz

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 dicembre 2009 è stata di 50.800 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Casinò Lipica
FESTEGGIA IL SUO 20°ANNIVERSARIO DI ATTIVITÀ:
APERITIVO DI BENVENUTO
RINFRESCO PER TUTTI GLI OSPITI
DALLE ORE 20.00 ALLE ORE 24.00.
TORTA CELEBRATIVA
DALLE ORE 21.00 IN POI
BINGO
ALLE ORE 19.30 E 22.30
ESTRAZIONE CON IN PALIO 3.000 €
ALLE ORE 21.00, 22.00 E 24.00
GRAN BALLO
CON IL COMPLESSO »HAPPY DAY«

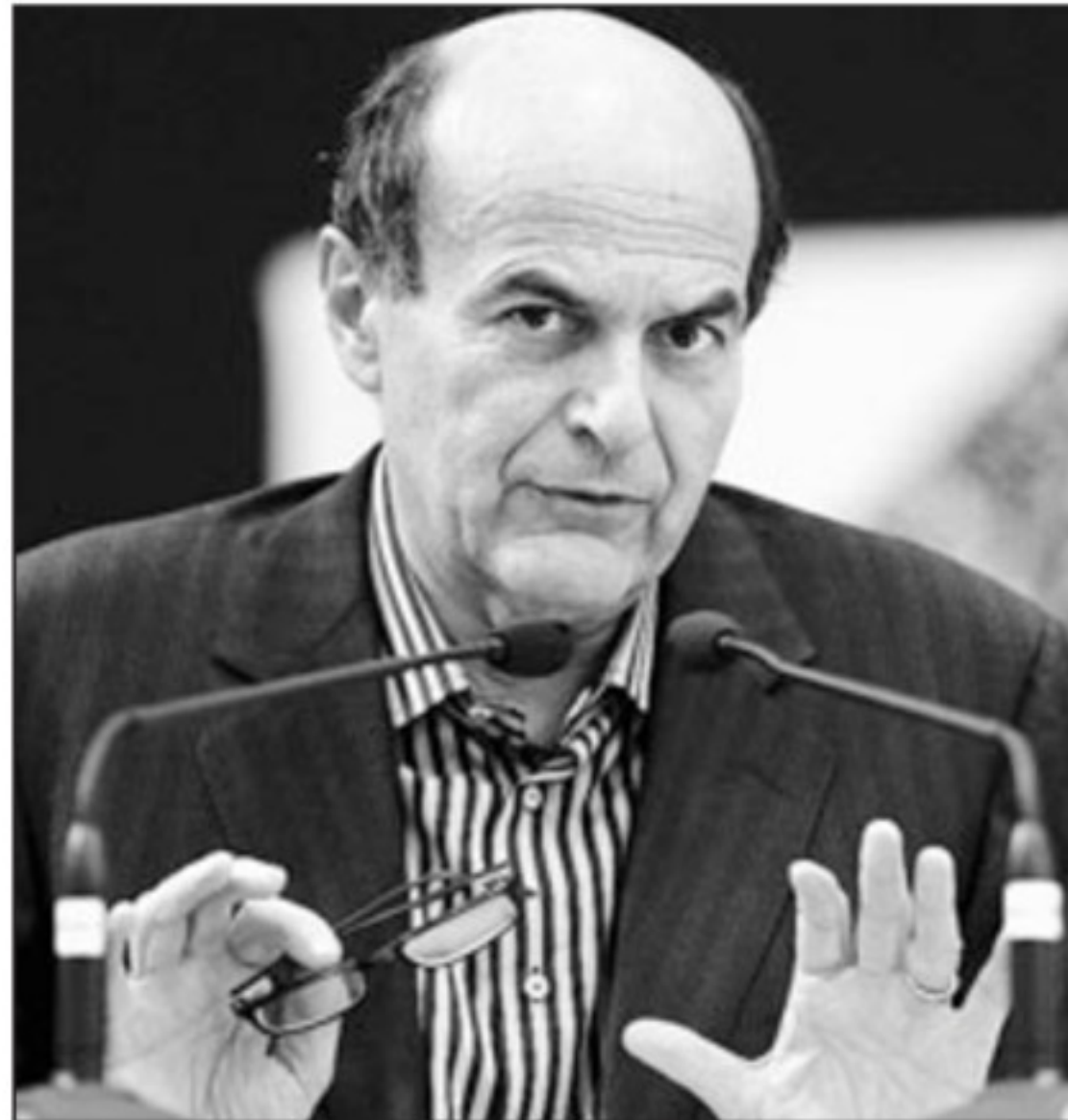
LA PROTESTA ANTI-GOVERNO

Opposizione spaccata dopo la manifestazione di piazza dell'onda viola
Di Pietro: «L'Idv è al fianco del popolo che lotta contro il premier»

Bersani: «Giusto non aderire al No B-day»

«Il Pd non poteva imbucarsi». E Veltroni lo critica: «È sbagliata questa diffidenza»

ROMA Il giorno dopo il No B-day sembra avere più contraccolpi sull'opposizione che non sul centrodestra. Ieri Antonio Di Pietro ha nuovamente attaccato il segretario del Pd che ha confermato la bontà della scelta di non partecipare alla manifestazione, pur riconoscendo che lì si sono ritrovate energie nuove che dovranno essere messe in comunicazione con le altre forze rappresentative della società. La presa di posizione del leader dell'Idv non ha meravigliato Bersani che ai suoi avrebbe confidato: «quella piazza fa più concorrenza a lui che a noi».

Ma le tensioni tra i due partiti sembrano destinate ad aumentare in vista della scelta delle candidature per le regionali. Ieri il Pd ha registrato una nuova defezione, quella di Dorina Bianchi che torna nell'Udc, e accusa il suo ex partito di essere «satellite di Di Pietro», per la presenza al No B-day di esponenti come Rosy Bindi e Dario Franceschini. «Mi dispiace per la decisione di Bianchi - ha commentato Pierluigi Bersani - ma nella sua posizione non c'è l'accettazione di una sfida: avere proprie idee ma anche mettersi in un collettivo. La sfida - ha spiegato - è mettersi insieme, perchè in Parlamento si devono fare scelte per il bene comune insieme ad altri». Concetti affermati anche da Bindi. Ma diversi Democratici di area cattolica esprimono la loro preoccupazione: da Enzo Carra a Enrico Farinone, a Giorgio Merlo. Antonio Di Pietro ha rivendicato la propria partecipazione all'evento di sabato: «noi ogni giorno ci facciamo carico di rispedire a casa questo Presidente del Consiglio, ogni giorno diamo voce nelle istituzioni alle migliaia di richieste di aiuto che si sono sollevate nelle piazze di ieri. E, quando i cittadini chiamano, per noi è il momento dell'ascolto, della verifica e della conferma che stiamo bene interpretando i loro bisogni».

Insomma, per l'ex Pm il vero interprete del «popolo viola» è Idv. Bersani, assente a Piazza san Giovanni, ha ricevuto le critiche anche da Walter Veltroni («sbagliata questa diffidenza») e dal direttore di Repubblica Ezio Mauro. «Io rimango della mia idea - ha replicato -. Quella è stata una manifestazione della rete, che ha suscitato un movimento. Che deve fare un partito? deve mettersi in coda? imbucarsi? metterci il cappello? o mandare una delegazione come se fossimo nella Cecoslovacchia anni 50?». Piuttosto il compito del Pd, ha spiegato, è quello «di mettere in comunicazione queste energie nuove» con tutto quello che si muove nella società. E le varie posizioni all'interno del partito, ha osservato Bersani, non sono un male: «In un partito plurale - ha detto - ci sono sensibilità diverse che ci permetterà di allargare il campo».

Quanto agli attacchi di Di Pietro, il segretario, parlando ai suoi, ha sottolineato che il nervosismo del leader di Idv nasce dal fatto che egli senta più forte la «concorrenza» del nuovo «popolo viola». E questo lo spingerà magari a nuove accuse al Pd di «inciucio». Ma i democratici intendono «mettere in comunicazione» tutte le realtà che vogliono un'alternativa: «Di persone che vogliono mandare a casa il Cavaliere - ha osservato Bersani - ce ne è di più di quelle viste ieri; anche di gente civica e brava gente; anche che ha votato Berlusconi. Perchè se pensiamo che tutti quelli che hanno votato Berlusconi sono fascisti non andiamo da nessuna parte».

La situazione spinge il segretario dei socialisti, Riccardo Nencini, a sospirare: «Speriamo che la lotta intestina per la leadership dell'opposizione non duri quanto la "guerra dei trent'anni"».

A sinistra, il No B-Day a Roma. Sopra, il leader del Pd Pierluigi Bersani

> La cattolica Dorina Bianchi torna nell'Udc accusando l'ex Partito democratico di essere «diventato un satellite dell'Italia dei valori»

LA BOMBA ALLA BANCA DELL'AGRICOLTURA CAUSÒ 17 MORTI

Piazza Fontana, dopo 40 anni un fascicolo ancora aperto

MILANO Non si smette di cercare la verità a Milano su quell'eccidio che 40 anni fa, il 12 dicembre causò 17 morti e 80 feriti in un pomeriggio plumbeo, nella Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana.

In Procura, a Milano a distanza di 40 anni, sulla strage esiste ancora un fascicolo, nato in tempi recenti: potrebbe aprire qualche squarcio di luce dopo le condanne e le successive assoluzioni, ormai definitive, dei cosiddetti ordinovisti veneti: Carlo Maria Maggi, Delfo Zorzi e il milanese Giancarlo Rognoni, condannati in primo grado, assolti in appello e poi, definitivamente, dalla Cassazione. Il fascicolo del pm Massimo Meroni è cosidetto Modello 45, quindi relativo a fatti non costituenti notizie di reato. È scaturito da una richiesta di riapertura delle indagini del legale dei famigliari delle vittime, Federico Sinicato, e da un rapporto dei carabinieri che prende in esame il libro del giornalista dell'Ansa Paolo Cucchiarelli "Il segreto di piazza Fontana".

IL MINISTRO DELLE RIFORME A MILANO

Giustizia, Bossi: «Rivedere la legislazione sui pentiti»

E il procuratore Caselli rilancia: «Compito del governo è dotare la polizia dei mezzi necessari»

MILANO Rivedere la legge sui pentiti. È quanto ha detto il ministro per le Riforme, Umberto Bossi, a palazzo Marino dove ieri ha visitato il presepe insieme al sindaco di Milano Letizia Moratti. Quanto all'arresto di Gaetano Fidanzati ieri a Milano, Bossi ha constatato che «dovunque ci siano i soldi la mafia cerca di infiltrarsi».

Tornando poi sulle dichiarazioni del boss pentito Gaspare Spatuzza, il leader della Lega ha ribadito la sua fiducia nel presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. «Non credo - ha detto - vada in giro a mettere bombe. La mafia si è un po' arrabbiata perché noi abbiamo fatto leggi pesantissime contro la mafia. Per questo la mafia si è mossa e si sta muovendo».

E di mafia ha parlato anche il procuratore di Torino Giancarlo Caselli: «Compito del governo è quello di dotare le forze dell'ordine dei mezzi necessari. Se leggo che gli uomini che hanno catturato questi latitanti non hanno sempre la benzina o la carta per le fotocopie mi interrogo se i meriti siano soprattutto della polizia o da condividere con altri», ha detto Caselli commentando le affermazioni del premier secondo il quale gli arresti di Gaetano Fidanzati e Gianni Nicchi sono la prova dell'azione antimafia del suo governo. Caselli ha voluto dire la sua anche sul ruolo dei collaboratori di giustizia: «Rilevo che i pentiti vanno bene quando parlano di Riina e non vanno più bene quando parlano di personaggi eccellenti. C'è una sorta di garantismo selettivo», ha affermato a "Che tempo che fa" parlando del pentito Gaspare Spatuzza. «Senza pentiti la lotta alla mafia non si fa efficacemente - ha aggiunto - Non so se Spatuzza sia affidabile o no, ma cominciamo a lavorarci, senza pregiudizi».

Dei pentiti, degli ultimi arresti di mafia e del del No-B day è tornato a parlare anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa a margine dell'inaugurazione delle luci di Natale di Milano. Già ieri La Russa aveva detto che i due mafiosi arrestati, Gaetano Fidanzati e Giovanni Nicchi, se non fossero stati catturati avrebbero manifestato a Roma contro Berlusconi. «Sicuramente i mafiosi sono stati contenti della manifestazione di sabato».

INTERVISTA CON IL MAGISTRATO PROTAGONISTA AL PRIMO MAXIPROCESSO

Ayala: «I collaboratori di giustizia sono fondamentali per le inchieste»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Perbacco che servono ancora i collaboratori di giustizia». Giuseppe Ayala ne ha visti passare tanti di Spatuzza. Sostituto procuratore della Repubblica, fu pubblico ministero al primo maxiprocesso: era il 1986 quando iniziò, oltre 400 indagati, la prima vera reazione dello Stato a Cosa Nostra.

Amico di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, Ayala ebbe un ruolo importante nel pool antimafia.

Poi la politica: deputato del Pri, quindi di nuovo in parlamento nel dopo tangentopoli con Alleanza Democratica e i Democratici di Sinistra, sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia nel primo governo Prodi e poi ancora con i due successivi governi D'Alema. Rientrato in magistratura, Ayala è ora consigliere della Corte d'Appello dell'Aquila.

Le parole di Spatuzza? «Tutte da verificare, ma verifichiamole». Perché, insiste il magistrato, «l'utilità dei collaboratori di giustizia è fuori discussione».

Gaspare Spatuzza parla nel processo d'appello al senatore Dell'Utri molti anni dopo le stragi di inizio anni Novanta coinvolgendo anche il premier Berlusconi. Che peso hanno dichiarazioni così ritardate?

Non si può porre una questione temporale. Dal punto di vista giudiziario ciò che conta è che siano parole di verità. Qualcuno magari parla subito ma dice cose false.

Ma questa deposizione non avrebbe potuto arrivare prima?

Spatuzza ha dato qualche spiegazione per avere atteso tanto. Ha detto che non se la sentiva di accusa il capo del governo e pure che si sta avvicinando in maniera molto seria alla religione. Dopo di che si tratta di verificare la fondatezza di quanto detto. Con un'avvertenza.

Quale?

Nell'udienza di Torino Spatuzza riferisce cose apprese da altri, non vicende vissute in prima persona. Si tratta tecnicamente di propalazioni "de relato", che richiedono verifiche ancora più approfondite.

E quindi che valenza hanno?

Mediaticamente e politicamente, ovvio, hanno contribuito a costruire il caso. Dal punto di vista processuale non mi pare rappresentino una svolta. Non adesso. Poi si vedrà.

C'è chi sostiene che la credibilità dei pentiti non dipende dalla loro fedina penale e chi ricorda che hanno portato a una serie di risultati importanti a favore della giustizia. Che cosa ne pensa?

Non c'è alcun dubbio che l'utilità dei collaboratori è fondamentale. Non rivendico alcun merito ma il caso mi ha voluto tra i primi che si sono trovati davanti mafiosi che decidevano di rompere il muro dell'omertà. Parlo di persone del calibro di Buscetta. È dunque una materia che conosco bene e posso dire che, per fortuna, ci sono ancora oggi i collaboratori di giustizia.

Che credito dare a chi ha ammazzato una quarantina di persone e partecipato a varie stragi?

La crociata contro la presunta categoria dei pentiti è sbagliata. Non esistono categorie ma singole storie di criminali che, talvolta, decidono di fare quella scelta. Nessuno si deve perciò scandalizzare se si ascoltano con grande attenzione anche queste fonti. Non si diventa collaboratori di giustizia se prima non si è stati dei criminali. Quello che conta ora è affidarsi alla professionalità dei magistrati chiamati a discernere il vero dal falso.

C'è che ricorda il caso Tortora.

Ne ho parlato pure io nel mio libro su Falcone e Borsellino. Il caso Tortora, un dramma, è l'esempio di come non ci si deve comportare con le rivelazioni dei collaboratori giustizia. Che è evidentemente altra cosa dal paventare ripetuti casi Tortora. Ho un elenco infinito di delitti scoperti grazie ai pentiti, con sentenze poi confermate in Cassazione.

Le sembrano verosimili le accuse a Berlusconi e Dell'Utri?

Ho le mie idee ma non voglio rubare il mestiere ai miei colleghi magistrati. Sarebbe avventato e scorretto che facessi commenti, preferisco lasciarli lavorare tranquilli.

Giuseppe Ayala

LA POLEMICA

> «Si può essere pentiti solo se si è stati criminali»

L'ULTIMO RIFUGIO

Trovati solo un pc e alcuni cellulari

Mafia, nel computer i segreti del boss

Nel covo di Nicchi non c'erano pizzini. Al pub la sera prima dell'arresto

PALERMO Pizzini dietro non ne aveva. Perché nel misero appartamento di via Juvara, dove è finita la sua latitanza, doveva fermarsi per poco: giusto il tempo di organizzare un incontro d'affari. Gianni Nicchi, il boss ragazzino, di racket e droga preferiva parlare guardando in faccia i suoi interlocutori. «È uno che si è sempre mosso molto in città», ha raccontato agli inquirenti il pentito Marco Coga, un tempo molto vicino al numero due di Cosa nostra.

Era cauto. Cambiava nascondiglio spesso, ma restava a Palermo. Lì si sentiva sicuro, tanto da riuscire ad avere una vita quasi normale: usciva, frequentava i locali. L'unica precauzione era il casco integrale con cui, in moto, sfrecciava per la città.

Anche venerdì, la sera precedente all'arresto, Gianni Nicchi 'u picciotteddu, è salito in sella a una enduro e è andato a bere in un pub. Con lui un amico. Gli agenti l'hanno visto uscire dalla casa, che da tempo tenevano sotto controllo perchè, nonostante fosse disabitata dalla morte della proprietaria, era frequentata da diverse persone, alcune delle quali già individuate come i favoreggiatori del boss. Nicchi è uscito col casco indosso, la polizia non era certa dunque che si trattasse di lui; l'ha pedinato e ha atteso che rientrasse. Il giorno dopo, un uomo, il «vivandiere», nipote della padrona dell'appartamento, si è presentato coi sacchetti della spesa. Una circostanza che ha ulteriormente insospettito gli agenti, che sono entrati in azione.

Passato al setaccio il covo: ma, a differenza degli altri boss, che portavano con loro documenti e pizzini, Nicchi, che pure in passato aveva usato i bigliettini per comunicare - li nascondeva nei pacchetti di sigarette - con sè aveva solo cellulari e un pc. E il lavoro degli inquirenti comincerà proprio dai tabulati dei telefonini e dall'hard disk del computer.

Il capomafia, ricercato per due misure cautelari emesse nell'ambito delle operazioni Perseo e Old Bridge, potrebbe essere interrogato, nei prossimi giorni, alle udienze dei due processi in cui è imputato di associazione mafiosa ed estorsione: uno pendente in appello; l'altro in tribunale. Ma l'interrogatorio di garanzia, che dovrebbe essere condotto dal collegio giudicante, potrebbe anche essere superato, se il capomafia decidesse di rendere dichiarazioni spontanee.

Saranno, invece, interrogati dal gip che dovrà convalidarne l'arresto Alessandro Presti e Giusi Amato, i due giovanissimi favoreggiatori trovati nel covo. Quando la polizia è entrata nella casa, erano all'ingresso. Si sono arresi subito; mentre il capomafia ha tentato un fuga dal cortile interno del palazzo.

Ieri notte Nicchi è rimasto nel carcere di Pagliarelli. Ma la Procura ha fatto sapere che già oggi saranno preparati i documenti da inviare alla Dna e poi al ministero della Giustizia per l'applicazione del carcere duro.

Il boss Nicchi (in alto) in vacanza a New York nel 2008

PROTESTA NEGLI USA CONTRO LA GIUSTIZIA ITALIANA

La Clinton sul caso Amanda: ascolterò chi ha dubbi

Interviene il segretario di Stato. Senatrice democratica: «Processo inquinato dall'antiamericanismo»

WASHINGTON La condanna a 26 anni di carcere inflitta ad Amanda Knox per l'uccisione di Meredith Kercher ha avuto grande impatto negli Stati Uniti: nella vicenda interviene anche il segretario di Stato Hillary Clinton. Il capo della diplomazia Usa, pur confermando di non aver espresso alcun timore al governo italiano, ha fatto sapere che è pronta ad incontrare chiunqe abbia dei timori su come il caso sia stato gestito.

Clinton, scrive il sito del Washington Post, ha spiegato di essere stata completamente assorbita dal dossier afgano. A coinvolgere l'ex first lady è stata la senatrice democratica Maria Cantwell che ha fatto sapere di voler chiedere al segretario di Stato di verificare se il caso sia stato condizionato da sentimenti "anti-americani" in Italia.

Hillary Clinton e Amanda Knox in un'immagine combinata

La parlamentare ha detto di essere «rattristata per il verdetto» e di avere «seri interrogativi sul funzionamento del sistema giudiziario italiano» e sul fatto che «l'antiamericanismo possa avere inquinato il processo». La senatrice, che rappresenta lo stato di Washington (dove vive la famiglia Knox), ha detto che «non esistevano prove sufficienti per spingere una giuria imparziale a concludere oltre ogni ragionevole dubbio che Amanda fosse colpevole».

Secondo la Cantwell il processo ha messo in evidenza «una serie di difetti nel sistema di giustizia italiano» compresi il trattamento aggressivo dei poliziotti nei confronti di Amanda, il fatto che la giuria non sia stata tenuta in isolamento consentendo così ai giurati di leggere gli articoli spesso scandalistici sulla vicenda e «la negligenza mostrata dagli inquirenti nella raccolta delle prove».

Inoltre il mancato isolamento della giuria che ha poi condannato Amanda è un elemento messo in evidenza da numerosi media americani che sottolineano come l'accusa abbia dipinto nel corso del processo la ragazza americana come "promiscua e manipolatrice", arrivando a mettere in evidenza "la sua mancanza di igiene" ed ogni "possibile aspetto della sua vita sessuale". Diversi esperti legali Usa hanno definito "oltraggioso" il fatto che la giuria non sia stata tenuta in isolamento considerando la "montagna di spazzatura" apparsa sui media in occasione del processo.

Familiari ed amici di Amanda residenti a Seattle hanno espresso disappunto ed incredulità per il verdetto dopo averlo seguito in diretta alla Tv. «Hanno condannato una persona che non esiste, una creatura artificiale - ha dichiarato a Seattle Madison Paxton, una amica della ragazza - Hanno condannato "foxy Knoxy", una ragazza promiscua che non esiste: questa non è Amanda».

Janet Huff, una zia di Amanda che vive a Seattle, ha detto alla Cnn che i genitori della ragazza «sono devastati dal verdetto, è stato terribile vedere la gente fuori dal tribunale applaudire alla sentenza». I familiari resteranno a turno in Italia in attesa dell'appello: «Non lasceremo Amanda qui da sola», hanno detto.

Intanto con un racconto che narra il ferimento di una ragazza in una casa in cui si tiene un festino a base di droga, Amanda Knox avrebbe vinto un concorso letterario riservato ai detenuti del carcere di Capanne, a Perugia, organizzato dall'Associazione perugina di volontariato della Caritas diocesana. La notizia viene riportata dal Corriere dell'Umbria, che pubblica il testo integrale del racconto, dal titolo Amore mio.

I resti dell'auto dopo l'incidente

NEL LODIGIANO

Schianto con l'auto Morti 4 giovani

Stavano per andare in una discoteca Poi l'incidente

LODI Stavano andando in discoteca dopo aver guardato Inter-Juventus in tv a Melegnano, nel Lodigiano. In cinque sono saliti a bordo della Fiat Bravo di Daniele, che si è messo alla guida. Con lui, stipati nell'auto, quattro amici, Christian, Marco e i due Matteo, tutti tra i 19 e i 21 anni. Un sabato appena cominciato da trascorrere in allegria in una discoteca a San Colombano al Lambro. Ma nel locale non sono mai giunti. Come per tanti giorni vittime del sabato sera, anche loro hanno finito la corsa schiacciati tra le lamiere dell'auto: a metà strada, all'ingresso della tangenziale di Lodi si sono schiantati contro un pilone di acciaio che sorregge la segnaletica stradale. A perdere la vita, sabato poco prima della mezzanotte, sono stati in quattro, tutti del Lodigiano: Daniele Ferrari, 19 anni, di Montesano Lombardo, Christian Carpene, di 18, residente a Castelseprio, nel Varesotto, ma che ormai era spesso a Montesano dove il padre era andato a vivere con la madre di Daniele, Marco Zoccolanti, 19 anni e Matteo Biagi, 21, di Melegnano. Matteo V., 19 anni, è stato l'unico ad uscire vivo dalla lamiere ma sta lottando per la vita in ospedale: in serata le sue condizioni sono ancora gravissime, ma stabili.

La serata era iniziata, per i cinque amici, tutti studenti, intorno alle 21 a Melegnano, a guardare in televisione la partita. Poi il passaggio in un bar e la decisione di andare tutti insieme nel locale Encanto, a San Colombano. Ma, quando i ragazzi hanno lasciato Melegnano per avviarsi verso la discoteca, lo schianto contro un palo d'acciaio della segnaletica. Col passare delle ore sembra prendere consistenza l'ipotesi di una manovra azzardata: i carabinieri hanno ascoltato un testimone oculare secondo il quale l'auto ha improvvisamente tagliato dalla terza alla prima corsia, per cercare, all'ultimo momento, di prendere la rampa che porta a Lodi. Poi, l'impatto. Il sindaco di Montanaso Lombardo, Luca Ferrari, ieri appena appresa la notizia è andato a casa della madre di Daniele, a in via del Santuario, per manifestare la vicinanza della comunità.

Scontri tra studenti e polizia ad Atene

Sono 180 i fermi, tra cui 5 italiani. Picchiato il rettore dell'ateneo della capitale

ATENE Scontri tra giovani e polizia ad Atene e Salonicco e almeno 180 fermi, ma i temuti gravi disordini per il primo anniversario dell'uccisione del quindicenne Alexandros Grigoropoulos non ci sono stati. E la Grecia tira un sospiro di sollievo, almeno per il momento. Migliaia di giovani hanno marciato con rabbia ma pacificamente nella capitale fino al parlamento sotto gli occhi di 12.000 poliziotti, con solo alcuni incidenti provocati da estremisti che hanno lanciato sassi contro la polizia che ha risposto con candelotti lacrimogeni. L'incidente più grave ha coinvolto il rettore dell'Università di Atene che è stato picchiato e ferito alla testa da un gruppo di facinorosi che volevano entrare nella sede amministrativa dell'ateneo. I fermati nella capitale sono un'ottantina. Scontri anche a Salonicco dove la polizia ha fermato un centinaio di persone.

Ieri gli agenti erano entrati al Politecnico, con il consenso del rettore per arrestare otto giovani che avevano lanciato bombe molotov contro di loro. Manifestazioni senza incidenti in altre città. La marcia ad Atene si è svolta all'insegna degli slogan "Non dimentichiamo il 6 dicembre" e "Alexandros Vive", in una città assediata dalla polizia. La giornata, era cominciata in modo tranquillo sia pure all'ombra di una forte tensione, con un rito funebre senza incidenti sulla tomba del giovane ucciso dalla polizia. Una cerimonia privata come voluto dalla famiglia, anche se il governo ha voluto mandare il ministro della Pubblica istruzione Anna Diamantopoulos. Una giornata alla fine più calma di quanto potevano fare presagire le ampie retate di ieri e le decine di arresti preventivi che avevano provocato la dura reazione delle organizzazioni della sinistra radicale. Queste avevano denunciato la «violenta repressione» del «governo del Pasok» invitando «studenti e lavoratori» a dare «una risposta immediata» con le manifestazioni di ieri e oggi. Gli agenti avevano fermato in tutto 162 persone di cui 75 rinviate davanti al giudice, inclusi cinque italiani, quattro uomini e una donna, e tre albanesi. Una parte dei fermi erano avvenuti dopo un'irruzione in un centro sociale nel sobborgo ateniese di Keratsini, dove è stata occupata per protesta la sede del consiglio comunale, e sequestrato materiale per la costruzione di bombe molotov, mazze, una granata luminosa, maschere e occhiali antigas.

Una foto di archivio mostra i biglietti e i fiori in memoria di Alexandros Grigoropoulos

Geoana è il nuovo presidente della Romania

BUCAREST Mircea Geoana avrebbe vinto il ballottaggio per le elezioni presidenziali di oggi in Romania con il 51,6% dei voti. Lo riferiscono i primi exit poll. Il candidato socialdemocratico dell'opposizione, sostenuto anche dai liberali, è in testa sul presidente in carica Traian Basescu, che corre per un secondo mandato con il sostegno del Partito democratico-liberale, ed è accreditato dagli exit poll del 48,4%.

Affluenza superiore rispetto al primo turno nel combattuto ballottaggio presidenziale in corso in Romania. Secondo i primi dati diffusi dall'Ufficio elettorale centrale, fino alle 10 locali (le 9 in Italia) aveva votato il 7,5% dei circa 18,3 milioni di elettori.

IN BREVE

A MALPENSA

In trecento bloccati per 26 ore in aeroporto

MILANO Trecento passeggeri diretti a New York con un volo Delta Airlines sono rimasti bloccati per oltre 25 ore a Malpensa. «Il volo è stato cancellato da Delta Airlines, che dovrà ora risarcire i danni»: Telefono Blu ricorda la sentenza della Corte di giustizia europea che afferma che «anche i passeggeri vittima di un ritardo sull'arrivo previsto subiscono un danno analogo, consistente in una perdita di tempo, e si trovano pertanto in una situazione paragonabile» a quelli il cui volo è stato cancellato. In effetti - ricorda la sentenza - i passeggeri di un volo cancellato a breve termine hanno diritto alla compensazione pecuniaria anche quando la compagnia aerea offre di trasportarli su un volo alternativo, purchè perdano tre ore o più rispetto alla durata inizialmente prevista«, sposando di fatto la tesi che ha visto Telefono Blu presentare negli ultimi 10 anni migliaia di ricorsi. I passeggeri dunque potranno ricevere un indennizzo compreso tra i 250 e i 600 euro, salva la richiesta di rimborsi spese documentati (per esempio l'intero prezzo dei biglietti aerei acquistati per voli sostitutivi) e/o risarcimenti ulteriori per danni specifici documentati e provati. Conservate dunque copia dei biglietti acquistati, dei reclami, degli scontrini o delle ricevute d'acquisto.

BASSANO DEL GRAPPA

Dominicano ucciso fuori dalla discoteca

BASSANO DEL GRAPPA La polizia ha fermato un 17enne dominicano sospettato di essere l'assassino di del connazionale Rafael Concepto Jimenez, 23 anni, ucciso la scorsa notte con una coltellata davanti alla discoteca latinoamericana El Desafio, a Bassano del Grappa. Il giovane, quasi diciottenne, è ora a disposizione del magistrato.

Gli uomini del commissariato di Bassano lo hanno rintracciato, poche ore dopo il delitto, in un'abitazione di cui aveva la disponibilità, di proprietà di alcuni familiari.

Ancora da chiarire il movente del delitto, maturato sembra per un litigio tra ragazzi nel corso della festa che si svolgeva nel locale. Non si esclude la rivalità per qualche ragazza o per qualche parola di troppo.

A PORT-AU-PRINCE

Haiti, ucciso per rapina un giornalista italiano

PORT-AU-PRINCE Un giornalista italiano, Francesco Fantoli, è stato ucciso durante una rapina ad Haiti. Ne ha dato notizia l'Haiti Press Network, una testata con la quale collaborava da tempo. Secondo quanto ha riferito l'Hpn, Fantoli è stato avvicinato da due rapinatori in motocicletta all'uscita di una banca di Delmas, a Port-au-Prince. Quando si è rifiutato di consegnare il denaro gli hanno sparato due colpi, uno dei quali lo ha raggiunto al fegato. Ricoverato nell'ospedale di Medici senza frontiere, è morto durante la notte tra sabato e domenica.

I SOGGETTI PIÙ RICERCATI SONO IL PRINCIPE WILLIAM E LA SUA FIDANZATA KATE

Elisabetta II: ora basta con i paparazzi

La regina scrive tramite il suo avvocato ai giornali perché rispettino la privacy reale

LONDRA Paparazzi lasciateci in pace: in una lettera scritta dai suoi avvocati, la regina Elisabetta si è rivolta ai giornali del Regno esortandoli a non pubblicare immagini della famiglia reale rubate dai fotografi e a rispettare regole e leggi sulla privacy. Secondo quanto riportano ieri la Bbc ed i siti dei maggior quotidiani, nella lettera riservata gli avvocati della regina sono stati chiari ricordando ai media obblighi e regole deontologiche e i conseguenti rischi in caso di «intrusione». Sarà così il periodo natalizio il banco di prova per la nuova strettа sulla privacy voluta da Buckingham Palace, a cominciare dai dintorni di Sandringham House, la residenza di campagna nella contea di Norfolk, dove i reali passeranno il Natale e le cui vie d'accesso verranno costantemente sorvegliate per tenere a distanza i fotografi che vi si appostano nella speranza di catturare qualche immagine di vita privata, di quelle che fruttano molti quattrini.

Al momento i soggetti più richiesti sono il principe William e la fidanzata Kate Middleton: «Tutti vogliono una foto di William a Kate in una battuta di caccia - spiega Ingrid Seward, della pubblicazione specializzata sulla famiglia reale "Majesty magazine", - e non necessariamente per la stampa britannica: queste sono foto che fruttano moltissimo all'estero». Lo stesso principe William aveva manifestato preoccupazione dopo un episodio, già due anni fa, in cui lui e la sua fidanzata Kate vennero praticamente aggrediti dai fotografi. Un argomento del resto delicato per William, e nell'immaginario collettivo britannico, in seguito alla morte della principessa Diana in un incidente d'auto a Parigi nel 1997.

La regina Elisabetta II

COMUNE DI MONFALCONE
(Prov. di Gorizia)
AVVISO DI GARA

Il Comune di Monfalcone indice licitazione privata con successiva procedura negoziata per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione dell'immobile denominato "Terme romane" –
Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 21 dicembre 2009** al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).
Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'U.O "Gare e Contratti", Via S. Ambrogio n. 60 – tel. 0481 494492 – fax 0481 494485 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it).
Monfalcone, lì 02/12/2009
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Maurizio Gobbato)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CENTRO SERVIZI CONDIVISI
VIA UCCELLIS 12/F - 33100 UDINE
Fornitura di automobili (ID09AE041)

Rettifiche al bando integrale:
punto IV.3.4) Termine per la ricezione delle offerte
anziché 02.12.2009 ore 12.00
leggi 21.12.2009 ore 12.00
punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte
anziché 03.12.2009 ore 11.00
leggi 22.12.2009 ore 11.00

Rettifiche al Capitolato:
Il Centro Servizi Condivisi comunica che sul sito www.csc.sanita.fvg.it sono state pubblicate delle modifiche alla procedura di gara in oggetto, visualizzabili alla sezione "bandi e avvisi di gara", previa registrazione nell'area riservata.

Il Commissario Straordinario
Ing. Claudio Giuricin

No all'autostrada Fiume-Zuta Lokva Mancano fondi al governo croato

Il capoluogo quarnerino tagliato fuori dalla Zagabria-Spalato

FIUME Crollano definitivamente le speranze a Fiume di vedere nei prossimi anni la costruzione dell'autostrada che collegherebbe il capoluogo quarnerino a Zuta Lokva (regione della Lika), allacciandolo così direttamente alla principale arteria croata, cioè all'autostrada Zagabria-Spalato-Ravca.

Il progetto della Fiume-Zuta Lokva non è compreso nel piano triennale 2010-2012, secondo quanto confermato dal ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Bozidar Kalmeta. La conferma è arrivata nel corso della recente sessione del governo croato, in cui è stato fatto presente che gli investimenti statali per il suddetto triennio toccheranno i 7 miliardi e 700 milioni di kune, circa un miliardo e 53 milioni di euro. «Se in questo periodo riusciremo a individuare altre fonti di finanziamento, come ad esempio le banche europee – ha affermato Kalmeta – porteremo a casa ancora un miliardo di kune (sui 137 milioni di euro), ma nulla più. Il piano quadriennale di investimenti nelle infrastrutture viarie, che comprende anche il 2009, arriva al 47 per cento del piano precedente. Abbiamo dovuto giocoforza fare i conti con la recessione, la situazione sui mercati finanziari e l'impossibilità di ricevere capitali da investire».

Parlando ai giornalisti, il ministro ha dichiarato che non subiranno arresti, ma solo un rallentamento, la realizzazione del segmento autostradale Ravca–Vrgorac. Insomma da Spalato l'autostrada continuerà a proseguire, anche se lentamente, in direzione di Ragusa (Dubrovnik). Niente stop per la Zagabria-Sisak, mentre lungo la Fiume-Zagabria, ora completamente raddoppiata, continuerà la costruzione di due raccordi. Proseguirà anche l'opera di raddoppio delle corsie sull'Ipsilon istriana, la "bretella" stradale che sarà trasformata in arteria a scorrimento veloce o semiautostrada. Mezzi saranno destinati, anche se meno di quanto sperato dal centrodestra, per l'approntamento del ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, contestatissimo dagli esperti, sia per i costi (più di 250 milioni di euro), sia per la sua effettiva utilità. Un progetto, ricordiamolo, fortemente voluto e difeso dall'ex premier accadizetiano Ivo Sanader, che aveva sempre parlato di ponte in grado di azzerare l' isolamento viario della Dalmazia meridionale.

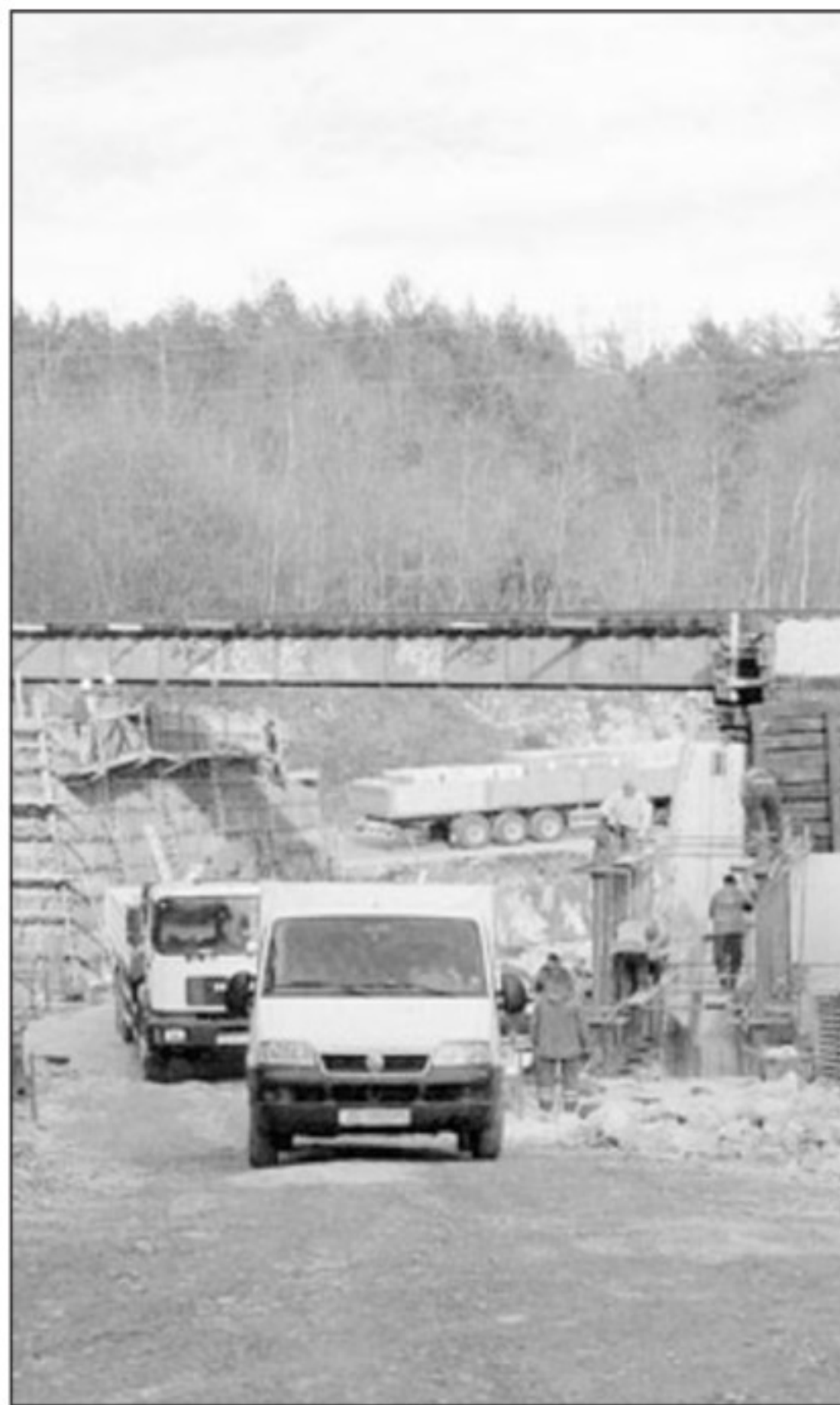
Finisce dunque nel dimenticatoio la Fiume-Zuta Lokva, lunga 103 chilometri e che dovrebbe rappresentare anche l'anello di congiunzione tra la città di San Vito e la futura autostrada Fiume-Trieste, quest'ultima tradizionalmente osteggiata da Lubiana, che da decenni sta frenando l'edificazione dell'arteria in territorio sloveno. Sia la Fiume-Trieste, che l'asse verso Zuta Lokva sono tronconi della futura autostrada adriatico-ionica, un progetto europeo che vede la Croazia fare la sua parte, tutto sommato, parecchio bene.

In questo ambito, da segnalare che il raddoppio di corsie su 9 chilometri della tangenziale di Fiume è ormai in dirittura d'arrivo e dovrebbe essere completato entro un massimo di tre settimane.

Andrea Marsanich

Il ministro Bozidar Kalmeta

I DANNI

La città di San Vito vedrebbe così allontanarsi anche l'allacciamento verso Trieste

Un cantiere autostradale nei pressi di Fiume

Un nuovo scalo marittimo a Curzola

Presentato il progetto che dovrebbe sorgere in località Polaciste

Una panoramica del centro storico di Curzola

FIUME Nonostante i tempi di finanze grame e di investitori da cercarsi col lumicino, a Curzola, capoluogo dell'isola omonima (Korèula), nei giorni scorsi è stato presentato il progetto di massima del nuovo scalo marittimo. Un'opera pensata soprattutto in funzione delle grandi navi da crociera, che da qualche anno – perlomeno durante i mesi caldi – sono diventate sempre più spesso parte integrante del panorama del principale centro abitato di quest'isola dalmata, quasi 47 km di lunghezza per 7,8 di larghezza e divisa da una manciata di miglia marine dalla penisola di Sabbioncello (Pelješac). A Curzola-capoluogo, dove il ginnasio italiano venne chiuso per decreto asburgico nel 1893 e dove al termine della Grande Guerra si ipotizzò per qualche tempo un'impresa dannunziana non dissimile da quella di Fiume, si è perfettamente consapevoli che quello della nuova stazione marittima è un progetto per gli anni a venire, che però è comunque meglio "far maturare per tempo".

In attesa che i marosi della recessione abbiano a placarsi. Quanto ai ricorsi storici, da rammentare che nel settembre 1298 si svolse lo scontro navale fra genovesi e veneziani, in cui Marco Polo (che da queste parti si vuole aver avuto i natali in quest'isola dalmata, cadde prigioniero della flotta avversa alla Serenissima. Ma torniamo al progetto di cui si diceva. Stando a un calcolo presuntivo, la realizzazione della nuova stazione marittima dovrebbe comportare una spesa intorno alla ventina di milioni di euro. Una cifra che sicuramente esorbita dalle possibilità delle casse locali, e non solo in questi tempi di crisi, ma per il momento anche da quelle che sono le possibilità di finanziamento statali.

Come che sia, in attesa di bilanci meno emaciati, i preparativi cartacei sono stati avviati. Stando agli esperti della succursale croata dell'austriaca Strabag, di Dvokut-Ecro Spa e a uno studio di architetti spalatino, la stazione marittima verrebbe apprestata in zona Polaciste, in linea d'aria a circa un chilometro e mezzo dal nucleo storico di Curzola e quasi a contatto anche con il nuovo scalo traghetti in località Perna. La scelta della località di Polaciste si deve a un già effettuato monitoraggio del quadro idrografico e microclimatico locale.

Il luogo prescelto risulta al riparo dei venti di bora e scirocco, mentre per quanto riguarda il fondale l'attuale decina di metri pare più che sufficiente per consentire l'approdo di cruiser fino ai 250 metri fuori tutto. Il progetto prevede l'approntamento di un tratto di banchina di almeno 260 metri, protetta da una diga frangiflutti a forma di L. *(f.r.)*

ATTESE CIRCA 85MILA PRESENZE. ARRIVERANNO ANCHE 1800 DIPORTISTI NAUTICI. GLI STESSI RISULTATI DELL'ANNO SCORSO

Natale e Capodanno, Istria e Quarnero fanno il pieno di turisti

FIUME Turismo natalizio in Croazia, non c'è crisi che tenga. In base alle notizie che arrivano dalle assoturistiche delle principali località di villeggiatura, saranno circa 85 mila i vacanzieri d'oltreconfine che trascorreranno le festività di Natale e Capodanno nella giovane repubblica postjugoslava, cifra praticamente identica ai risultati di un anno fa. Se si tiene conto della recessione e del minor flusso turistico su scala europea e mondiale, gli operatori del ramo croati hanno di che essere soddisfatti. Come sempre in questi ultimi anni, sono gli italiani ad essere i dominatori della graduatoria relativa alle presenze straniere e così dovrebbe essere anche nel 2009, con gli ospiti del Bel Paese destinati ad incidere nella misura del 20 per cento sul numero complessivo di arrivi e pernottamenti. La seconda piazza è da tempo riservata ai villeggianti sloveni, che nel periodo vacanziero di fine anno riescono trazionalmente a registrare il 10 – 12 per cento di presenze e soggiorni complessivi, seguiti da tedeschi e austriaci. Le previsioni indicano poi che l' 8,5 per cento degli ospiti dovrebbero arrivare dalla Bosnia ed Erzegovina, un mercato potenzialmente molto allettante e remunerativo per i croati.

Cenerentola durante la stagione estiva e nel corso delle vacanze pasquali, Zagabria si fa bella a Natale e nella notte di San Silvestro.

Stando alle prenotazioni, la capitale croata dovrebbe ospitare tra qualche settimana circa 21 mila e 500 turisti, riconfermando la leadership a livello nazionale. Zagabria è una delle méte preferite dagli italiani, mentre invece da qualche anno "fanno cilecca" gli israeliani, parecchio numerosi a cavallo tra il vecchio e il nuovo millennio. La seconda posizione sarà invece appannaggio dell'Istria, dove si prevede che arriveranno poco meno di 20 mila ospiti. La regione a forma di grappolo d' uva sa approfittare della sua posizione e di un'offerta enogastronomica che ha pochi rivali. Tra gli ospiti, previsto l'arrivo di quasi 1800 diportisti, a conferma che la stagione in questo comparto non si concede mai un attimo di pausa. Agenzie ed alberghi quarnerini hanno già le idee chiare su quanti dovrebbero essere i turisti con passaporto straniero: si tratta di 15 mila e 500 persone, pronte a invadere la riviera da Draga di Moschiena a Novi Vinodolski, fiondandosi pure sulle varie Cherso, Veglia, Lussino e Arbe. Come sempre, la reginetta di Natale e Capodanno (ma la stessa cosa avviene anche a Pasqua) sarà Abbazia.

Nella cosiddetta Perla del Quarnero, si prevedono circa 8 mila turisti stranieri. Un risultato più che discreto, ma che non riuscirà a far chiudere la stagione con il segno positivo. Mancano infatti all'appello i pernottamenti derivanti dal turismo congressuale, un settore che sta arrancando a causa della crisi economica. Sui 7.500 ospiti sono previsti a Ragusa, un pò più di 8 mila a Spalato e dintorni, mentre nel resto della Dalmazia si attendono risultati sicuramente non esaltanti. Infatti, non più di mille gli ospiti che dovrebbero presentarsi nel Sebenzano e 2500 nello Zaratino. *(a.m.)*

A BUIE IL VOLUME DELL'EX AMBASCIATORE

Kraljevic: «L'Italia è il nostro maggiore vicino di casa»

BUIE Drago Kraljevic di Umago, un istriano ambasciatore della Croazia a Roma, ha raccontato la sua quinquennale esperienza nel libro "Italija, nas najveci i najmocniji susjed" (L'Italia, il nostro maggiore e più potente vicino di casa),edito dalla fiumana "Adamic". L'autore perfettamente bilingue non ha scritto ne un diario né un memoriale e neanche cronaca, bensì un resoconto, suddiviso per argomenti, di quasi cinque anni trascorsi in Italia,dagli inizi del 2001 all' ottobre 2005. Il libro di Kraljevic è suddiviso in quattordici capitoli che riguardano i rapporti bilaterali fra i due Paesi, la questione degli optanti ed esuli, delle foibe e degli altri problemi ereditati dalla Seconda guerra mondiale.

Drago Kraljevic

C'è spazio inoltre per la promozione della cultura croata in Italia, per le minoranze e per l'analisi dell'autore dell'Italia moderna dal punto di vista sociologico. Per la presentazione del libro nella sala dell'Università popolare aperta, è intervenuto un folto pubblico e al tavolo degli oratori c'erano nomi di tutto rispetto.

Innanzitutto il letterato istriano Milan Rakovac. «Il volume - ha detto Rakovac - è enormemente prezioso per tutti noi,per l'Istria, la Croazia, per gli Slavi del sud, per l'Italia e per l'Europa e come tale dovrebbe trovar posto in tutte le scuole, dalle elementari all'università». Ad un certo punto del suo intervento Rakovac ha parlato anche di noncuranza della politica estera italiana nei confronti dei suoi vicini sull'Adriatico nonché di provincialismo croato e sloveno nei confronti dell'Italia. Goran Moravcek, curatore del volume, ha richiamato l'attenzione sulla scarsità di opere sui rapporti italo croati scritti da questa parte del confine. Sulla stessa linea di pensiero ha proseguito Franjo Butorac che ha collaborato con Kraljevic nella fase preparativa del suo libro. «Il volume dell'ex ambasciatore - ha detto Butorac - aiuta a colmare questo vuoto». Poi ha reso merito a Kraljevic di aver partecipato alla creazione di nuovi, migliori rapporti tra Roma e Zagabria. Il libro di Drago Kraljevic (216 pp., ricco di fotografie) ha tre prefatori, due scrittori e un ex ministro degli Esteri. Gli scrittori sono Predrag Matvejevic e Diego Zandel, l'ex ministro è Tonino Picula.

IN BREVE

NEL CAPOLUOGO DEL QUARNERO

Grande festa del cioccolato

FIUME Fine settimana all'insegna del cioccolato ad Abbazia che fino a ieri è stata la città più dolce al mondo. Così l'hanno definita il sindaco Ivo Dujmic e la direttrice del locale ente per il turismo Jasna Doric Sankoviæ promotori della terza edizione del Festival del cioccolato. In una decina di esercizi alberghieri, gli abbaziani e i loro ospiti hanno avuto modo di gustare varie specialità a base di cioccolato, ma anche di sottoporsi a massaggi al cioccolato molto piacevoli e che contribuiscono a migliorare l'aspetto della pelle. Ed è per questo che sono molto richiesti nei centri estetici. Gli interessati inoltre hanno potuto partecipare a laboratori di cioccolato. *(v.b.)*

A FIUME

Presentazione del libro della Sbuelz

FIUME «Greta Vidal-una storia di passioni nella Fiume di D'Annunzio»: questo il titolo del libro che verrà presentato oggi alle 18 alla Comunità degli italiani di Fiume. Autrice del romanzo è Antonella Sbuelz Carignani. Nata a Udine è docente di Lettere e Storia, collabora a riviste letterarie e alle pagine culturali di vari settimanali. Ha pubblicato poesia, saggistica e narrativa. Il romanzo «Greta Vidal - Una storia di passioni nella Fiume di D'Annunzio» è ambientato a Fiume tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920, negli anni in cui, dopo il crollo dell'impero austroungarico, Gabriele D'Annunzio reclama l'annessione della città all'Italia.

magico momento in Musica

- CHRISTMAS 3
- LAST CHRISTMAS
- BIANCO NATALE
- NATALE È QUI
- AVE MARIA
- JINGLE BELLS
- OH HAPPY DAY
- ADESTE FIDELES - Deck the Halls
- ASTRO DEL CIEL
- JOY TO THE WORLD
- JINGLE BELL ROCK
- TU SCENDI DALLE STELLE
- HARK! THE HERALD ANGELS SING
- DO THEY KNOW IT'S CHRISTMAS?
- SILENT NIGHT, HOLY NIGHT
- WHITE CHRISTMAS
- HE'S GOT THE WHOLE WORLD IN HIS HANDS
- WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS

Bianco Natale
18 Magiche Melodie di Natale
Last Christmas
Oh Happy Day
White Christmas
Jingle Bells
Joy To The World

in collaborazione con azzurramusic

il meraviglioso CD con le più belle canzoni di Natale
è in edicola a soli 5,90 € più il prezzo del quotidiano con IL PICCOLO

GLI EFFETTI DELLA CADUTA DEI CONFINI SULL'AUTOTRASPORTO

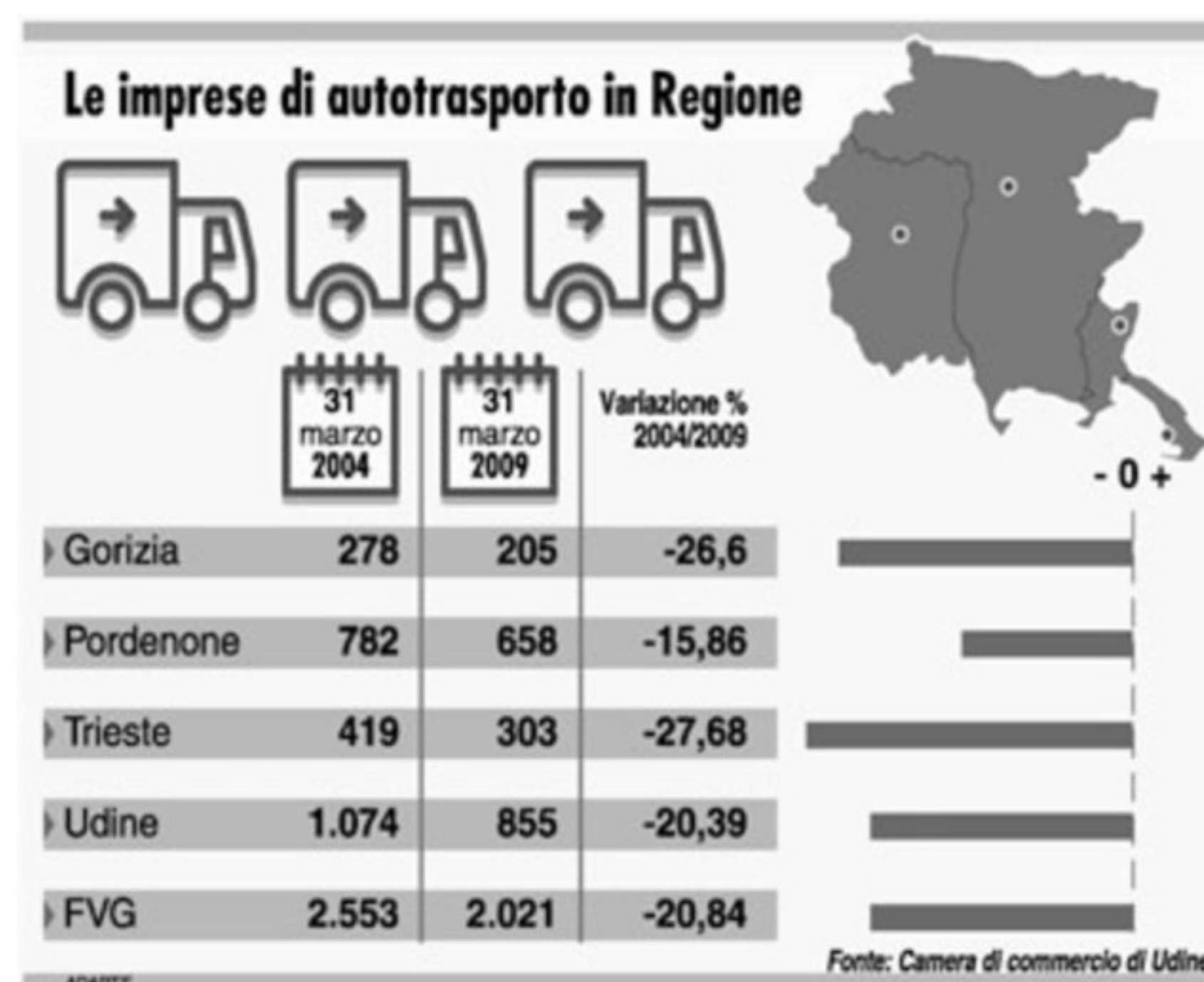
Padroncini decimati dalla concorrenza dell'Est

In cinque anni sono sparite oltre 500 imprese. Fvg e Carinzia insieme contro gli sloveni

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Duecento imprese in cinque anni. Per le province di Gorizia e Trieste la crisi che ha colpito l'autotrasporto all'indomani dell'allargamento dell'Unione europea ha numeri pesantissimi, che si sono portati via praticamente un'azienda ogni quattro (-26,26 a Gorizia e -27,68 a Trieste). E' andata un po' meglio a Udine e Pordenone (rispettivamente –20,39 e –15,86%) anche se, a livello regionale, il totale dei vettori che mancano all'appello, rispetto al 2004, è di ben 532 unità.

La concorrenza («in molti casi sleale», fanno notare le associazioni di categoria) con le società dell'Est è la prima ragione di questa moria, che si è abbattuta indistintamente sulle piccole realtà artigianali e sui grandi gruppi più strutturati. Non è un caso se dalla Camera di commercio di Udine è partito un appello all'Unione europea affinchè venga bloccato il cabotaggio (ossia il trasporto di merci tra due località della stessa nazione per vettori stranieri) per un periodo di 12 mesi.

Appello sostenuto anche dalla Camera per l'economia della Carinzia, dove l'impatto dell'apertura dei mercati con l'Europa orientale è solo un po' meno «violento» (-11,5%). Costo del lavoro, costo del carburante e pressione fiscale i fattori che determinano il vantaggio competitivo delle aziende dell'Est. «Basti pensare – fa notare Massimo Masotti, delegato per il settore trasporti e spedizioni della giunta camerale udinese – che il rimborso accise sul carburante è 6,5 volte maggiore in Slovenia rispetto a quello italiano».

Eppure, anche in una situazione così difficile e «compromessa», per usare lo stesso termine adottato dalla Camera di commercio friulana nel definirla, non manca chi è riuscito a trovare nuove opportunità, seppure dovendo confrontarsi con una diminuzione del proprio giro di affari.

Le imprese di autotrasporto in Regione

	31 marzo 2004	31 marzo 2009	Variazione % 2004/2009
Gorizia	278	205	-26,6
Pordenone	782	658	-15,86
Trieste	419	303	-27,68
Udine	1.074	855	-20,39
FVG	2.553	2.021	-20,84

Fonte: Camera di commercio di Udine

I camion dell'Est (anche sloveni) hanno ormai invaso le strade della nostra regione e di tutto il Nord Italia

E' il caso della goriziana Ribi, storica realtà dell'autotrasporto isontino, che ormai da diverso tempo ha aperto una filiale a Carpiano, nell'hinterland milanese (a ridosso dell'uscita Melegnano – Binasco della A1), e ha preso a operare sulla direttrice Lombardia – Triveneto, nel settore del collettame (trasporto di singoli colli e non carichi completi). Cinquanta dipendenti diretti (più un altro centinaio), un fatturato di 13 milioni, la società ha deciso di puntare a servire la rotta inversa di quella storicamente battuta dal comparto regionale, impegnato a percorrere la tratta che dal Centroeuropa s'insinua nell'Italia centrale e nordoccidentale.

Oggi, la concorrenza più forte, come spiega l'amministratore delegato, Gianluigi Chiozza «arriva dagli stessi vettori italiani che, non trovando più commesse a Est, provano a entrare nel mercato nel quale operiamo noi. La struttura di Milano (8mila metri quadrati coperti, ndr) ora genera il 50% del fatturato di Ribi e ci permette di presidiare questo asse di trasporto».

La situazione resta comunque difficile. «L'anno prossimo l'economia reale continuerà a sentire il peso di quanto accaduto nell'ultimo anno – spiega l'amministratore delegato – qualche segnale positivo tuttavia non manca, specie per quanto riguarda i vettori impegnati sulle rotte internazionali, grazie alla ripresa dell'export».

La benzina alle stelle, +13% rispetto al 2008

Il presidente dell'Antitrust invita gli automobilisti a ricorrere ai self service

In Italia i prezzi sono fra i più alti d'Europa

ROMA Sarà un Ponte dell'Immacolata all'insegna del caro-pieno, quello del 2009. Rispetto allo scorso anno, infatti, la benzina costa oltre il 13% in più: i prezzi ai primi di dicembre del 2008, infatti, si aggiravano su 1,159 euro al litro, contro gli 1,313 di questi giorni.

I milioni di italiani che decideranno di trascorrere questo lungo ponte lontano da casa, quindi, e sceglieranno la propria automobile per spostarsi, dovranno mettere nel conto un discreto aggravio di spesa rispetto a quella sostenuta dodici mesi fa.

Considerando una media di due pieni, uno per l'andata e uno per il ritorno, l'esborso sarà pari a 130 euro (65 euro per ciascun rifornimento). Rispetto al 2008, quando la spesa era stata pari a circa 58 euro a pieno (116 euro in totale), bisogna quindi prevedere 14 euro in più.

A pesare sono, come sempre, i corsi del petrolio. Lo scorso anno, complice la crisi economica e la scarsezza della domanda, il greggio era sceso addirittura sotto i 50 dollari al barile, mentre in questi giorni le quotazioni si aggirano sui 75 dollari. Molto meglio andrà, invece, per chi si muove con una macchina diesel. Il gasolio a dicembre del 2008 si aggirava su 1,149 euro al litro: in questi giorni il prezzo sulla rete distributiva italiana è pari circa a 1,153. L'aumento è quindi appena dello 0,3%.

I prezzi della benzina, in Italia, sono tra i più alti d'Europa. L'ultima conferma è arrivata da Mr Prezzi, che nel corso di un'audizione, poche settimane fa, al Senato aveva presentato i risultati di un'indagine svolta tra settembre 2008 e settembre 2009. L'Italia si trova al 22.o posto: peggio di noi solo Portogallo, Germania, Finlandia, Danimarca e Olanda.

In ogni caso, gli automobilisti potranno risparmiare qualcosa affidandosi al self service. L'ennesimo invito in questo senso è partito nei giorni scorsi dal presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, che spesso ha messo il settore della distribuzione dei carburanti sotto la propria lente.

Per Catricalà, infatti, «il prezzo della benzina al self-service in Italia è come quello pagato dagli altri cittadini europei; quei cinque-sei centesimi in più li paghiamo perchè preferiamo il servito: se paghiamo tanto una parte minima della responsabilità è anche nostra».

ALLA COMMISSIONE BILANCIO DI MONTECITORIO

Finanziaria, niente sgravi alle banche

Presentati quasi 1250 emendamenti. Verso un'approvazione a tappe forzate

ROMA È probabile che i lavori della commissione Bilancio procedano con una non-stop fino all'approvazione finale del testo.

Ieri sera si profilava una notte con una lunga serie di votazioni, circa un migliaio. Ai circa 350 sub-emendamenti sopravvissuto al vaglio di ammissibilità si debbono aggiungere gli 893 emendamenti che erano già stati presentati, prima del maxi-emendamento, e che avevano superato il vaglio di ammissibilità. Da questo totale molto probabilmente verranno meno quelli della maggioranza: il Pdl sarebbe già in procinto di ritirare le proprie proposte di modifica; da verificare invece la decisione che verrà assunta dalla Lega.

Un «un mega assalto alla diligenza su un piccolo malloppo inquinato da soldi che provengono da un vergognoso condono fiscale, condono che avrà come esito l'aumento delle tasse»: è il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, a criticare senza mezzi termini la Finanziaria all'esame del Parlamento.

Il palazzo di Montecitorio, sede della Camera, a Roma

Il voto sul maxi-emendamento del relatore di maggioranza, che ha riscritto la Finanziaria inglobando la maggior parte delle misure che erano state presentate nel corso della settimana, dalla Banca del Sud al taglio delle poltrone per gli enti locali, dal Patto per la Salute al pacchetto welfare, solo per citare alcuni dei maggiori capitoli, è cominciato ieri sera.

Il relatore Massimo Corsaro (Pdl) ha già annunciato il proprio «parere contrario» su tutti gli emendamenti e anche il governo assumerà verosimilmente la stessa decisione.

A parlare di Finanziaria ieri è stato anche il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta: «Sono d'accordo con l'eliminazione degli sgravi alle banche visto che non hanno dimostrato grande disponibilità verso la moratoria, un pò perchè è su base volontaria e poi perchè le banche sono miopi ed egoiste», ha detto.

Il sindacato inquilini invece critica la mini-cedolare sugli affitti, perchè sarà sperimentale e limitata alla provincia dell'Aquila colpita dall'emergenza terremoto. «È una misura timida e insufficiente», ha commentato il segretario generale del Sunia, Franco Chiriaco.

Critiche anche dal Sap, il sindacato di polizia: sulle 6 mila assunzioni promesse, sulle risorse a disposizione, «che devono essere almeno il doppio dei cento milioni ottenuti grazie alla manifestazione dei 40 mila uomini delle forze di polizia», ma anche sul riordino delle carriere e sulla previdenza complementare, «i poliziotti non scenderanno a compromessi», ha avvertito il segretario Nicola Tanzi commentando i provvedimenti inseriti in Finanziaria e riguardanti appunto le forze di polizia.

Il Sap rilancia poi la proposta di unificare polizia e carabinieri. «In un momento in cui si parla di risparmi per la spesa pubblica, di razionalizzare (non tagliare) le forze dell'ordine», dice Tanzi, si può partire «dall'idea che i Carabinieri, come la Polizia, debbano essere posti alle dipendenze funzionali del ministero dell'Interno, con gli altri tre corpi di polizia (guardia di finanza, polizia penitenziaria e corpo forestale) che possono diventare delle specialità nell'ambito della nostra amministrazione».

Bar e ristoranti, chiusure record

Il 2009 un anno nero con un saldo negativo di 634 esercizi

ROMA Il 2009 sarà ricordato come un anno storico per i pubblici esercizi, ma non in positivo: per la prima volta, infatti, il numero di imprese iscritte nei 12 mesi non supererà quelle cessate. Da gennaio a settembre, in particolare, hanno chiuso i battenti per un saldo negativo di 634 tra bar e ristoranti italiani, principalmente al Nord, «e questo trend non solo verrà confermato, ma probabilmente con numeri ancora più negativi». La previsione è stata fatta da Edi Sommariva, direttore generale di Fipe-Confcommercio, la Federazione dei pubblici esercizi, che ha tracciato il bilancio dei primi nove mesi dell'anno tra natalità e mortalità delle imprese, segno di una crisi che non accenna certo ad allentare.

«È un dato storico per i pubblici esercizi - spiega Sommariva - perchè mai si era registrato un bilancio con il segno meno su un arco temporale di quasi un anno, il che dimostra come i deboli segnali di ripresa non trovino riscontro nella realtà delle imprese che vivono di consumi interni».

Da gennaio a settembre, in particolare, sono state iscritte 15.738 imprese, mentre ne sono cessate 16.372.

SPORTELLO PREVIDENZA

Disoccupazione, le domande anche via internet

di ROCCO LAURIA

L'Inps ha predisposto una applicazione informatica che consente agli Enti di patronato di acquisire e trasmettere le domande di disoccupazione con i requisiti ridotti via internet. Questa operazione evita agli utenti interessati l'onere di dovere consegnare personalmente le domande agli sportelli dell'istituto decongestionando le code ed evitando inutili attese e riduce, per l'Inps, i tempi di lavorazione delle stesse, che potranno essere definite subito.

Chiunque abbia già la carte in regola potrà rivolgersi ad un patronato o presentarsi agli sportelli dell'Inps con immediatezza, senza attendere la scadenza del 31 marzo 2010. Gli uffici dell'Inps si sono già organizzati per definire in tempo reale le domande pervenute complete.

La prestazione interessa tutti quei soggetti che hanno svolto attività lavorativa per brevi periodi, come supplenze nelle scuole o comunque rapporti di lavoro a tempo determinato nel corso dell'anno 2009. I lavoratori interessati hanno diritto al contributo soltanto se in possesso dei seguenti requisiti: avere almeno due anni di assicurazione contro la disoccupazione involontaria ed almeno 78 giornate di contratto comprensive, oltre che delle giornate di lavoro effettivamente prestate, anche di quelle relative ad assenze per festività, ferie, riposi ordinari e compensativi, periodi di malattia e maternità e situazioni assimilabili, purché retribuite, coperte da contribuzione obbligatoria e comunque riguardanti un periodo complessivamente considerato come lavorativo.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

in veneto con Marco Paolini

Questa settimana l'appuntamento è con ritratti Andrea Zanzotto

DOMANI IL 4° DVD
A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 8,90 IN PIÙ

Aeroporto di Ronchi, Pordenone contesta le quote di Trieste

La Provincia dà mandato ai legali di accertare perché non fu informata dell'aumento di capitale

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Perché non ci hanno avvisato? Abbiamo dato mandato agli avvocati di verificare come sono realmente andate le cose». A pochi giorni dall'assemblea del Consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la Provincia di Pordenone, con l'assessore Giuseppe Pedicini, svela un altro nodo, stavolta legale, sulla strada che porta al cambio di timone dello scalo: non più il Consorzio, oggi al 51%, con la maggioranza in mano ma la Regione, attualmente al 49%. La Destra Tagliamento contesta i passaggi di quote che hanno visto il Comune di Trieste salire al 37,2% senza che altri soci, eventualmente interessati ad acquisire azioni, fossero informati.

Fuori dal Consorzio. Nell'assemblea pre-estiva, quando alla presidenza c'era ancora Franco Soldati, alcuni Comuni tra cui Gorizia ma anche Turismo Fvg e Confindustria del Friuli Venezia Giulia, non hanno partecipato alla ricapitalizzazione o sono comunque arrivati a manifestare interesse fuori tempo massimo. La conseguenza? Sono usciti dal Consorzio. «Si trattava di un importo notevole, molte decine di migliaia di euro - ricorda Ettore Romoli, sindaco di Gorizia - e abbiamo ritenuto non opportuno procedere a quella ricapitalizzazione».

La contestazione. Ad acquisire le quote dismesse, una decina di punti percentuali (la sola Turismo Fvg era al 6%), è stato il Comune di Trieste, operazione che viene però ora contestata dalla Provincia di Pordenone, che possiede il 9,6% delle quote. «È stato uno dei tanti pasticci della precedente gestione - sottolinea l'assessore Pedicini -. Abbiamo avviato una verifica legale per valutare la correttezza del recupero di una serie di quote da parte di Trieste approfittando della mancata comunicazione ad altri soci del fatto che qualcuno sarebbe uscito dall'azionariato. Noi, a esempio, non ne sapevamo nulla». Un'assenza di pubblicità confermata anche dal sindaco Romoli.

No al rinvio. Gli altri nodi? C'è anzitutto un problema pratico. L'assemblea del Consorzio è in programma tra pochi giorni, dopodomani. Ma le quattro Province sono impegnate nella stessa data a Roma per l'assemblea nazionale dell'Upi. Hanno così chiesto un rinvio che è stato però respinto via lettera dal presidente Adalberto Donaggio: l'assemblea è stata convocata e si deve tenere. Dopo di che, eventualmente, i soci presenti potranno decidere di farla slittare.

Società unica. L'altro passaggio chiave è quello della riduzione da due a una società una volta che la Regione, che per ora non si sbilancia, avrà in mano la maggioranza delle quote. Tutti d'accordo, apparentemente. Ma nessuno si arrischia a parlare di passaggio scontato. «Dipende dai soci, non da me» dice il presidente e amministratore delegato di Aeroporto Fvg Sergio Dressi che ha appena iscritto all'ordine del giorno della prossima assemblea del 14 dicembre un aumento di capitale che va da un minimo di 3 a un massimo di 9,5 milioni di euro. «Credo comunque che - aggiunge - per essere più rapidi nel prendere decisioni, avere un'unica guida può essere una delle soluzioni possibili».

Le Province. Favorevoli alla società unica, anticamera pure di un successivo ingresso privato, sono anche le Province. «Avere due soggetti raddoppia i costi, che senso ha?» ripetono i presidenti. «Due consigli d'amministrazione servono solo a fare debiti» insiste Pedicini, per nulla intenzionato a contribuire nuovamente a ripianare debiti fuori bilancio in assenza di un piano di rientro aziendale. «Sarebbe il terzo anno che lo facciamo, non siamo più disponibili» sottolinea. Che cosa succederà? «Bisognerà valutare le condizioni complessive; la vicenda non è solo economica - rileva Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste -. La società unica? Puntiamo a quel traguardo».

Un aeromobile sulla pista di Ronchi dei Legionari

INAUGURAZIONE DELLA SEDE FISM A UDINE

Scuole paritarie, fondi assicurati

UDINE «La Regione destinerà alle scuole d'infanzia paritarie per l'attività del 2010 lo stesso livello di contribuzione». L'ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro nel corso dell'inaugurazione, avvenuta a Udine, della nuova sede regionale della Federazione italiana scuole materne (Fism).

La Fism è un'associazione che raggruppa scuole dell'infanzia non statali e paritarie su tutto il territorio italiano (quasi 10mila istituti che scolarizzano oltre il 35% dei bambini in età), gestite esclusivamente da congregazioni religiose, parrocchie, enti morali, associazioni di genitori, fondazioni e Comuni. Dal punto di vista pedagogico le scuole Fism si caratterizzano per i forti valori cristiani presenti nei rispettivi progetti educativi. Tali principi non entrano solo nei singoli progetti didattici ma sono filo conduttore di tutta la programmazione scolastica. Nel corso dell'incontro - che si è concluso con la benedizione dei nuovi spazi impartita dell'arcivescovo Mazzolato - sono stati ricordati i 40 anni d'attività dell'associazione a livello locale. La Fism di Udine associa attualmente 70 scuole dell'infanzia.

ASSOCIAZIONI DELUSE DALLA REGIONE

Il volontariato chiede meno carte e più coordinamento

TRIESTE Più rappresentatività, un sistema migliore e più efficiente per la distruzione dei fondi e meno burocrazia. Queste le richieste del mondo del volontariato alla Regione che, proprio in queste settimane, sta lavorando alla nuova legge per il volontariato. Del progetto si è già discusso in un incontro pubblico a metà novembre a Udine ma il coinvolgimento che le associazioni credevano fosse conseguente non c'è stato. Così, in occasione della Giornata mondiale del volontariato (5 dicembre) sono partite le richieste.

Burocrazia. Anzitutto si deve puntare alla semplificazione burocratica. «È un esempio la situazione dell'Ufficio regionale per il volontariato – spiega Franco Bagnarol, presidente del Movi, il Movimento per il volontariato che in Fvg tiene le fila di buona parte delle associazioni –, nato per essere uno sportello "amico" e che invece è diventato niente più che una trafila burocratica. Tanto che al momento non ha neppure chiaro quante associazioni siano comprese nel settore».

Volontari regionali

Rappresentatività. «Con la legge precedente è stata creata l'Assemblea regionale annuale, che doveva essere un momento in cui fare il punto, di anno in anno, dell'evoluzione del mondo del volontariato, un luogo di confronto – spiega ancora Bagnarol -. Invece al momento non è nient'altro che la comunicazione ufficiale di aspetti formali. Per esempio, nell'ultima riunione ci siamo limitati a eleggere i rappresentanti. Poi tutti a casa». Lo stesso vale per il Comitato regionale del volontariato, che avrebbe dovuto essere un collegamento tra macchina regionale e volontari. Prevede infatti sette volontari eletti e sette dirigenti dei settori interessati. «Solo che, lungi dall'essere un organismo che lavora per dare nuovo impulso e idee al volontariato, è invece un organismo che si limita in pratica a distribuire fondi».

I centri servizi. Anche i centri servizi, per il Movi, vanno ripensati. Dovevano essere uno strumenti a supporto del mondo del volontariato, facendo da riferimento alle varie associazioni ma si sono rivelati una spesa in più: basti pensare che su due milioni di euro di finanziamento, ben un milione e 200mila va per mantenere le strutture. «È necessaria una migliore distribuzione delle risorse, una formula nuova per rendere questi enti più utili al loro scopo». Anche per capire, di volta in volta, quali siano le vere emergenze in regione, quelle da supportare magari con interventi straordinari. «Al momento, è impossibile avere un quadro preciso. Dove si dovrebbe andare a intervenire? Nel settore degli stranieri, della salute? Della povertà? Nessuno lo sa» conclude Bagnarol.

Il mondo del volontariato. L'universo-volontariato in Fvg non è certo di poco conto. Riguarderebbe 193mila persone, per un totale di oltre mille associazioni (in crescita rispetto a una decina di anni fa, quando ve ne erano circa 900). La densità si avvicina alle 9 ogni 10mila abitanti (era del 7.6 nel 2001), con una crescita del 3% annuo. La più elevata è nel Goriziano, la più bassa nell'Udinese.

Elena Orsi

LE REAZIONI DOPO L'INTERVISTA DEL GOVERNATORE

Moretton: Tondo non pianga, agisca

Per il capogruppo del Pd necessario puntare su lavoro e riforme

TRIESTE Gianfranco Moretton lo definisce "lacrimoso", la maggioranza sta con il presidente sollecitando ad attuare le riforme. Schieramenti ben definiti nel valutare l'intervista del "Piccolo" a Renzo Tondo. Il capogruppo del Partito democratico afferma che «dopo l'intervista capisco perché alla Finanziaria manca grinta, idee, prospettive e soprattutto investimenti per lo sviluppo nella nostra regione».

Moretton parla di «lacrimosa corsa ai ripari dopo che si è capito di avere sottovalutato il tema delle risorse finanziarie della nostra Regione. È paradossale che Tondo solo ora voglia far intendere di avere capito tutto ma di essere costretto a fare "ciò che può" perché la crisi economica deve vedere tutti obbligati a sacrifici e rinunce». Si conferma, secondo Moretton, quanto visto in Finanziaria, ovvero «la mancanza di una progettualità chiara e d'indirizzo ma purtroppo ancora parole e promesse con l'aggiunta di alcuni "faremo"». Moretton afferma la necessità di puntare «sullo sviluppo e il lavoro per garantire un futuro a famiglie e giovani».

Dall'altra parte della barricata Daniele Galasso, capogruppo Pdl, conferma che Tondo «ha detto le cose concordate in maggioranza» sulla Finanziaria, il personale, la sanità e tutto il resto. «Stiamo verificando la possibilità di prepensionamenti – sottolinea Galasso – possibilmente con un emendamento alla Finanziaria. Possibilità comunque che si verificherà solo con la richiesta degli interessati». Galasso concorda che entro la primavera una grande riforma, Sanità o Enti locali, dovrà essere portata a casa. «Sulla Sanità ci sarà confronto ma partiamo da un presupposto. Se la spesa sanitaria cresce e le entrate si contraggono o si razionalizza la spesa oppure bisogna aumentare le tasse se non si vogliono ridurre i servizi». La Lega però ci va cauta su questo aspetto. «C'è ancora molto da approfondire – sostiene Danilo Narduzzi sull'ipotesi di Azienda sanitaria unica – e siamo contrari a tagli solo per questioni di risparmio. Non possiamo fare sempre i primi della classe per poi pagare i debiti di altre Regioni». Dal canto suo l'Udc, con il capogruppo Edoardo Sasco, spinge sulla strada delle riforme che riguardino i temi più discussi come Sanità, Enti locali, amministrazione ma anche agricoltura e cultura. «A inizio anno avevo detto che il 2009 sarebbe dovuto essere l'anno delle grandi riforme – afferma –; ora è il momento di accelerare». Sasco chiede al presidente Tondo «di creare una cabina di regia per essere più efficaci e incisivi». «Serve un maggiore raccordo nella maggioranza – avverte il consigliere centrista – per andare oltre le dichiarazioni sulla stampa ed evitare lungaggini». Sulle questioni specifiche Sasco aspetta «di vedere proposte concrete. Sui prepensionamenti a esempio non abbiamo ancora parlato con Garlatti e la maggioranza. Il principio è corretto ma aspettiamo un testo».

Dall'opposizione Alessandro Corazza (Idv) guarda con diffidenza agli scarsi ostacoli che Tondo vede nell'approvazione della Finanziaria: «Quando tutto va bene è il momento di preoccuparsi. Desta sospetto la costruzione di un quadro che va bene a molti». Perplesso sui prepensionamenti («scaricare sullo Stato non è un esempio di responsabilità amministrativa»), Corazza auspica che l'annunciata riforma sanitaria «sia condivisa e non si vada avanti a buttare via tutto quanto realizzato da chi c'era prima».

Roberto Urizio

Daniele Galasso (Pdl)

Gianfranco Moretton

COMPARTO UNICO

Kermac: «Il contratto è carta straccia»

TRIESTE Per il segretario del sindacato del pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia Alpis, Marino Kermac, il contratto dei dirigenti del Comparto unico «è diventato carta straccia». Lo afferma in una nota a commento degli ultimi sviluppi della trattativa in corso per i dipendenti della Regione e delle amministrazioni locali.

XVII ANNIVERSARIO

Natalia Coglievina

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con tanta gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 7 dicembre 2009

PRIMA DI ESSERE VIOLENTATA LA RAGAZZINA È STATA UBRIACATA CON DEL RUM

Gorizia, due pregiudicati gli stupratori della 13enne

M.N. di 20 anni e E.S. di 19, residenti in città, hanno precedenti per droga e furti. Smascherati dal Ris di Parma

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Sono nel carcere di via Barzellini a Gorizia e ci resteranno a lungo i due giovani goriziani accusati di avere stuprato una 13enne di Gorizia durante una festa al Parco di Piuma lo scorso settembre.

I due, pur essendo giovanissimi, 19 e 20 anni, sono già "vecchie" conoscenze delle forze dell'ordine. Disoccupati, hanno precedenti per furto, risse e droga. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Gorizia, coordinati dal tenente Banzati che hanno condotto con successo le indagini, hanno fornito solo le loro iniziali. Si tratta del goriziano M.N, 20 anni, e di E.S., 19, nato a Gorizia, senza fissa dimora che alloggia ora a Sagrado, ora a Medea, ora a Romans. Proprio due "cattivi ragazzi", chiosano i militari dell'Arma, altro che due studentelli caduti in tentazione a causa dell'alcol e della droga. La 13enne è stata stuprata verso le 21 di un fine settimana di metà settembre. Teatro del dramma è il parco retrostante la "Remuda", a Piuma. Lì, ci sono i tavoli da pic-nic e le griglie. È un posto molto frequentato non solo dai giovani. La festa dovrebbe essere quella di venerdì 11 settembre, organizzata per l'avvio del nuovo anno scolastico. Ma tra fine agosto e la prima metà di settembre le feste, al parco di Piuma, si susseguono a cadenza quasi quotidiana. Spesso queste feste finiscono in un bagno di alcol, se va bene. Ma è purtroppo assai diffusa il consumo di sostanze stupefacenti. I genitori, ignari, pensano che i propri pargoli si stiano divertendo in un ingenuo festino. Non è così. Lo sanno le forze dell'ordine che al Parco di Piuma sono sovente chiamate a intervenire. Così le ambulanze del Servizio 118: i coma etilici non si contano.

Ma quella sera accade il peggio. La 13enne ha appena cominciato a frequentare la 1.a superiore di un istituto cittadino; è contenta, allegra, si diverte con le amiche. Ma beve troppo e ci sono due tipi che ha appena conosciuto che le allungano continuamente bicchieri di rum. In poco tempo la ragazzina è completamente ubriaca; i due la trascinano nel folto della vegetazione del parco e la violentano. La 13enne rientra a casa e confessa alla mamma quanto le è accaduto. Scatta la denuncia ai carabinieri della Compagnia di Gorizia. Sulla maglietta della ragazzina vengono prelevate alcune macchie di liquido seminale dei violentatori. I reperti vengono inviati al Ris di Parma. Il Dna ricavato viene paragonato a quello prelevato dalla saliva dei due.

Il luogo dove si è consumata la violenza

AGGRESSORI

Riconosciuti da foto segnaletiche

Coincide e scatta il fermo ordinato dal gip Santapaola. D'accordo il pm Panzeri. Poi i carabinieri mostrano alla ragazzina le foto segnaletiche dei pregiudicati goriziani. «Sono loro» indica senza esitazioni l'adolescente. Ora a inchiodare i due, sottolineano i carabinieri, ci sono prove oggettive. Tanto che la strategia difensiva potrebbe andare a parare su un patteggiamento o su un rito abbreviato. Forse già oggi i due accusati dovrebbero essere interrogati dal gip.

PROMEMORIA

Promossa dal Centro italiano femminile in collaborazione con il Comune, domani alle 11.30 sotto la stele mariana di piazza Garibaldi avrà luogo la tradizionale cerimonia dell'infiorata, che coincide con la solennità dell'Immacolata. Il vescovo Giampaolo Crepaldi alle 12 reciterà l'Angelus; presente l'assessore Carlo Grilli.

Oggi alle 11 si terrà un sopralluogo della Quarta Commissione consiliare comunale in Strada di Fiume per verificare «la situazione di disagio segnalata dai residenti». Ritrovo fissato all'altezza della trattoria Alla Gloria.

NUOVO POLO SANITARIO

LA PARTITA SI GIOCA SU DATE E FINANZIAMENTI

Qui sopra Sandra Savino; a sinistra l'ospedale di Cattinara; a destra Vladimir Kosic in visita a Cattinara, e accanto a lui Franco Zigrino

«Cattinara, subito i lavori sulla viabilità»

Il Comune fa pressing sulla Regione. E Zigrino rilancia: sui soldi basta una garanzia

di GABRIELLA ZIANI

Non è questione di soldi. Dalla Regione basterebbe una garanzia pro futuro. Perchè tanto il polo sanitario di Cattinara, quanto il nuovo ospedale di Pordenone, poiché realizzati in «project financing» e cioè con l'intervento del capitale privato, andrebbero saldati dalla parte pubblica appena a fine lavori. Anzi, dopo il collaudo. Ovvero nel 2015. Sul fil di lana, tra le opposte spinte dell'assessore regionale al Bilancio ma anche alla Pianificazione strategica, Sandra Savino (che ha assicurato copertura immediata solo a Pordenone) e quello alla Salute, Vladimir Kosic (che continua a promettere priorità anche a Trieste) il direttore generale degli ospedali, Franco Zigrino, responsabile del procedimento, lancia un ultimo appello: basta volere, perché basta una garanzia, per il resto i soldi sono coperti da stanziamenti che la Regione stessa ha riassunto in una delibera del 26 novembre, e riportato nella corposa bozza di accordo di programma da sottoporre al ministero della Salute.

Intanto anche il Comune fa pressione. È responsabile della nuova viabilità nell'area. Teme, di fronte ai ritardi e ai silenzi, di non poter rispettare gli accordi firmati lo scorso maggio. Una lettera a firma del direttore del Servizio coordinamento amministrativo e project financing, Walter Toniati, esprime urgente sollecito affinché la Regione firmi la convenzione necessaria a far partire entro e non oltre il 28 febbraio 2010 la strada di collegamento tra la ex statale 202 e la zona sud di Cattinara. Altrimenti le strade (tra cui tre rotatorie) non saranno pronte per la data concordata, 31 dicembre 2014. Intanto emerge che lo stesso Walter Toniati è anche responsabile del procedimento per i lavori di completamento dell'ospedale di Udine.

I soldi per il polo di Cattinara col nuovo Burlo, 140 milioni di euro, sono stati deliberati negli anni dallo Stato, e confermati dal Cipe ancora nel 2008. Ma la Regione che dovrebbe metterne una minima parte sta optando per dare precedenza a Pordenone, ospedale di rilievo regionale e non nazionale come quelli di Trieste e Udine. Per una spesa fra l'altro lievitata assai: 99 milioni di euro nel 2006, 160 nell'aprile 2009, e 180 il 5 novembre scorso, come si legge nella stessa delibera.

Le date di avvio e fine lavori sono in tutti i documenti indicate alla pari tra i due contendenti. Zigrino lo riafferma: «È sufficiente che la Regione oggi metta solo una garanzia di finanziamento, e saremo appena in tempo a rispettare il programma peraltro dalla Regione stessa approvato». Di indire cioè la gara a fine anno, «o il 2 gennaio». Ma la garanzia è stata appena sottratta.

Nella sua delibera del 26 novembre la Regione sembrava tuttavia aver preso decisioni nette e complete. Il documento, che ha in allegato un vero e proprio volume sulla situazione epidemiologica, sanitaria e demografica, contiene la bozza di accordo con lo Stato. Al primo posto sono indicati Cattinara con il nuovo Burlo (140 milioni). Al secondo posto l'ospedale di Pordenone, al terzo quello di Udine (quasi 46 milioni). Di fatto, il totale di spesa per tutti i progetti regionali ammonta a 365 milioni e 994 mila euro, virtualmente coperti. In cassa sono segnati 140 milioni di progressivo stanziamento statale derivante dalla legge 67 sull'edilizia sanitaria, e 14 milioni di euro sempre dallo Stato per la costruzione del nuovo Burlo. La percentuale che la Regione dovrebbe aggiungere si attesta su 14 milioni di euro. I fondi messi a disposizione dalle Aziende interessate arrivano a 37 milioni e mezzo (il Burlo mette la sua attuale sede in vendita). Ai privati restano in capo 160 milioni.

In particolare, «l'intervento n. 1», che nella bozza di accordo col ministero è quello triestino, del costo appunto di 140 milioni, verrebbe così finanziato: 32 milioni e mezzo da Stato, 14 milioni da Stato per il Burlo, 15 delle Aziende, 8 e 300 mila a carico della Regione, 70 mila attesi dai privati. Soldi messi a specchietto già per il 2010 nel prospetto per il ministero, dove è fissato un rigido calendario: aggiudicazione dei lavori nel 2010, fine nel 2015.

Per la posizione di Savino protesta il vicepresidente della commissione sanità regionale, il pd Sergio Lupieri: «A Pordenone bisogna ancora acquistare il terreno e fare la variante al piano regolatore, i soldi fissati dalla Regione non saranno certo spesi nei tempi previsti, mentre a Trieste tutto è pronto, e la scelta di privilegiare quell'ospedale non è conseguente col nuovo piano socio-sanitario».

Come si è trasformato in 34 anni l'ospedale delle 2 torri

In un libro curato da Ambrosi, amministratori della sanità e medici raccontano la loro esperienza

Sembra nato apposta, per rimarcare l'importanza dei progetti di Cattinara, Burlo incluso. Invece pare sia nato per caso. È un libro di storia e riflessione su che cosa è stato l'ospedale di Cattinara dal 1975 a oggi, e che cosa vuole essere domani alla luce dello studio di fattibilità per il restauro completo del polo sanitario: proprio quello di cui proprio ora tanto si parla, pronto a partire e tuttavia a oggi ancora fermo.

«Cattinara. Dal 1975 un progetto per Trieste», edito dalla Mgs Press e in uscita questa settimana, è stato curato da Eugenio Ambrosi, già ufficio stampa della vecchia Usl, poi dirigente regionale, appassionato di storia della sanità triestina che ha vissuto molto da vicino, cogliendone il senso complesso e profondo per l'intero tessuto civile: «Un'importanza che non siamo mai riusciti a far capire alla città».

Da qui la fitta serie di interventi e saggi, a partire da quelli di Franco Zigrino, ieri giovane impiegato e oggi direttore generale, e di Giuseppe Pangher, che tenne a battesimo le torri firmate dai Semerani. Dal segmentato filo conduttore si ricava qualcosa di molto inedito: la completa trasformazione accaduta in questi anni nella stessa cultura del «fornire salute», lo spostamento delle cure dall'ospedale al territorio, la sempre più tecnologica specializzazione, la ricerca che sta portando all'uso quotidiano della Medicina molecolare e cioè alla cura personalizzata di ogni paziente, la necessità quindi di dare un profilo diverso all'ospedale come luogo di alta cultura medica legato com'è alla facoltà di Medicina, e nello stesso tempo di farne un centro di ricerca collegato con gli altri, da cui possono germinare (e lo hanno fatto) anche aziende impegnate nel settore, con una loro proficua ricaduta economica.

Il progetto dell'ospedale di Cattinara nel 1960

Scrivono saggi il neopreside di Medicina, Nicolò de Manzini, lo scienziato Renzo Rosei; lo storico Raoul Pupo intervista Pangher con una visuale più ampia dei problemi e dei cambiamenti politici, sociali, culturali dagli anni '70 a oggi; Ambrosi racconta l'estrema difficoltà, un tempo, di fare comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini, e poi si parla di Ingegneria clinica (Diego Bravar), dello sviluppo delle Scienze della vita (Marco Confalonieri). L'attuale direttore tecnico Pierfrancesco Martemucci illustra le ragioni per cui oggi Cattinara va riqualificato. Gilberto Pizzolato si addentra nel «network della ricerca in neuroscienze» e Gianfranco Sinagra racconta della Cardiologia «fra tradizione, ricerca, innovazione e attenzione umana al malato», Claudio Tiribelli spiega il nuovo Centro studi sul fegato, l'Agenzia regionale illustra le prospettive di sviluppo delle strutture ospedaliere a Trieste e infine l'assessore regionale Vladimir Kosic chiude dicendo che in quest'arco di storia e di discorso «stanno l'alfa e l'omega». Ci sta anche il cittadino, utente e bisognoso, forse un po' all'oscuro della storia e del pensiero in cammino su tutti i piani e giorno dopo giorno, finché la somma dei giorni non fa un'epoca, da poter comprendere (e ricordare) nel suo insieme. *(g. z.)*

LA CONTROPARTITA AI CONCESSIONARI

Ai privati gestione e spazi per le «scienze della vita»

Pubblico e privato sono destinati a intrecciarsi molto nel futuro polo sanitario di Cattinara, tra le torri, il Burlo e la Medicina molecolare. Lo scrive nel saggio che appare nel volume su Cattinara ora in pubblicazione il direttore tecnico dell'Azienda ospedaliera, Pierfrancesco Martemucci, il principale artefice del gran lavoro di realizzazione dello studio di fattibilità che farà da base alla gara di «project financing».

Ricerca in un laboratorio

Scrive Martemucci che «un ospedale è azienda di innovazione». E che invecchia nell'arco di 20 anni. Lo studio appena licenziato dall'Azienda ospedaliera contiene tutti gli elementi per prefigurare l'ospedale di un futuro che, tecnologicamente, è già qui. E mette anche in chiaro che cosa dovrebbe poter attrarre i privati, i concessionari, che dopo aver realizzato l'impresa avrebbero un ritorno dalle spese attraverso un pagamento di canoni annuali, e la gestione non solo di servizi manutentivi, gestionali e commerciali, ma anche di «spazi fisici lasciati a disposizione del privato per i servizi di sanità avanzata (denominati anche "scienze della vita"), ambiti questi ultimi multi-disciplinari - scrive Martemucci - che vanno dall'ingegneria alla fisica, dall'informatica alla medicina e che possono essere l'opportunità per l'insediamento di imprese private operanti nel settore nonché ponte di collegamento per il trasferimento di conoscenza tra pubblico e privato, tra ricerca e produzione, tra scienza e impresa». *(g. z.)*

SAN GIACOMO IL NOSTRO, IL VOSTRO RIONE

LOTTERIA SAN GIACOMO 2009

NUMERI ESTRATTI AL 6 DICEMBRE 2009

SUPERPREMIO 1 buono acquisto da € 1.000,00 53929

50 buoni acquisto da € 100,00

I BIGLIETTI VINCENTI

46089	55182	79755	30553	52900	23613	58592	25571	43629	57131
20870	50263	49710	1543	58347	40162	62681	83854	83903	33708
81300	18301	20574	86293	82955	69866	82996	36513	36650	2567
61599	81801	26677	106332	37416	13020	33228	115619	19695	47137
49431	46844	72977	48137	3613	85952	30972	44585	55455	50068

DATA ULTIMA RITIRO E UTILIZZO DEI PREMI: 31 dicembre 2009.

ATENEO
L'ANALISI

In 113 pagine la "Relazione 2008" prodotta dal rettore Peroni. Dal 2001 a oggi risultano depositati 71 brevetti, solo quattro dei quali ceduti

Università, pochi ricercatori e docenti anziani

Alta la percentuale di studenti dall'estero. Quasi la metà dei laureati prosegue con i corsi magistrali

di GABRIELLA ZIANI

L'Università di Trieste ha pochi ricercatori rispetto alla quantità ideale: il 33% rispetto al 45%. Ma la media nazionale è al 41%. Ha un corpo docente di un anno più «anziano» rispetto agli altri atenei, ha soltanto 6 docenti stranieri ma la più alta percentuale d'Italia di studenti che provengono dall'estero. I docenti di ogni categoria sono in tutto 1455, di cui 426 «strutturati», 813 a contratto, 103 «tutor» di cui 39 sono «co.co.co». Quanto a supplenze, sono più ricevute che date: 66 contro 33.

Sono solo alcuni dei tanti, interessantissimi dati contenuti nella «Relazione 2008» prodotta in 113 fitte pagine dal rettore Francesco Peroni che riassume fino al più piccolo dettaglio «i risultati dell'attività di formazione e servizi agli studenti, la ricerca scientifica e il trasferimento di conoscenza». Una miniera di informazioni (ora consultabile sul sito dell'ateneo) che a una fotografia numerica del corpo docente e discente affianca statistiche e tabelle anche sulla presenza straniera, sulla produzione di testi e di progetti di ricerca, sui finanziamenti avuti e procurati, sulla mobilità all'estero in entrata e in uscita, sulle pubblicazioni dei professori, sui dottorati e sui tirocini. E perfino sulle ore di insegnamento in aula assicurata in ogni facoltà (il massimo a Ingegneria industriale, il minimo a Giurisprudenza), e sul numero di ore di lingua straniera impartite nel 2008: sono state 17.900.

Una delle più curiose informazioni sta al capitolo intitolato «Rientro cervelli». Pagina amara, ne sono rientrati due ma uno solo è rimasto. Per contro, a Trieste insegna fino a fine mese un docente inglese che ha ricevuto l'incentivo alla mobilità dell'Unione europea intitolato «Maria Curie Chair». E i professori con cattedra a Trieste quanto si muovono? Pochissimo. Solo 14 sono andati all'estero, con una media di permanenza di 5,6 giorni. In testa ci sono i docenti di Architettura con 5 spostamenti (di cui 3 di ricercatori), in coda Economia, Farmacia (all'estero un ricercatore a testa) e Scienze della formazione con Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori (con un docente ciascuna). Da Scienze politiche si sono mossi in 3, da Ingegneria in 2.

È quanto pubblicano i professori triestini? Nel 2008 hanno prodotto 2076 studi, di cui 1257 in inglese (il 60%) e 1498 di rilevanza internazionale (il 72%). In testa Scienze fisiche, seguita da Medicina, Biologia, Ingegneria industriale e dell'informazione. Fanalino di coda Scienze politiche, 12 pubblicazioni.

Quanto ai brevetti, dal 2001-2002 l'Università di Trieste ne ha depositate 35 «famiglie», per un totale di 71, di questi solo 4 sono stati ceduti, gli altri vengono concessi con licenza d'uso. Ma tra 2005 e 2008 solo 1 è stato dato in licenza, nel 2006 (prodotto dal dipartimento di Materiali e risorse naturali).

Quanto agli studenti, la massima parte proviene dal liceo scientifico, nel 67% dei casi completa la laurea triennale nei termini o con un anno di ritardo, quasi la metà prosegue con la laurea magistrale. Nel 2008 hanno frequentato 2472 tirocini, di cui 1860 in aziende private e 612 in enti pubblici; 413 risultavano iscritti a scuole di specializzazione medica, 227 a corsi di perfezionamento, 608 a quelli di teledidattica, e 210 a un master.

Infine, tra il 50-70% degli studenti proviene dalla regione, e da Udine in non piccola quantità. A Farmacia e Psicologia gli udinesi sono il 20%, e a Scienze politiche il 16%. Quando la stessa facoltà è presente anche nell'ateneo friulano, l'attrazione varia dall'11% di Ingegneria al 18% di Scienze.

PERCENTUALE DI STUDENTI PROVENIENTI DALL'ESTERO PER FACOLTÀ

Facoltà	%
Farmacia	20,9%
Architettura	12,6%
Scuola per interpreti	11,8%
Economia	11,5%
Lettere e filosofia	10,1%
Ingegneria	9,3%
Medicina e chirurgia	7,5%
Scienze	7,0%
Scienze politiche	6,7%
Psicologia	6,1%
Giurisprudenza	6,0%
Scienze della formazione	4,3%

L'inaugurazione dell'anno accademico 2008-2009

La tesi di dottorato adesso viaggia «on-line»

Documenti, manuali e libri in computer, e presto anche il verbale degli esami

Francesco Peroni

«On line» è la parola d'ordine, specie per un'università che invita all'innovazione. Molte pratiche burocratiche non si fanno più allo sportello, ci si può iscrivere usando il computer, e sperimentale (del 2009) è un nuovo progetto per verbalizzare on line gli esami, mentre sta per attivarsi simile strumento anche per l'esame di ammissione degli studenti stranieri e per la domanda di conseguimento del titolo.

Ma perfino le tesi di laurea di dottorato stanno diventando immateriali. Col vantaggio di entrare in uno speciale archivio grazie al Sistema bibliotecario di ateneo. Le tesi di laurea, dall'anno 2007-2008, si possono depositare nell'Archivio istituzionale OpenStarTs: «Il vantaggio - scrive il rettore Peroni - è che la consegna della tesi può avvenire in remoto, senza la necessità di stampare copie cartacee, con conseguente notevole risparmio economico e di tempo per i dottorandi». E gli studi così hanno anche più visibilità: «Nel 2007-2008 - racconta ancora il rettore - sono state autoarchiviate 158 tesi di dottorato, la totalità di quelle discusse».

Attraverso il sito web universitario si possono poi consultare le pubblicazioni della Eut (Edizioni dell'Università di Trieste), con risparmio sulle copie cartacee e potenziale maggior diffusione dei testi. E da ultimo nel campo dell'e-learning si son fatti passi avanti: manuali, dispense, esercitazioni predisposti dai docenti sono altrettanto consultabili in computer utilizzando una piattaforma digitale denominata «Moodle».

Tra i 1500 allievi stranieri anche più di 100 libanesi

I croati sono i più numerosi seguiti da sloveni e albanesi Il 20% sceglie Farmacia

Gli studenti stranieri a Trieste sono stati nel 2007-2008, anno preso in considerazione dallo studio su formazione e ricerca del rettore Peroni, 1572: il 7,8% del totale, percentuale sul numero di iscritti che si conferma la più alta d'Italia. Al primo posto ci sono i giovani croati, seguiti da sloveni, albanesi e libanesi.

È proprio dal Libano infatti che proviene il nucleo più corposo dei 288 ragazzi che hanno origine nei paesi in via di sviluppo: 103 iscritti. Seguiti da Camerun (45), e solo a grande distanza da residenti in altri luoghi: 18 gli iraniani e i tunisini, 10 i cinesi, 9 i moldavi, 8 gli ucraini, a scendere tutti gli altri per un totale di 36 paesi rappresentati, che fanno comunque il 19,4% degli stranieri.

La maggioranza di questi giovani frequenta un corso di laurea a ciclo unico, cioè non ordinato secondo il «3 più 2». E il motivo è semplice: il 20% degli stranieri frequenta Farmacia, la più gettonata da chi non è italiano. Al secondo posto si situa Architettura. Al terzo la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, al quarto Economia, al quinto Lettere e filosofia. Seguono Ingegneria, Medicina, Scienze, Scienze politiche, Psicologia, Giurisprudenza, e chiude Scienze della formazione.

Peroni analizza però anche il flusso contrario. Quanta «mobilità» dimostrano gli studenti che frequentano a Trieste? Nell'anno considerato sono andati all'estero soprattutto col programma Erasmus 247 giovani, dirottati su 102 università di 17 paesi diversi. E le preferenze?

Sono stati 247 i giovani fuori sede con l'Erasmus Meta favorita la Spagna

Tramontato il mito del mondo anglosassone. È nettamente la Spagna il Paese di destinazione prescelto. All'ultimo posto c'è la Slovenia. In ingresso invece, cioè guardando agli studenti Erasmus che dall'estero arrivano a Trieste, la sorpresa è ricambiata: gli spagnoli sono il gruppo più numeroso, in coda c'è la Francia e la Slovenia non appare proprio.

Anche ai livelli superiori la presenza di stranieri non manca, viene certificato l'11% di dottorandi non italiani. Come si sa alcuni corsi, che Peroni ben dettaglia, sono stati attivati direttamente in inglese, mentre ci sono un paio di lauree congiunte con università straniere. Le lingue insegnate, posto che l'inglese svetta, sono 13: arabo, cinese, croato, francese, inglese, italiano (anche per stranieri), neogreco, olandese, portoghese, russo, sloveno, spagnolo, tedesco. *(g. z.)*

IL CASO

In osservazione temporanea il giovane colpito

Sedicenne ko, carabinieri in campo

Rissa tra San Sergio B e Opicina: al Burlo tramortito da un destro al volto

Immagini d'archivio di risse recentemente avvenute sui campi di calcio e sedate a fatica anche con l'intervento dei carabinieri

Una partita di calcio tra sedicenni finita in una furibonda rissa sedata dall'intervento di una pattuglia dei carabinieri. E' quanto successo ieri mattina in via Petracco sullo storico campo di Borgo San Sergio quando nel match valevole per il campionato provinciale allievi si sono affrontati i padroni di casa del Trieste Calcio B e la Polisportiva Opicina. Ad avere la peggio è stato F.G., sedicenne giocatore della Polisportiva Opicina che ha trascorso la nottata in osservazione al Burlo Garofolo in seguito ad un forte trauma facciale provocato da un violneto destro vibrato da un giocatore avversario.

LA VICENDA. Pur essendo ininfluente ai fini della classifica (gli incontri del Trieste Calcio B non sono omologati dalla Federazione perché la società ha già una squadra iscritta al campionato regionale) l'incontro appare da subito acceso. "Te meto el travo en gola". "Alzighe la gamba tesa fino alla panza". Queste - come riferito dal tecnico dell'Opicina Ricatti - alcune delle frasi proferite in campo da parte dei giovani giocatori del Trieste Calcio durante il match. Per cercare di placare gli animi il direttore di gara tira fuori un paio di cartellini gialli, ma la musica non cambia.

Al triplice fischio la situazione, già di per sè esplosiva, degenera. In seguito ad un battibecco che sembra aver coinvolto anche il portiere ospite, il giocatore della Polisportiva Opicina F.G. offende verbalmente l'attaccante del Trieste Calcio N.T. con la frase "portime le mudande de tu mare". Da lì l'immediata reazione fisica del sedicenne che con un destro colpisce in pieno volto il coetaneo mettendolo al tappeto. In pochissimi minuti arrivano in campo un'ambulanza del 118 ed una pattuglia di carabinieri che riescono a domare il parapiglia. F.G. viene trasportato subito al Burlo dove trascorrerà tutta la nottata. Animi agitatissimi da ambo le parti. Non è stato facile riportare la calma tra grida, offese e minacce.

I COMMENTI. «Sono scene che con il calcio non hanno nulla a che fare" - ha ammesso sconsolato l'allenatore del Trieste Calcio Dario Giraldi - tanto è vero che sto pensando di dare le dimissioni anche se credo che questo sarebbe ingiusto verso gli altri ragazzi del gruppo". Sulla vicenda è intervenuto anche il direttore sportivo del Trieste Calcio Mauro Loschiavo: «La società non può che prendere le distanze da questo gesto e quindi, una volta valutato esattamente l'accaduto, prenderemo dei provvedimenti». Ineccepibile, quindi, il comportamento della società che non ha neanche tentato una difesa d'ufficio di un tesserato indifendibile per un gesto così antisportivo.

Decisamente infuriato l'allenatore della Polisportiva Opicina Claudio Ricatti: «La colpa è della Federazione perché ancora una volta ha mandato a dirigere l'incontro un arbitro inesperto, privo di polso, non in grado di gestire una partita di calcio». Questo infine il commento della madre del ragazzo finito al Burlo che al momento dell'accaduto non era presente sugli spalti, ma che è stata avvertita poco dopo dal marito: «Spesso i ragazzi si fanno prendere troppo dal calcio, caricandosi di nervosismo e tensione che poi sfociano in simili vicende che trascendono dallo sport». Dalla sua voce traspare amarezza e preoccupazione.

Riccardo Tosques

SEQUESTRATO MATERIALE ELETTRICO

Addobbi natalizi irregolari Multato un negozio cinese

Blitz degli agenti della polizia municipale in un negozio cinese del Borgo Teresiano. I vigili dell'ufficio commerciale hanno sequestrato 23 confezioni di materiale elettrico privo delle indicazioni in lingua italiana e del marchio Cee. Il materiale utilizzato per addobbare gli alberi natalizi è stato ritenuto potenzialmente pericoloso perché privo degli standard di sicurezza. A carico del proprietario è scattata una multa di oltre mille euro.

Sempre riguardo i negozi cinesi di Borgo Teresiano il presidente della quarta circoscrizione Alberto Polacco ha segnalato in una nota una serie di situazioni ritenute al limite del regolamento di polizia urbana.

«Alcuni commercianti cinesi - scrive Polacco - sono soliti gettare alcuni cartoni contenenti la merce in vendita nei loro esercizi commerciali nelle piazzole ecologiche della zona. Questo fatto provoca l'inutizzabilità per i residenti di diversi cassonetti». Questo comportamento è stato al centro di proteste da parte di altri commercianti che, scrive Polacco, «invece si attengono alle regole provvedendo a depositare i propri cartoni nei modi previsti».

Ma non solo. Accade spesso che alcuni veicoli per lo più riconducibili ad appartenenti alla comunità cinese, sostino durante l'intera giornata in aree di carico e scarico. «Questo comportamento - rileva Polacco - crea problemi agli altri commercianti che si trovano costretti ad effettuare queste attività con grave disagio».

Polacco ha infine annunciato di aver chiesto ai vigili di effettuare uno specifico controllo sull'abitudine «di disporre la merce come per esempio maglie o vestiti appendendoli in modo abusivo a chiodi fissati nelle murature esterne di alcuni edifici storici presenti in zona».

L'UOMO MALATO DI ALZHEIMER ERA DISORIENTATO E INFREDDOLITO

Anziano sparito da casa, lo trovano il giorno dopo

Era uscito di casa ed era stato inghiottito nella notte un anziano affetto dal morbo di Alzheimer. Parenti e amici l'hanno cercato nelle vie del centrocittà adiacenti alla sua abitazione. Poi, visto l'esito negativo di quelle prime "ricognizioni" sono stati informati i vigili urbani, la polizia e i carabinieri. L'allarme, come avviene spesso in analoghi casi, è stato esteso anche alla centrale operativa del Radiotaxi che controlla la più fitta rete di avvistamento e segnalazione cittadina.

L'anziano è stato ritrovato soltanto nella tarda mattinata nei pressi dell'Ospedale Maggiore dall'equipaggio di una "volante" della polizia. Era infreddolito, disorientato, affamato ed è stato visitato dai medici del Pronto soccorso. Mistero su dove abbia passato la notte. Certo è che se qualche passante l'ha eventualmente incontrato per strada, viste le sue condizioni, forse avrebbe potuto dare l'allarme.

PRENOTAZIONI SANITARIE

Oggi chiuso il Cup di via Puccini

L'Azienda per i servizi sanitari informa che nella giornata prefestiva di oggi lo sportello Cup del Distretto 3 in via Puccini resterà chiuso. Nello stesso giorno il Call center chiuderà alle 13 mentre il Cup e il Centro prelievi ospedalieri saranno aperti con gli orari consueti. L'Ass ricorda inoltre che giovedì 24 e giovedì 31 dicembre al Maggiore e a Cattinara gli sportelli Cup saranno aperti dalle 6.50 alle 13, mentre il Call center sarà in funzione dalle 8 alle 13.

L'ASSOCIAZIONE IN CITTÀ CONTA QUATTRO SEDI

A sinistra, un giovanissimo in strada con la bottiglia in mano; l'uso di alcol è diffuso in modo preoccupante tra i ragazzi. A destra un'immagine-simbolo dell'alcoldipendenza

Alcolisti anonimi, «solo per oggi»: perché contro il bicchiere la battaglia è quotidiana

di LINDA DORIGO

Un gruppo di uomini e donne che mettono in comune la propria esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il proprio problema comune e aiutare gli altri a uscire dall'alcolismo.

Stiamo parlando dell'AA - Alcolisti Anonimi, associazione presente in città con quattro sedi distinte (Pendice Scoglietto 6, via dei Mille, 18, via Sant'Anastasio 14/ 10 e via dell'Istria 53), e il cui unico requisito di ammissione è il desiderio di smettere di bere. Non vi sono infatti quote o tasse da pagare, l'associazione funziona autonomamente mediante i contributi dei soci stessi e non è affiliata ad alcuna setta, confessione, idea politica, organizzazione o istituzione. L'unico scopo di AA è rimanere sobri e aiutare altri alcolisti a raggiungere la sobrietà.

La prima associazione di alcolisti anonimi nacque nel 1935 nell'Ohio, dove un uomo di New York giuntovi per affari, ed essendo sobrio per la prima volta dopo tanti anni, scovò un altro alcolista. Durante la breve parentesi di sobrietà, questi si accorse che il suo desiderio di bere diminuiva quando cercava di aiutare altri bevitori a mantenersi a loro volta sobri. Gli venne consigliato di rivolgersi a un medico locale, notissimo ubriacone: discutendo insieme, l'uomo d'affari e il medico capirono che la loro capacità di rimanere sobri sembrava strettamente legata a quanto aiuto e incoraggiamento essi erano in grado di offrire ad altri alcolisti. Per i primi quattro anni il nuovo movimento, senza un nome, privo di organizzazione e letteratura, si sviluppò lentamente fino ai grandi numeri che contraddistinguono l'associazione oggi: più di due milioni di uomini e donne, e circa centomila gruppi sparsi in 146 paesi.

«Solo per oggi»: questo è il motto di AA. Ovvero, sono due i giorni della settimana di cui non dovremmo preoccuparci: uno di questi è ieri, l'altro è domani. Non resta appunto che l'oggi: ognuno può combattere la battaglia di un solo giorno, perché se a questa aggiunge il peso delle battaglie di ieri e di domani finisce inevitabilmente per crollare.

«Oggi non toccherò un bicchiere - ripete tra sé e sé un alcolista - Posso essere tentato di prendere un bicchiere domani, e forse lo farò. Ma del domani ci si preoccuperà quando sarà arrivato. Il mio maggior problema è di non accostarmi all'alcol durante queste 24 ore».

È a partire da queste considerazioni, affiancate da un programma di recupero denominato "I dodici passi", che l'alcolista comincia pian piano a intraprendere un percorso di consapevolezza e guarigione. Un tempo l'alcolismo, essendo considerato un vizio, veniva biasimato e condannato; da quando invece è stato riconosciuto come una malattia inguaribile, progressiva e mortale dall'Organizzazione mondiale della sanità, allora viene affrontato al pari di tutte le altre malattie, ovvero cercando dei rimedi capaci di risolvere i tanti danni che questa provoca sia all'individuo che all'intera società.

L'alcolismo si caratterizza nel rischio costante di ricaduta, per cui non basta smettere di bere ma è fondamentale non ricominciare a farlo. Perché una persona possa curarsi è indispensabile che abbia la spinta giusta a farlo, che sia cioè motivata correttamente. E la motivazione scatta quando ci si rende conto che l'alcol costituisce un problema e che non si riesce a risolverlo da soli.

A Trieste il primo gruppo di AA è stato fondato nel 1980 col nome di "Resurrection". Roberto, Gloria, Giuseppe e Giovanni frequentano il "Giardino" di Pendice dello Scoglietto: si incontrano quattro volte a settimana, il martedì, giovedì, sabato e domenica, in un conviviale appartamentino, e il numero dei soci presenti varia dalla quindicina ai trenta. Al sabato la riunione è aperta ai familiari, amici e a quanti siano curiosi di sapere come funziona il metodo del recupero, cosa è l'alcolismo e quali sono le strategie per uscirne.

Al-Anon invece è il nome dell'associazione parallela che raggruppa i familiari e quanti hanno a che fare con amici e parenti alcolisti, anche dopo che questi si sono ristabiliti.

LE STORIE. I RACCONTI DI ROBERTO E GLORIA

«Ho provato anche la droga ma a me bastava bere»

Dietro l'alcol, tante storie di vite difficili da gestire e da raddrizzare. «Mio padre è morto a 47 anni a causa dell'alcol - racconta Roberto - avevo giurato a me stesso che non sarei mai finito come lui, e invece è successo anche a me. A 13 anni ero curioso di provare, il bere era una novità, il regalo del weekend, e pian piano ha cominciato a prendermi sempre più, mi faceva sentire forte. A 17 anni sono andato via di casa. A 20 mi sono sposato, anche mia moglie aveva problemi di alcol in famiglia. Sembrava amore folle, e intanto continuavo a bere, ogni ragione era quella buona. Sono stato trasferito a Milano per lavoro, lì ho conosciuto anche la droga ma me ne sono presto staccato perché mi bastava bere».

«Intanto - continua Roberto - avevo fatto carriera. Un anno più tardi la prima avvisaglia: un incidente in motorino, dal quale sono stato salvato per miracolo, e a causa delle condizioni di sbornia nelle quali ero sono stato buttato fuori dall'ospedale dal primario in persona. Sono entrato nel primo bar dove mi sono fermato a bere. Oggi ho 51 anni - continua Roberto - il primo tentativo di smettere l'ho fatto per mio figlio, non volevo mi vedesse ridotto così. Ha avuto un incidente in motorino, lo hanno ricoverato ma io sono andato a fargli visita solo due giorni dopo e in piena crisi di astinenza. Abbiamo litigato, e una volta uscito dalla stanza ho avuto un episodio di delirio tremis; sono stato sedato e legato otto giorni in ospedale. Sono stato poi spedito al Servizio di alcologia per una quindicina di giorni, ma dopo circa un mese ho litigato con mia moglie e ho ripreso a bere: tre birre analcoliche. In alcologia mi hanno scoperto e io, offeso, me ne sono andato rifugiandomi nel primo bar di passaggio. La ricaduta è stata rovinosa. Nove mesi, fino al suicidio. Pesavo 42 chili. Non ero più io a decidere quando bere, era l'alcol a comandarmi. Dovevo bere e basta, non era questione di volontà. Mi sono inginocchiato - continua a raccontare Roberto - e ho chiesto a Dio di aiutarmi: sono andato dal mio medico, mi sono fatto rimandare in alcologia, e per la prima volta mi sentivo strano, non avevo più alcun desiderio, volevo soltanto fare qualcosa di concreto, ma avevo paura».

La svolta per Roberto è stata incontrare il gruppo di Alcolisti Anonimi. «Fallo per te - mi dicevano - e solo per oggi, un giorno alla volta. Il gruppo ha fatto sì che accettassi la cura e continuassi a farlo, fino a oggi. Non bere non è una rinuncia ma una conquista, sostenuta e accompagnata dal fatto di aiutare gli altri. Sono undici anni che non bevo alcol - confessa - ho un figlio, una moglie, un lavoro e il gruppo è quello che mi sostiene. Scoprire che anche nel dolore di questi anni, nelle perdite degli affetti che mi hanno coinvolto, non ho avuto bisogno di far ricorso al bicchiere, non ho ricercato l'alcol ma loro, il gruppo, è la soddisfazione più grande».

Le storie personali, pur non discostandosi molto le une dalle altre, sono esperienze di vita e sofferenza capaci di modificare il corso degli eventi e guardare all'esistenza con occhi diversi, più lucidi e profondi. Gloria è astemia da 28 anni, ha cominciato presto a bere ma «se adesso bevessi un solo ditale - commenta - sarei peggio di prima. La ricaduta arriva subito, e il mio sponsor (la persona di riferimento dentro al gruppo di AA, una sorta di santolo o padrino ndr.) è morto così».

«Il gruppo dei familiari - conclude Giuseppe - ha lo stesso programma di AA ma senza l'alcol. Non bevo ormai da sei anni, ma se lo avessi saputo prima, forse lo avrei frequentato e mi sarei risparmiato così tanta sofferenza». *(li.d.)*

Dal Tibet alla Marcia della pace Una Giornata di «diritti per tutti»

Fitta serie di iniziative promossa da un gruppo di associazioni per la celebrazione annuale

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». Così recita il primo articolo della Dichiarazione universale dei diritti umani firmata a Parigi nel 1948. Oggi, dopo più di sessant'anni, quello storico documento ha ancora il suo valore indissolubile di principio etico. E ogni anno, il 10 dicembre, si celebra la Giornata dedicata ai diritti umani. Anche in città sono molte le iniziative organizzate per questa occasione dalle associazioni che si occupano di pace e diritti umani, con proposte di riflessione pensate per ragionare assieme sul significato di guerra e di violenza, contro le armi e per la pace e lo slogan «Tutti i diritti umani per tutti».

Da Emergency ad Amnesty International, dal gruppo scolastico NienteScuse a Saalam i Ragazzi dell'olivo, dalla Comunità di Sant'Egidio ai Beati costruttori di pace e poi ancora agli Artisti contro le guerre, alla Marcia mondiale per la pace, alla Tavola della pace regionale e al Comitato Danilo Dolci. Molti appuntamenti sono in programma fino al primo gennaio. Dopodomani alle 11 al Volta (via Monte Grappa), il Gruppo interscolastico Nientescuse.it presenta "Protagonisti a Trieste per i diritti umani", un incontro fra realtà legate al volontariato e ragazzi delle scuole superiori di Trieste. Del caso Tibet si parlerà giovedì alle 10 al Liceo Galilei, e alle 17.30 al Circolo della stampa; parteciperà anche la campionessa mondiale di fioretto Margherita Granbassi. Sempre giovedì alle 20 al Teatrino del Parco di San Giovanni un Concerto per i diritti umani. Sabato alle 19.30 al Circolo Ivan Grbec in via di Servola 124, Emergency presenterà "Diritto alla salute".

Da segnalare, tra le altre iniziative, il primo gennaio 2010 con ritrovo alle 15 nel piazzale di San Giusto, l'annuale Marcia di pace cittadina annunciata da Comitato Danilo Dolci e Comunità di Sant'Egidio assieme ad altre associazioni religiose e laiche.

Ivana Gherbaz

OMERO CRITICA LA MAGGIORANZA

«Sulle mozioni dei crocifissi non ci siamo prestati al gioco»

Ancora strascichi del Consiglio comunale di giovedì sera. A intervenire questa volta è Fabio Omero, capogruppo del Pd in Comune. «Le strumentalizzazioni sulle mozioni dei crocifissi continuano anche nelle dichiarazioni della destra a dimostrazione che bene ha fatto il Pd a non prestarsi al gioco», scrive Omero in una nota. Il Pd era uscito dall'aula, mentre il capogruppo di Forza Italia-Pdl Piero Camber giudicava quell'uscita finalizzata «a non mostrare» una presunta spaccatura interna ai democratici. «Quello su cui però Camber tace - continua Omero - è la sua vergognosa ripicca alla nostra non partecipazione al voto. Subito dopo il voto sui crocifissi infatti Camber ha proposto la sospensione della seduta del Consiglio per non portare alla discussione la mozione urgente del centrosinistra sul trasferimento della tipografia del Piccolo fuori Trieste».

«Parlando contro la sua mozione d'ordine, ho fatto presente - continua Omero - che dopo i crocifissi da appendere nelle aule scolastiche sarebbe stato coerente discutere del futuro del giornale della città. Si parla infatti di un accordo raggiunto tra l'editore e la Regione per l'unificazione delle tipografie del Piccolo e del Messaggero Veneto ad Amaro in Carnia, scelta questa che renderebbe impossibile per i triestini la trasferta quotidiana per raggiungere il posto di lavoro. Ho chiesto che il Consiglio si esprima compatto, perché il sindaco Dipiazza, come già ha fatto il suo omologo di Udine, intervenga presso la proprietà per raggiungere una mediazione condivisa sulla realizzazione della tipografia unica, ma a metà strada tra Trieste e Udine. Ma la maggioranza non ha inteso mutare il suo atteggiamento pretestuoso e ha approvato la sospensione della seduta».

RISTORANTI

Al pescaturismo • RIAPRE SABATO 5 DICEMBRE
Ci trovate tutto il mese di dicembre, dal giovedì alla domenica
Pranzo e cena fino al 27.12.2009
Lunedì 7 tutto il giorno - Martedì 8 a pranzo
Villaggio del Pescatore tel. 339 6390473

TRATTORIA DA DINO SPECIALITÀ PESCE
Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE e CENA DI CAPODANNO
salita promontorio 2 - TRIESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica)

TRATTORIA "BELLA TRIESTE" - SERVOLA
040/815262
Pranzo di Natale € 40 tutto incluso
Pranzo di S. Stefano a base di pesce € 35 tutto incluso
Cenone di S. Silvestro € 60 tutto incluso
SOLO SU PRENOTAZIONE

L'ARISTON RISTORANTE-PIZZERIA-GRILL-LOUNGE BAR
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA - Aperto a pranzo e a cena
PRENOTATE IL VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
GRAN BUFFET, MUSICA DAL VIVO E... PER TUTTI!!!
Viale Romolo Gessi 16 - TS Tel. 040 309681 (aperto 7 giorni su 7)

A cura della Manzoni & C. Pubblicità
Mancano 18 giorni a Natale

PREZIOSI
COMPRO ORO TRIESTE
TRIESTE via Giulia, 62/d tel. 040 351528
ORO & ARGENTO alle migliori quotazioni
UDINE via del Gelso, 31
PORTOGRUARO borgo S. Nicolò, 60
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 18.00
COMPRO ORO TRIESTE

ABBIGLIAMENTO
PINOCCHIO
49 ANNI CON VOI
Via Combi, 20 Tel. 040 304955
augura a tutti Buon Natale
RICORDANDO CHE HA NON TUTTO MA DI TUTTO
TRIUMPH - SLOGGI - VESTE BENE
maglieria - abbigliamento calzetteria
A PREZZI SHOCK

AGRITURISMO
AGRITURISMO HORSE FARM
Basovizza (verso il confine di Pesek)
Con la rinnovata cucina • Aperto fine settimana o su prenotazione
PREZZO SCONTATISSIMO FINO AL 22/12/09
per PRANZI e CENE DI AUGURI
TI ASPETTIAMO A NATALE E CAPODANNO
Tel. 040/226901 www.horsefarm.it

PESCHERIA
Via C. Combi, 22/c
34143 Trieste
Tel./Fax: 040 305830

RESTAURO
Restauro di cornici, mobili e ferro battuto.
v. Diaz 13/b all'angolo con F. Venezian
RADETTI ANTONIO
040 301090

OREFICERIE
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350
ACQUISTA ORO
ARGENTO - PREZIOSI
DIAMANTI
GIOIELLI VECCHI
BIGIOTTERIA in QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO ANCHE GUASTI
COLLEZIONI di MONETE e MEDAGLIE
OGGETTI D'EPOCA
DIPINTI...
VALUTAZIONI GRATUITE ANCHE A DOMICILIO

ORO
ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO
Ore: 8.30 -12.30
ACQUISTO ORO

IL PERSONAGGIO
IL PREGIUDICATO

«Nel 2010 dovrò tornare in carcere per un cumulo di condanne. Circa 10 anni, peggio di un assassino»

«Ho 400 tatuaggi sparsi per tutto il corpo. A 19 anni sono finito per la prima volta in galera»

Gerardo Deganutti abita in via Battera

La mano tatuata di Deganutti

Ancora Gerardo Deganutti: ha trascorso 18 dei suoi anni in varie galere italiane

■ Gerardo Deganutti compirà 53 anni il prossimo 23 dicembre; nella sua vita ha conosciuto numerose carceri d'Italia, da Trieste a Regina Coeli, da Ferrara a Gaeta.

■ «Conosco bene il rione di Ponziana e ritengo che le telecamere vadano infittite per garantire a tutti più sicurezza. Altri nodi da risolvere: riordino delle Ater e diritto alla casa».

■ «Ricordo con piacere due importanti inchieste da cui sono stato prosciolto: la prima fu quella sull'omicidio dell'assessore Eraldo Cecchini. Sono stato assolto anche dall'accusa di avere incendiato un armadio dei telefoni del Tribunale».

UNA VITA DENTRO E FUORI DI PRIGIONE

Deganutti: «Condannato a scontare un ergastolo a rate. Pago ancora per quell'aggressione a Andreotti»

«Quando a Trieste arriva Berlusconi, non posso uscire di casa Scambiavano per antrace il detersivo Vim messo nelle buste»

Gerardo Deganutti: finì in carcere per la prima volta a 19 anni

di CLAUDIO ERNÈ

Sul suo corpo sono incisi più di 400 tatuaggi. Coprono la pelle delle mani, delle braccia, della schiena, del petto e che non risparmiano nemmeno la fronte su cui si legge, in una sorta di corona formata da caratteri tutti maiuscoli: «Gott Mit Uns - Arbeit Mach Frei - Per non dimenticare».

«Li ho fatti fare tutti in carcere. Gli ultimi in quello di Padova nel 2000» afferma Gerardo Deganutti, 53 anni di età il prossimo 23 dicembre, 18 dei quali trascorsi in varie galere italiane: dal Coroneo, a Regina Coeli, da Solicciano, a Reggio Emilia, Bari, Udine, Tolmezzo, Ferrara, Gaeta.

«Tre ulteriori mesi li ho passati agli arresti domiciliari nel mio appartamenti di via Battera; inoltre non so da quanto tempo sono un sorvegliato speciale che non può lasciare il territorio del Comune di Trieste e deve stare a casa dalle 21 alle 7 del mattino. Non posso votare da più di 30 anni e sto attendendo l'esito di una dozzina di altri processi, alcuni dei quali stanno per andare in giudicato. Ho paura che nel 2010 dovrò iniziare a scontare un cumulo di condanne per altri dieci anni. Altri processi a mio carico stanno per avviarsi e non riesco nemmeno a immaginare se e quando finirò di scontare tutte le condanne che mi stanno piovendo addosso. Non ho rubato, non ho ferito o ucciso, non ho stuprato o assaltato banche. A modo mio, molto mio, ho fatto politica, ho fondato la Prima organizzazione triestina, mi sono autocandidato sindaco di Trieste, ho spedito lettere ritenute minacciose a numerosi uomini politici, amministratori, giudici. Mi sono azzuffato per strada e sono rientrato tardi a casa, non rispettando gli ordini che mi erano stati impartiti dalle autorità. Ma non credo di meritarmi una condanna paragonabile per severità e durata a quelle inflitte agli assassini che hanno ucciso volontariamente una persona. Non credo di meritare un ergastolo che mi viene inflitto a rate».

Parla con proprietà di linguaggio Gerardo Deganutti, già allievo del Ginnasio - Liceo "Dante Alighieri" e compagno di classe di alcuni ragazzi e ragazze che oggi sono degli affermati professionisti. Qualcuno è diventato anche avvocato ma non lo ha mai difeso in giudizio.

«Sono finito in carcere per la prima volta a 19 anni anni quando frequentavo con altri amici il viale XX Settembre. Conoscevo molti militanti di Avanguardia nazionale, ma non ho mai avuto in tasca una tessera anche se ho gravitato sull'area di estrema destra. Così almeno mi hanno etichettato. Certo qualche simpatia l'ho ancora. Lo dice il tatuaggio che ho voluto mi fosse inciso sulla fronte. Tutti lo possono leggere e tutti sanno che una di quelle frasi sovrastava l'ingresso di uno dei principali lager nazisti e un'altra era stampata sulla fibbia della cintura dei soldati del Reich. Non voglio offendere nessuno, ma ho ancora qualche simpatia per quelli lì...»

Chi sono quelli lì?

«Forse è meglio parlare d'altro. Comunque le mie idee convergono con alcune di quelle del Reich nazista così così come con quanto oggi va dicendo l'eurodeputato della Lega Mario Borghezio. Ho scritto di recente anche al Comune di Trieste che chiedeva consigli ai cittadini sulle microaree. Conosco bene Ponziana e ritengo che le telecamere vadano infittite per garantire a tutti più sicurezza ma devono essere risolti anche altri problemi: il riordino dell'Ater e il diritto alla casa».

Ritorniamo alla sua storia? Quando è stato arrestato la prima volta?

«Ho picchiato credo nel 1976 in viale XX Settembre un giornalista della Rai che mi aveva importunato col clacson della sua vettura. Si era fermato a pochi metri dal bar Ariete. Prima erano volate parole grosse, epiteti pesanti. Poi gli ho affibbiato un paio di pugni. Ero incensurato, ma sono finito in cella al Coroneo. Ricordo che fui difeso dall'avvocato Francesco Filograna».

> Da giovane gravitavo attorno ad Avanguardia nazionale ma non avevo alcuna tessera. Adesso simpatizzo per Borghezio

E il secondo processo?

«Il secondo risale al 1978. Ero a Taranto nel Deposito della Marina militare. Ero in abiti borghesi e non mi ritenevo ancora un marinaio. Un tenente di vascello mi disse qualcosa che all'epoca ritenni inaccettabile per un borghese. Mi ribellai e finii in carcere per insubordinazione, danneggiamento e minacce. Quindici mesi, iniziati a scontare prima a Bari Palese e poi nel carcere militare di Gaeta, dove all'epoca erano detenuti Herbert Kappler e Walter Reder. Erano in borghese e ricordo ancora come riuscivano a farsi valere, a comandare e condizionare chi avrebbe dovuto impartire loro gli ordini. Me li sono trovati davanti in infermeria, perché non vivevano con noi semplici detenuti. Avevano un alloggio separato e se ben ricordo anche un attendente. Ricevevano tantissime lettere e soldi a iosa. In quel carcere mi feci tatuare per la prima volta: una donna con una rosa, un paio di manette e una pistola e la scritta" tutto passa". Il disegno l'aveva battuto a mano nelle mia pelle un altro detenuto che usava un singolo ago e come inchiostro il Ducotone, una vernice lavabile per pareti».

> A modo mio, molto mio, credo di aver fatto politica fondando la Prima organizzazione triestina

Quanti difensori ha avuto?

Credo di averne perso il conto. A Trieste oltre all'avvocato Filograna mi hanno difeso d'ufficio e in gratuito patrocinio, Euro Buzzi, Dario Lunder e oggi Giovanni Di Lullo. Ma sono stato e sarò a breve scadenza sotto processo in altri Tribunali. Quando ero detenuto a Padova, Mantova, Reggio Emilia, Sollicciano, ho spedito parecchie lettere, in alcune delle quali avevo inserito della polvere di un t detersivo usato per pulire lavandini, bagni e pentole. Credo si chiami "Vim". Poteva essere uno scherzo, una provocazione, invece prima hanno ritenuto che fosse antrace, poi polvere graffiata dai muri delle celle. Per questo sono stato e sarò ancora processato per minacce e procurato allarme. Fra un paio di giorni, esattamente il 9 dicembre sarò in Tribunale a Bologna.

Perchè a Bologna?

Perchè, secondo l'accusa, ho minacciato con una serie di lettere recapitate nel maggio 2007 alcune donne magistrato che operano a Trieste: Lucia Baldovin, Maddalena Chergia, Manila Salvà, Cristina Bacer e Laura Barresi. Se mi condanneranno rischio di perdere definitivamente i benefici dell'indulto del 2006 e di dover scontare i tre anni che mi erano stati condonati. E' verso, sono preoccupato perché nello scorso novembre sono finito per sette volte davanti ai giudici e le pene si stanno accumulando. Ricordo con piacere due importanti inchieste da cui sono stato prosciolto».

Quali erano?

La prima quella sull'omicidio dell'assessore comunale Eraldo Cecchini ucciso a coltellate da Luigi Del Savio nel rione di San Giovanni il 24 aprile 1991. Del Savio era un amico, dicevano che faceva parte del Pot e sono finito sul registro degli indagati. Sospettavano che fossi il mandante. Sono stato assolto anche dall'accusa di aver incendiato un armadio dei telefoni del Tribunale. Purtroppo da quando nel novembre del 1984, 25 anni fa, per dimostrare il mio dissenso dal potere politico aggredii Giulio Andreotti davanti al Municipio, tutto ciò che accade a Trieste mi viene attribuito

Con Andreotti le andò bene?

Si. Non mi rendevo conto di rischiare al vita. Avevo un pistola giocattolo in mano. Poteva sembrare vera, ma con una mossa di karatè, l'ispettore Passanisi mi disarmò. Andreotti era un simbolo. Quando di recente è arrivato Berlusconi, gli uomini della Digos erano sotto casa mia. Volevo andare in piazza dell'Unità ma sono stato dissuaso. Non ho potuto vedere da vicino il premier.

Deganutti chi ha conosciuto il carcere?

Ho conosciuto povera gente e camorristi, militanti dei Nar e dell'Autononuia operaia rinchiusi a Trieste nei Primi anni Ottanta. Il nipote di Cutolo e Franco Freda che non dava confidenza ad alcuno. Ho visto scioperi del vitto e proteste e nei manicomi giudiziali persone legate ai letti con le cinghie di cuoio, Ho visto infami spioni, protetti in sezioni speciali, sono stato rinchiuso in celle di punizione e non ho mai usufruioto della buona condotta. Posso dire però che negli Anni 70 si gambizzavano gli avversari politici, oggi invcece vengono fatti fuori a colpi di gossip. Io questa fine non voglio farla».

FOLLA AL SEGGIO TRIESTINO PER ELEGGERE IL PRESIDENTE

Quattrocento romeni al voto

Una domenica speciale. I romeni ieri si sono presentati a centinaia in via Udine 11, sede del Consolato generale di Romania (competente per il Friuli Venezia Giulia e per il Veneto): la sede diplomatica è stato uno dei 55 seggi elettorali allestiti in tutt'Italia dal ministero romeno degli Esteri anche per il ballottaggio delle elezioni presidenziali romene, considerate determinanti per il destino di quel Paese. «A Trieste abbiamo avuto una presenza record alle urne», ha dichiarato Radu Dobre, console generale di Romania a Trieste: «Parliamo di circa il 30% di votanti in più rispetto al primo turno di due settimane fa, ovvero di oltre 400 votanti su un totale di circa 1200 romeni residenti in città con diritto di voto. È una cifra importante - ha aggiunto Dobre - che dimostra una volta in più lo spirito civico e l'affetto particolare dei nostri concittadini per il loro paese».

Bucarest, capitale della Romania

Fondamentale per gli organizzatori la collaborazione con le parrocchie ortodosse e con le autorità locali, perché l'affluenza è stata alta anche nelle altre aree della regione: oltre 1200 votanti a Pordenone, 900 a Udine. Legatissimi al paese d'origine, i romeni che si sono presentati ieri al voto non hanno nascosto le loro speranze legate al ballottaggio. Come Lavinia, infermiera 35 anni, nata a Iasi, nella regione moldava della Romania, che ha votato per un «presidente che rappresenti tutti i romeni ovunque siano, e che valorizzi i valori del paese».

A questo scrutinio elettorale hanno potuto partecipare tutti i cittadini romeni che hanno domicilio o residenza in Italia o che vi si sono trovati occasionalmente. Il seggio elettorale è stato presieduto da un rappresentante del corpo diplomatico romeno. «Il ministero degli Esteri romeno – ha spiegato il console Dobre - ha solo un ruolo tecnico e logistico» per quanto riguarda l'organizzazione delle elezioni.

Si stima che in Friuli Venezia Giulia vivano 15mila romeni, un decimo dei quali concentrati a Trieste, considerata città di passaggio per molti immigrati. Nel Veneto la presenza è più significativa: circa 80mila persone. (*ga. pr.*)

AL VIA UN NUOVO SERVIZIO

Per i certificati catastali basta andare alla Posta

Ottenere i certificati catastali direttamente negli uffici postali? Da adesso si può, grazie al nuovo accordo tra Poste Italiane e Agenzia del territorio nell'ambito del programma "Reti Amiche". Il servizio è disponibile nei 5.740 uffici postali dotati di "Sportello Amico", 13 dei quali nella nostra provincia: il cittadino potrà richiedere e ottenere immediatamente visure catastali, usando il proprio codice fiscale o gli elementi identificativi degli immobili (foglio, particella, subalterno), sia per avere informazioni sulla proprietà immobiliare sia per adempimenti fiscali. L'obiettivo è semplificare e rendere sempre più agevole l'accesso alle informazioni della banca dati catastale.

Il servizio viene esteso a tutto il territorio nazionale dopo il successo della sperimentazione negli uffici postali di Roma, Torino e Palermo. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, nel 2009 saranno oltre 92 milioni le certificazioni catastali rilasciate dai 1.100 sportelli dell'Agenzia o tramite consultazione online. Ogni anno l'aumento delle richieste di servizio on line da parte dei cittadini è del 7%. L'intesa amplia dunque la gamma di servizi già offerti da Poste Italiane nel quadro del programma "Reti Amiche", avviato a novembre del 2008 su iniziativa del ministero per l'Innovazione nella Pubblica amministrazione: dal rilascio e rinnovo di passaporti e permesso di soggiorno, ai bollettini di assicurazione contro gli infortuni domestici.

IL PICCOLO
Ogni giorno tutte le notizie del Friuli Venezia Giulia

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

7 DICEMBRE

● IL SANTO
Sant'Ambrogio

● IL GIORNO
È il 341° giorno dell'anno, ne restano ancora 24

● IL SOLE
Sorge alle 7.32 e tramonta alle 16.21

● LA LUNA
Si leva alle 22.36 e cala alle 11.27

● IL PROVERBIO
Chi è entusiasta è per metà dio

DAL 29 DICEMBRE A CAMPO MARZIO

L'ultima corsa del tram 6 quarant'anni fa da Barcola rivive in una mostra storica

Nella stessa ricorrenza "vernice" del nuovo diorama e della motrice 427 ex Acegat, restaurata con cura

Una delle foto storiche del tram 6, linea molto amata dai triestini e parte della memoria della città

Sono passati già quarant'anni, da quel martedì 30 dicembre del 1969, quando l'ultimo tram della linea 6 lasciò definitivamente il capolinea di Barcola per non farvi mai più ritorno. Un evento ormai consegnato alla storia, presente soltanto nella memoria di chi ha più di cinquant'anni e che lo ha vissuto in prima persona. Ora, per celebrare il 40° anniversario della trasformazione della linea 6 da tranviaria in automobilistica, il Museo Ferroviario di Trieste intende far rivivere il mito di questo tram attraverso una mostra fotografica e altri eventi correlati. **"Quando c'era il tram - dall'album dei ricordi"** è il titolo della rassegna che verrà inaugurata il 29 dicembre negli spazi museali della vecchia stazione di Campo Marzio.

«Abbiamo deciso di allestire questa mostra - spiegano i responsabili del Museo Ferroviario - per celebrare questa ricorrenza, ma soprattutto per far conoscere quale era la rete tranviaria triestina, una delle prime e delle più efficienti a livello nazionale. Un'occasione per far rivivere vecchie emozioni a chi ha superato la verde età e per far conoscere alle nuove generazioni il passato della città, specialmente in un'epoca come la nostra dove l'inquinamento atmosferico spesso sfora i limiti di legge e la mobilità urbana è insostenibile, impostata a Trieste esclusivamente su veicoli gommati con motore diesel o benzina, dimenticando i vantaggi dei tram o filobus elettrici».

Il ricco programma di eventi **inizierà martedì 29 dicembre alle 18, quando verrà ufficialmente inaugurata nell'atrio del Museo Ferroviario la mostra fotografica dedicata alla linea 6**, forse la più amata e cara a triestini. Nella stessa giornata verrà presentato al pubblico il **rinnovato diorama riproducente il carosello tranviario di Barcola**. «Sarà una delle vere attrazioni del nostro museo - sottolineano i dirigenti - che grazie al suo creatore Alessandro Rusin attirerà l'attenzione di grandi e piccini. Infatti nella ex sala di prima classe, ora dedicata alla storia dei tram triestini, sorge un plastico in scala 1/87 che riproduce quel tratto di costiera barcolana che si estende dal Castelletto (conosciuto anche come Palazzetto Cesare) fino all'attuale piazzale 11 settembre. Si tratta di un lavoro di restauro certosino, compiuto assieme agli amici del Museo Davide Raseni, Renzo Iancer e Davide Carretta».

Sempre il 29 dicembre tornerà a nuova vita la motrice tranviaria 427, ex Acegat, dopo un attento intervento di restauro interno ed esterno, che il Museo Ferroviario custodisce gelosamente sul piazzale interno. Il 30 dicembre, giorno in cui ricade l'anniversario della soppressione del tram 6, il Comune con Poste Italiane allestirà un proprio sportello per apporre l'annullo filatelico speciale realizzato per l'occasione. Ma i progetti non finiscono qui. Il prossimo 31 marzo, in occasione del 40° anniversario della fine del tram 9, l'ultimo ad aver solcato le vie cittadine, il Museo organizzerà una seconda tranche della mostra, dedicata alla storia dei trasporti in città dalle origini al 1970. «Sempre nel 2010 avremo altre iniziative a carattere storico-culturale - conclude l'ingegner Carollo - la cui promozione sarà resa possibile grazie ad una stretta collaborazione con i Civici Musei».

Andrea Di Matteo

RASSEGNA GASTRO-NOIR

Il delitto è servito a Santa Croce

Ritorna stasera "Delitti & Sapori", secondo appuntamento della sesta edizione della rassegna che coniuga l'intrattenimento teatrale con la degustazione dei piatti nei locali tipici. I testi scritti da Andrea Orel, ideatore della manifestazione, risponderanno, con ironia e coinvolgimento, a molti interrogativi rimasti ancora aperti su alcuni celebri misfatti della storia di Trieste, tra cui il caso di Antonio Freno e quello dell'Omo Vespa. Petra Blaskovic, Paolo Fagiolo e Valentina Rivelli - i "DegustAttori" - sono i tre interpreti dei monologhi teatrali scritti e diretti da Orel, a cura di Alessandro Marinuzzi, mentre Carlo Moser affianca gli attori con la sua fisarmonica.

I "DegustAttori" impegnati nella rassegna "Delitti & Sapori"

La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale internazionale Palacinka con il sostegno della Provincia, ha l'intento di riscoprire antichi sapori e nuove chiavi di lettura di fatti avvenuti tra l'800 e il '900 a Trieste e diventati ormai leggende metropolitane. Elementi preziosi del gioco teatrale sono gli anacronismi e i salti, repentini ma mai gratuiti, di epoca, nonché la gastronomia, dal momento che in ogni monologo è protagonista più di una ricetta. Le uniche due cose richieste allo spettatore sono un palato integro e una fervida immaginazione.

Stasera - dopo l'appuntamento di esordio, venerdì scorso, "Alla Posta" di Basovizza - **sarà l'osteria Il Pettirosso (Santa Croce 16, 040 220619) a ospitare la rassegna**, che prosegue poi giovedì 10 dicembre da Križman (Repen 76, Monrupino, 040 327115), domenica 13 dicembre all'Eden Vanilija (Sistiana 42/a, 040 2907042), lunedì 14 dicembre da Daneu, strada per Vienna 76, Opicina, 040 211241. L'inizio della cena-spettacolo è fissato sempre per le 20.

IL PICCOLO

7 dicembre 1959 *di R. Gruden*

● Presenti parenti ed amici, la compagnia volontari giuliani e dalmati, l'Avgd e reduci della Rsi, si sono svolti i funerali del conte Savino de Zamagna, dalmata, volontario di guerra e ingegnere civile a Trieste.

● Dimissionari tre componenti del Tribunato universitario. Ciò è avvenuto in conseguenza della decisione del gruppo cattolico di chiedere all'Ugi una chiarificazione su rapporti e programmi.

● Oggi alle ore 19.30, nel programma nazionale radiofonico, rubrica «L'Approdo», andrà in onda la prima parte del «Ritratto di Trieste», con cui verrà fatto omaggio alle lettere e alle arti della nostra città.

● Mercoledì alle 10, verrà celebrata, per iniziativa della delegazione triestina del Sovrano Militare Ordine di Malta, una S. Messa per le vittime della diga a Frejus in Francia, fra cui molti connazionali.

● Assemblea di Patrinato triestino a madrinato italico dell'Oapgd, presente il sottosegretario al commercio estero e membro del consiglio dell'opera assistenza profughi giuliani e dalmati, sen. Spagnolli.

FARMACIE

■ LUNEDÌ 7 DICEMBRE 2009

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi 5	tel. 040368647
via Stock 9	tel. 040414304
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040274998
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Garibaldi 5
via Stock 9
via Roma 16, angolo via Rossini
lungomare Venezia 3, Muggia
Aurisina tel. 040200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Roma 16, angolo via Rossini tel. 040364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozione	040/366111

San Nicolò, tre tappe e tanti regali

Da San Giacomo al Viale alla Fiera, tra canti, premi e rievocazioni medievali

San Nicolò tra fan grandi e piccoli a San Giacomo (f. Giovannini)

Tour de force per San Nicolò: eccolo in Viale (foto Silvano)

Giornata fitta di impegni ieri per San Nicolò. Alle 11 il patrono degli scolari ha distribuito doni ai bambini in campo San Giacomo, dove i piccoli hanno ricevuto panettoni, agendine e calendari dell'avvento. Il santo di Bari ha partecipato alla "Festa di San Nicolò a San Giacomo", organizzata dall'"Associazione San Giacomo, il nostro-vostro rione" con il contributo dell'assessorato allo Sviluppo economico del comune di Trieste. La filarmonica di Santa Barbara ha allietato i numerosi presenti con un repertorio di motivi natalizi, preludio all'estrazione dei premi della lotteria "Acquista e vinci".

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, ha lo scopo di aumentare l'affluenza dei cittadini nel quartiere e nei suoi negozi. I biglietti distribuiti dai cinquantacinque negozianti aderenti all'iniziativa sono stati 100.000, consegnati ai clienti a fronte di una spesa minima di dieci euro. Cinquanta fortunati hanno vinto un buono acquisto da 100 euro, ma una sola persona ha potuto festeggiare la vincita del maxi premio da 1000 euro. Entusiasti invece tutti i bambini che hanno potuto ritornare a casa con le braccia piene di regali.

Nel pomeriggio San Nicolò, accompagnato da dame e cavalieri in costume medievale, ha incontrato i bambini in largo Bonifacio. Questa particolare rievocazione storica è stata realizzata dalla Venerabile Confraternita e Scuola di San Nicolò, fondata a Trieste durante il medioevo, accompagnata dai membri dell'associazione Tredici Casade. Ai bambini sono stati regalati i dolci tipici della tradizione natalizia triestina: mandarini, torroncini, noci e medaglie di cioccolato.

Nell'affollatissima cornice della Fiera si sono esibite in un balletto hip hop le giovani ballerine della scuola Studio Dance, mentre un coro di bambini guidati da Umberto Lupi ha allietato l'atmosfera con canti natalizi e triestini. Nonni e genitori hanno approfittato dell'occasione per scattare foto ricordo ai più piccoli, in posa tra il santo con la barba, dame e cavalieri in tenuta da battaglia.

Il prossimo appuntamento con il medioevo e la tradizione sarà domani. Alle 16 una sfilata storica partirà dal Politeama Rossetti, poi scenderà lungo il viale fino a via Muratti, dove si esibiranno i musicisti e gli sbandieratori della Contrada della Cerva di Natale e i giocolieri e mangiafuoco della Compagnia del Carro di Staranzano. Alla fine dell'esibizione il corteo risalirà nuovamente il Viale verso il Rossetti.

Giovanni Ortolani

SILHOUETTE
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10% AL 40%
PER TUTTO DICEMBRE
sulla linea di biancheria intima
Lejaby ÉLIXIR
SPECIALISTI IN TAGLIE FORTI
ANCHE NELLA LINEA GIOVANE
VIA DONOTA, 4 - TRIESTE TEL. 040 36 03 76

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'

OGGI UN DOCUMENTARIO SUGLI IMMIGRATI DELL'800 IN CRIMEA

Puglia Club, tre giorni di appuntamenti per i vent'anni

Venti anni fa, il 6 dicembre del 1989, nasceva a Trieste il Puglia Club, l'Associazione che riunisce i numerosi pugliesi presenti in città. Per festeggiare la ricorrenza il sodalizio propone una serie di iniziative aperte a tutta la cittadinanza con lo scopo di far conoscere le tradizioni e la vivacità di questa storica comunità locale.

Oggi alle 18 nella Sala Tergeste dell'Hotel Savoia verrà presentato il documentario "Puglia, oltre il Mediterraneo" sugli emigrati pugliesi dei primi dell'800 in Crimea, realizzato da Tito Manlio Altomare ex giornalista Rai. Il filmato ricostruisce e ripercorre la vicenda umana, sociale, culturale ed imprenditoriale pugliese dell'emigrazione di numerosi gruppi di persone che rientrate dalla Crimea si fermarono a Trieste fra il 1922-1925.

Le celebrazioni proseguiranno **giovedì 10 dicembre, alla Sala Tripcovich: con inizio alle 20.30 andrà in scena la settima edizione di "Volare"** che alternerà sul palcoscenico artisti pugliesi e triestini. Tra gli ospiti Uccio De Santis, attore comico barese e il cantante triestino Dennis Fantina. Condurrà la serata Andro Merkù. Lo spettacolo teatrale è completamente gratuito e aperto a tutti.

La rassegna si chiuderà **sabato 19 dicembre alle 19.30 nella sala Vitulli dell'Associazione culturale Puglia Club di Trieste, in Via Revoltella 39, con il tradizionale scambio di auguri.** Per l'occasione il Coro Illersberg accompagnerà il rito della scopertura della Natività di cartapesta affidato al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. «In questi venti anni di straordinaria attività - spiega il presidente del Puglia Club Vincenzo De Lorenzo - grazie al legame profondo e indissolubile con la città di Trieste, con le istituzioni, con le altre realtà associative, il nostro sodalizio si è guadagnato un importante spazio nella realtà regionale ma soprattutto a Trieste. E proprio grazie alla generosa apertura culturale di questa meravigliosa città siamo riusciti a condividere e valorizzare il nostro patrimonio storico culturale preservando dalla dimenticanza le tradizioni della nostra terra natale».

(s.s.)

La copertina del libro del ventennale

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CONCORSO PER TALENTI DI DANZA E MUSICAL

Premio Artinscena

Ancora **pochi giorni per accedere alle iscrizioni al Premio Artinscena-Città di Trieste**, concorso internazionale riservato a giovani danzatori e interpreti di musical, promosso dalla Accademia Internazionale Artinscena di via Coroneo 15.

Tre le specialità: danza classica, danza moderna e musical, suddivise nelle categorie Baby (8-11 anni) solisti, Junior (12-15 anni) Senior (16-22) e Coppia/passo a due. Il concorso prevede anche la voce "Videoinscena", riservato a coreografie su dvd.

Molte voci ma una sola finalità, quella di scoprire e valorizzare talenti giovanili, fornendo mezzi e vetrine per la crescita professionale: «L'obiettivo è quello di saper incoraggiare i giovani, anche attraverso borse di studio e premi in denaro», ha ribadito Maria Bruna Raimondi, direttrice di Artinscena e ideatrice del premio. «Con questo concorso si apre una seria opportunità di crescita e scambio non solo con la consolidata tradizione della realtà culturale cittadina, ma con grandi personaggi del panorama internazionale dello spettacolo».

Il ballerino Raffaele Paganini

A valutare le opere del concorso quest'anno saranno Raffaele Paganini, uno degli interpreti storici del musical italiano, affiancato da Manuel Frattini, artista di spicco della scena televisiva e teatrale, e da Carlos Gacio, maitre de ballet ospite della Scala di Milano e di altri teatri internazionali. E ancora, Romolo Gessi, docente al Conservatorio di Trieste e direttore d'orchestra, e Luigi Martelletta, primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, coreografo e docente del programma televisivo Rai "Academy". A presentare il galà internazionale del 28 dicembre al Rossetti ci sarà Maria Giovanna Elmi.

Info: www.artinscena.net., tel. 040-636271 o info@artinscena.net

MATTINO

● **CORSO DI CINEMA**
Oggi al cinema Ariston (viale R. Gessi 14) il corso «Teoria e prassi del cinema: incontri ravvicinati con il linguaggio cinematografico», organizzato dal Circolo Lumière. Lezioni del docente Eugenio Premuda, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.30. La partecipazione è gratuita.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 11 nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimai di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 334-3400231, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

POMERIGGIO

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30 al «Salotto dei poeti» in via Donota 2, III piano (Lega Nazionale), Roberto Fabris presenterà la silloge dell'artista Graziella Atzori, intitolata: «L'anima persa». Letture di Carla Mocavero. Cornice musicale di Attilio Tranquillini. Sarà presente l'autrice. Ingresso libero.

● **MONS. CREPALDI A CASA IERALLA**
Oggi alle 16, alla Casa di Riposo «Livia Ieralla» di Padriciano, l'arcivescovo Crepaldi presenzierà all'apertura dell'annuale mostra dei lavori realizzati dagli anziani. L'esposizione può essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18 sino al 13 dicembre; il ricavato sarà devoluto alla Missione della Diocesi triestina in Kenia.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18, nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «L'acquedotto istriano». Info: 040-636098.

OSPITE DELLA COMUNITÀ ITALIANA

Associazione "Caprin" in concerto a Parigi

L'Associazione Musicale Caprin è stata invitata nuovamente a Parigi, ospite della Comunità italiana, dove ieri ha sostenuto un concerto alla Missione cattolica nella chiesa di Notre Dame de la Consolation. Il gruppo di artisti triestini sarà questa volta composto dai soprani Antonella Fonda, fondatrice e presidente dell'associazione e Liliana Del Piero già artista del coro al teatro Verdi e dal tenore Marino Vascotto accompagnati al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri, insegnante per molti anni al Conservatorio Tartini. Al concerto prenderà parte il flautista Manuel Staropoli che è stato allievo prodigio della scuola Caprin diplomandosi poi col maestro Stefano Casaccia. Attualmente svolge un'intensa attività concertistica in formazioni barocche ed è docente al conservatorio di Castelfranco Veneto. Il programma comprenderà musiche di autori europei dal '600 al '900 fra cui Haendel, Frank, Delibes, Beethoven, Schubert, Gounod, Stradella.

I componenti dell'associazione musicale "Caprin"

L'associazione Caprin è stata fondata nel 1985 da componenti dell'omonima scuola media (docenti, genitori e allievi) e la sua attività si è intensificata in questi ultimi anni promuovendo importanti esperienze concertistiche sia in Italia (a Roma, Bologna, Verona) che all'estero; per aprile è prevista una tournée a Vienna. Le formazioni attive in genere sono variegate e vanno da gruppi giovanili scolastici che effettuano scambi culturali con realtà estere a musicisti professionisti che interagiscono con l'attività della scuola.

Liliana Bamboschek

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», comunica che oggi l'argomento dell'appuntamento della serata è «I funghi dell'autunno», proeizione multimediale commentata dal signor Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 al Centro servizi Volontariato, via San Franceso 2, II piano. Ingresso libero.

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Questa sera alle 20, Borgo San Mauro 124 - Sistiana, si riunisce il Club Solidarietà. Stessa ora l'Araba Fenice: via Foschiatti 1, alle 18 il Club Phoenix parrocchia via Pellegrini 37 Revoltella. Info: tel. 040-370690, cell. 331-6445079.

● **FILM IN INGLESE**
Oggi, alle 20.30 alla Cappella Undreground, verrà proiettato un episodio di: «Mad men» per la rassegna in versione originale «Monday nights - Tv series e Cinema dagli Stati Uniti». Ingresso per i soci.

● **LIRICHE MARIANE**
Serata di poesia e musica con lettura di liriche mariane di Rainer Maria Rilke oggi alle 20.30 alla chiesa B. V. Addolorata piazzale Valmaura 7.

● **FUSION LIVE SHOW**
Teo Collori & Nas3 concerto di musica jazz rock funk alle «Osterie del Borgo» in via Forti 36 a Borgo S. Sergio. Alle 21.

● **ACCORDI E RICORDI**
Oggi, alle 20.15, "Accordi tra i ricordi" al teatro Pellico: partecipano, con il cantante Dennis Fantina, i musicisti Matteo Bognolo, Stefano Bembi, Alberto Gnudi, il coro del Petrarca, la scuola di danza D & A, la cantante Anna Zamboni.

VARIE

DIMAGRIRE IN GRUPPO
■ I gruppi Andi, Associazione nazionale dimagrire insieme, «associazione no-profit di auto-mutuo aiuto, si riuniscono uno alla volta alla settimana in più rioni. I gruppi sono coordinati da Claudio, Letizia, Marisa Mimi e Renata. Info cell. 328-1194168, 347-5785229.

MERCATINI DI NATALE A ZAGABRIA
■ Presso la sede Anla al Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2, tel. 040-661212, il martedì e venerdì pomeriggio dalle 17 alle 18.30 sono disponibili gli ultimi posti per i mercatini di Natale a Zagabria domenica 13 dicembre. Per ulteriori informazioni cell. 347-1524678.

MERCATINI DI KLAGENFURT
■ Il Forum Europeo Italo-Austriaco Onlus organizza una gita ai mercatini di Natale di Klagenfurt per il giorno 12 dicembre con partenza alle 7.50. Info: tel. 040-634738.

GITA A SUTRIO
■ Con le Acli, domenica 20 dicembre, in gita a Sutrio per ammirare i più bei presepi artigianali. Nel pomeriggio a Grado con i mercatini di Natale e il presepe sul mare. Tel. 040370525 via S. Francesco 4/1.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ GATTO PERSIANO. Smarrito gatto persiano colore crema zona Raute (via Risano), il 21 novembre. Prego contattare il n. 337-549092 Enrico.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Ofelia Ceccoli (7/12) dalla figlia Graziella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei genitori per i compleanni Romeo (3/12) e Lydia (7/12) dalla figlia 30 pro frati di Montuzza (pranzo di Natale).
- In memoria del caro papà Salvatore Alù nel 28.o anniv. (7/12) dalla figlia e dal genero 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina Tait nel III anniv. (7/12) dalla figlia Eleonora 30 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Franca Hervatin Mietto da Lucio, Chiara, Fabio 100 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli, da Luciana e Mario Di Jasio 100 pro Madri benedettine, da Liliana Marcolin 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciano Hrovatin dalla nipote Nadia 25 pro Associazione Amici Hospice Pineta del Carso (Onlus).
- In memoria di Rosalia Kavrecich dalla fam. Pipan 30 pro Suore della Carità e dell'Assunzione.
- In memoria di Lucio Kravos da Adriano e Liliana 50 pro Airc.
- In memoria di Caterina Oliva e Caterina Mainardi da Nora Kenda 25 pro Airc.
- In memoria di Rodolfo Martelli dalla moglie Rita 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Cesare Pironti da Marisa Valussi e fam. 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Luciano Prodan dalle fam. Maria e Claudio Prodan 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Rosetta Trapani dal salone «La tua immagine» 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Maria Viel ved. Ferfida da Lucio 10, da Isetta Rina Adriana 20, da Battista Graziella Gianni Sabrina 40 pro Domus Lucis.

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTA ORO/MONETE
A PREZZI SPECIALI,
SE HAI DECISO PROVA
UNA STIMA ANCHE DA ME
Via San Spiridione n° 6
Tel. 040 634355

OSPITE AL ROTARY TRIESTE

Gustincich, "cervello" restituito luminare nella lotta al Parkinson

Quando il morbo di Parkinson viene diagnosticato è tardi per correre ai ripari: infatti, la grave malattia neurodegenerativa per la quale ad oggi non c'è ancora una cura, ha già causato la morte di oltre il 50 per cento delle cellule cerebrali dopaminergiche (quelle che fanno comunicare le cellule tra loro). La buona notizia è che la genomica, ovvero la branca della biologia molecolare che studia il patrimonio genetico delle cellule, sta cercando di scoprire il meccanismo che innesca il processo degenerativo irreversibile per trovare le possibili cure, ma soprattutto per mettere a punto esami clinici che permettano di diagnosticare la malattia quando è ancora asintomatica.

A fare il punto della situazione durante l'ultima conviviale del Rotary Club Trieste all'Hotel Greif Maria Theresia, il responsabile del laboratorio di neurobiologia molecolare della Sissa, Stefano Gustincich - «un gran bel cervello in rientro» come lo ha definito il presidente Pierpaolo Ferrante - biologo molecolare con dieci anni alle spalle alla prestigiosa Harvard Medical School. Il progetto di ricerca in partnership con la Clinica neurologica dell'Università di Trieste e l'Ital Tbs (informatica medica) è alla caccia, insomma, dei meccanismi per i quali le cellule che producono dopamina (e non altre) e che si trovano nella regione del mesencefalo detta "sostanza nera" vengono attaccate e muoiono.

«Il Parkinson è una malattia estremamente invalidante e dal costo sociale molto elevato - ha spiegato Gustincich - se con un semplice esame del sangue si riuscirà a scoprirla in fase iniziale, sarà anche possibile cercare delle terapie per contrastare e non solo rallentare la distruzione dei neuroni». Per scoprire i meccanismi del processo degenerativo il team studia il cervello dei topi transgenici le cui cellule malate sono marcate con il gene fluorescente della medusa "Aequoria victoria".

Vedere i "sorci verdi" è un bene, insomma, perché grazie ai markers coloranti si possono seguire i movimenti delle cellule e il progredire della malattia, nonché sperare di venire a capo dei meccanismi che portano all'insorgere del Parkinson, patologia che colpisce oltre il 2 per cento degli anziani.

Patrizia Piccione

AUGURI

EDDA Per il traguardo dei settant'anni tanti auguri dai fratelli Gianna, Sergio e Maria. Buon compleanno!

MARIA ED EDDY Festeggiano entrambi il sessantesimo compleanno, centovent'anni in due... *Forza muli e avanti cosi!!!* Auguri di cuore alla coppia per il bel traguardo raggiunto insieme da Lucia e Mauro

MARIA E SILVANO Tantissimi auguri per i 40 anni di matrimonio da Diego e dalle amatissime nipotine Ilaria e Giorgia

XXXI
FESTIVAL
DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE
Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. LA VOSE DEL MAR
2. BARCOLA
3. I ME GA DITO...
4. LA MULA DE SHANGHAI
5. VOLEVO 'NDAR VIA DE TRIESTE
6. PEZO DE CUSSÌ NO POL 'NDAR
7. ZOGAR CON LE PAROLE
8. MIRAMAR
9. LA MUSSOLERA
10. FIN CHE L'ULTIMO SARÀ
11. XE TANTA LUCE
12. VOLENTIERI
13. 'RIVA EL PORCO: L'INFLUENZA SUINA

Le canzoni più votate parteciperanno al 7.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

TRASMETTONO LE CANZONI
- RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
- RADIO SORRISO (90.5-100.5) "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
- WWW.TRIESTEOGGI.TV Le canzoni on line
- TELEPORDENONE rete regionale (UHF 66) date da definire

Le schede vanno inoltrate entro il 15 dicembre 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040/311312 - 040/305274

Sezione di Muggia
Oggi: Sala Millo 09.30-11.30 m.a.M.L.Dudine Bigiotteria. Sala Millo 08.30-10.10 prof. ssa M. Cosolini Lingua inglese - I livello - A1. Sala Millo 10.20- 12.00 prof. ssa M. Cosolini Lingua inglese - II Livello -A2. Sala UNI3 09.00-12.00 sig.ra A. Stradi Hardanger. Sala Millo 17.00-17.50 dott. ssa G. Della Torre di Valsassina Psicologia dello sviluppo: la formazione del carattere.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208

Oggi, liceo scientifico St. G. Oberdan e I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: vacanza.
Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1: ore 9-10 sig.ra C. Lafont: Acquagym.
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1: ore 19.30-20.30 Sig.ra M. Mersi: Ginnastica.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Tarsu a Duino: chi ha pagato è in regola

In merito all'articolo dal titolo «Tarsu, cartelle pazze a Duino Aurisina», Equitalia Friuli Venezia Giulia, l'Agente pubblico della riscossione dei tributi, ritiene di fornire alcuni chiarimenti.
Sul totale delle cartelle ricevute in questi giorni dai cittadini, una parte di quelle relative alla quarta rata della Tarsu per il 2008 è stata erroneamente emessa, trattandosi di tributi puntualmente pagati, come correttamente riportato nell'articolo. In effetti, per motivi informatici, una parte del flusso attestante gli avvenuti pagamenti è stato recepito solo successivamente all'emissione delle cartelle stesse; ciò ha causato l'invio non dovuto. L'agente della riscossione, rilevata la problematica occorsa, ha provveduto a caricare i pagamenti effettuati e a quietanzare le relative cartelle. Nulla è pertanto dovuto dai contribuenti che hanno adempiuto al pagamento della rata in questione, come già comunicato a quanti in questi giorni si sono recati presso gli sportelli dell'Agente per richiedere informazioni in merito.
Equitalia Friuli Venezia Giulia fa sapere che il proprio personale è a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari e che nei prossimi giorni verranno inoltre inviate ai singoli cittadini incorsi nel disagio comunicazioni personali di scuse e rassicurazioni in ordine alla nullità della pretesa debitoria relativa al suddetto tributo.

Valeria Ciarambino
Ufficio comunicazione
Equitalia
Friuli Venezia Giulia

SVILUPPO

Bravi politici

E bravi i nostri politici. Stanno riuscendo a far perdere a Trieste un'altra grande occasione di sviluppo. Infatti ho letto che per il Parco del mare, la nostra amatissima Regione non ha soldi da spendere. Infatti dopo tutti i soldi buttati annualmente per dragare il porto di San Giorgio di Nogaro, porto inutile voluto dai friulani, oppure soldi buttati per l'uso del friulano, mancano i soldi per lo sviluppo di Trieste. Dove sono i signori Dipiazza e signori Menia? Fanno la voce grossa per avere un rigassificatore che nessuno vuole, ma per il Parco del mare non si scompongono.
E bravi, dopo aver perso l'Expo, perderemo anche questa grande occasione. Senza dimenticare che non sono in grado nemmeno di rilanciare il porto. Intanto gli sloveni fanno investimenti per il porto di Capodistria, e ci stanno già superando come volume di affari. E bravi i nostri politici a spartirsi le poltrone e a cacciare i soldatini ribelli, che osano criticare i generali stanchi. E bravo anche il nuovo presidente dell'aeroporto, bravo in un momento di crisi mondiale a raddoppiarsi lo stipendio da 50.000 euro a 100.000. L'aumento lui lo giustifica perché lavora addirittura dalle 8 alle 10 ore al giorno. Una vera offesa verso le persone che veramente lavorano dalle 8 alle 10 ore al giorno, e guadagnano 1000 euro al mese.
Inconcepibile. Uno prima dimostra di valere e di rendere, poi al limite si aumenta lo stipendio.
Complimenti al nostro sindaco, bravo a rifare i marciapiedi, a spostare statue da una parte all'altra, a mettere panchine nelle piazze, a finire i lavori iniziati dai suoi predecessori, ma incapace di dare una svolta importante a questa città.
Sindaco, tra poco finisce il suo mandato: cerchi di farsi ricordare come la persona che ha dato la svolta in positivo a questa città, e non come il sindaco delle grandi occasioni perse. Un grande complimento al signor Paoletti, ideatore e promotore del Parco marino, peccato che di triestini come lui ce ne siano pochi.
Provi a buttarsi in politica, farà sicuramente meglio di tanti altri che lo hanno preceduto, e poi non ci vuole tanto.

Guido Donvito

VIA RISORTA

L'Acegas non c'entra

In risposta alla segnalazione «Via Risorta, da venticinque giorni senza il gas», pubblicata nell'edizione de «Il Piccolo» di lunedì 23 novembre, a beneficio degli interessati ripercorriamo i punti salienti della vicenda cui fa riferimento il sig. Morello, al fine di chiarire che la causa del disservizio non è in alcun modo imputabile a inefficienze attribuibili al lavoro dei tecnici di AcegasAps.
Lo scorso luglio, su richiesta dell'Amministratore Condominiale, AcegasAps ha eseguito la troncatura della vecchia derivazione dalla rete di distribuzione del gas, necessaria per la messa a norma dell'entrata stradale del civico 5 di via Risorta, intervento eseguito da tecnici di una ditta scelta dall'Amministratore Condominiale.
A fine ottobre la tubazione d'entrata realizzata dalla ditta di cui sopra, presentava una perdita da una filettatura, per la cui messa in sicurezza è stato richiesto l'intervento di emergenza di AcegasAps.
In seguito, un'altra ditta scelta dall'Amministratore Condominiale ha provveduto a eseguire i lavori di risanamento della «colonna montante», ovvero il sistema di tubature che consente al gas metano di raggiungere i contatori degli interni condominiali. L'intervento di risanamento della «colonna montante», viene effettuato immettendo nella stessa una sostanza certificata, allo stato liquido, che ha la funzione di rigenerare le tubazioni assicurandone la tenuta alla successiva immissione del gas metano.
In seguito a questo intervento di risanamento, la scorsa domenica 15 novembre, AcegasAps ha ricevuto segnalazioni da parte di alcuni condomini che lamentavano rumori insoliti provenienti dai contatori e il malfunzionamento del gas domestico.
I tecnici di AcegasAps, effettuato un sopralluogo, hanno appurato che la causa del malfunzionamento era da attribuirsi alla presenza, dentro ai contatori, del liquido immesso per l'intervento di risanamento sopradescritto.
Circostanza del tutto anomala e dannosa per le apparecchiature di rilevazione dei consumi.
Per motivi di sicurezza, si è resa necessaria la loro rimozione e la conseguente interruzione della fornitura di gas metano.
Per AcegasAps è stato possibile portare a termine la sostituzione dei contatori danneggiati con quelli nuovi, solo in seguito all'esecuzione, da parte della sopra citata ditta, di un nuovo intervento di risanamento delle tubature della «colonna».
Lo scorso lunedì 23 novembre è stata portata a termine la sostituzione di tutti i contatori dello stabile di via Risorta 25 ed è stato ripristinato il normale regime di fornitura del gas metano.

Maurizio Stefani
(Ufficio Relazioni Esterne AcegasAps)

L'ALBUM

«Grappa fantasy in bar», vince il long drink della barman Martina

È una barman la vincitrice del nuovo concorso, organizzato dalla Fiera di Trieste assieme al sommelier Adriano Bellini all'interno della manifestazione «SpiriTS&Co». Concorso originale perchè dopo trent'anni si è tenuto un concorso per la creazione di un long drink con la grappa, riservato ai barman triestini. Prima dunque Martina Ludovini, seguita da Alberto Ravalli, Nicole Trovant e Graziella Pertot. E poi ancora Andrea Basso, Francesca Canciani, Davide Greco, Riccardo Hrovatin, Manuel Manunza, Alessio Piovesan, Francesco Piredda, Christian Rodriguez, Michele Slatnik, Petar Soso, Giacomo Sossi, Federico Valentini.

COOP

Pubblicità sgradevole

Sono nata a Udine ma vivo e lavoro a Trieste, perfettamente integrata, da quasi 25 anni. Vorrei che la Direzione delle Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli mi illuminasse sulla pubblicità apparsa sul Piccolo. Sono a conoscenza che dal 2007 il nome Friulano ha sostituito quello del Tocai, ciò di cui sono all'oscuro è in quale altri modi possa essere utilizzato un Friulano come recitava la pubblicità per l'inaugurazione del nuovo punto vendita a Domio «...ricevere immediatamente e gratuitamente un friulano per farne ciò che si vuole». Penso di essere dotata di un normale senso dell'umorismo ma questo non mi ha evitato di trovare gratuita e sconveniente la pubblicità in oggetto anche in considerazione del fatto che nella vostra ragione sociale compare anche il Friuli (o forse a Udine per le nuove aperture promettete un Triestino di cui fare quello che si vuole, anche se non esiste un vino con questo nome?).
Concludo con un'ultima riflessione; in un periodo in cui ci sono parecchi problemi d'integrazione sociale rinfocolare contrapposizioni campanilistiche, anche se con delle battute, non credo abbia molto senso e comunque onde evitare di potermi trovare messa in palio in una prossima apertura di un nuovo negozio,ho deciso che dopo una quindicina d'anni nei quali sono stata socia delle Coop spendendovi 6/700 euro al mese cambierò supermercato.

Marina Venchiarutti

MULTA

Deplorevole svista

Alle ore 12 del 23 novembre io e mia moglie abbiamo sostato per qualche minuto in via Stock, con l'auto in seconda fila, per consentire a mia moglie, che era alla guida, di recarsi ad imbucare un plico al lato opposto della strada.
Dopo poco è comparso un vigile che ha infilato sotto il tergicristallo un «avviso di violazione» per sosta in seconda fila. Sono sceso dalla vettura per chiedergli se, in base alla consuetudine inveterata, potesse soprassedere all'applicazione dell'ammenda giacché la vettura non era stata abbandonata (io mi trovavo nella vettura e avrei immediatamente rimosso il veicolo), ma il vigile è stato irremovibile perché «l'avviso era stato già redatto e deposto sul parabrezza».
Rilevo dalle annotazioni del documento che l'avviso di violazione non è stato immediatamente contestato per assenza del trasgressore e proprietario.
Siccome mia moglie (il trasgressore) era a pochi metri, al lato opposto della via e stava ritornando ed io (il proprietario) mi trovavo nella vettura ed ero non solo reperibile ma avevo addirittura dialogato col vigile, ritengo che nella fattispecie si sia trattato di una deplorevole svista del tutore dell'ordine che ha travisato i fatti e impedito che si giunga ad una soluzione più equa e corrente della questione.

Lucio Vascotto

SOCIETÀ

Alcol e codice

«Leonardo», il tg scientifico di Rai 3, ha trasmesso un interessante esperimento eseguito da ricercatori piemontesi sull'analisi del capello, attraverso la quale si potrà stabilire se la persona ha assunto bevande alcoliche negli ultimi sei mesi e non solo negli ultimi 15 giorni, individuabili dagli attuali esami. Il tutto nell'interesse della sicurezza stradale.
Poniamo il caso che io sia un crapulone e il mio unico piacere siano delle cene pantagrueliche annaffiate da abbondanti libagioni, seguite da sorbetti e digestivi vari. Per questo non sono perseguibile. Certo i miei valori d'alcol nel sangue sono superiori a quelli dell'astemio. I problemi cominciano quando mi fermano al volante dopo aver bevuto: mi levano la patente, cosa assolutamente giusta, ho sbagliato, nulla da dire, avrei potuto fare danni. Pago la multa e rimango a piedi fino a quando viene stabilito. Fin qua ci siamo. Ciò che non va è l'affidamento al Sert e la confisca della vettura in presenza di valori elevati. Se scopri che tua moglie ti fa le corna mica le sequestri la cucina: serve a tutti. Già la poverina che ha sposato un ubriacone avrà i suoi problemi. La vettura, anche se intestata solo al marito, potrebbe essere stata acquistata con i soldi (o debiti) anche suoi, forse con lui appiedato avrebbe potuto portare i figli a scuola.
Se sono un alcolizzato appena riavuta la patente mi berrò 5 whisky di fila alla salute di medici e psichiatri, se sono chi ha sbagliato una volta il provvedimento è stato assurdo e penalizzante. Forse esiste un meccanismo che fra ammende, operatori sanitari, giudici e avvocati si rivela remunerativo per il sistema, altrimenti il deterrente sarebbe semplicissimo: applicare le regole del calcio. Ammonizione con diffida, poi cartellino giallo. Col cartellino rosso ti revoco la patente, non guiderai mai più. Più pratico e meno costoso. Se mi faccio pizzicare per tre volte sopra il limite sono alcolizzato o talmente stupido che in entrambi i casi non devo guidare più perché sono un pericolo per me e gli altri.
Ma lo Stato non dovrebbe entrare nella vita di una persona facendo sentire un reietto chi non lo è, costringendolo a umilianti sedute da tossicomane, o confiscando un bene alla famiglia, se per una volta è stato commesso un errore. È come curare il mal di testa con la decapitazione: forse sarebbe stata sufficiente un'aspirina.

Bruno Pugliese
Ronchi dei Legionari

L'INTERVENTO

Mesotelioma da amianto: curato in 40 giorni a Monfalcone e Cattinara

Sento il dovere di scrivere queste poche righe di elogio nei confronti del personale medico e paramedico degli ospedali San Polo di Monfalcone e Cattinara di Trieste a dimostrazione che, di fronte a casi di una certa serietà, personale e strutture della nostra sanità sono di assoluto prim'ordine.
Nonostante non avessi mai creduto di dovermi considerare un possibile «esposto all'amianto», a seguito di un malore che sembrava stagionale, grazie alla diagnosi del medico di base che prescriveva Rx urgente con passaggio dal pronto soccorso, veniva ipotizzato possibile mesotelioma pleurico (tumore maligno causato da esposizione all'amianto) con ricovero nel reparto di medicina.
Da quel momento devo testimoniare c'è stata una corsa, con professionalità, efficienza, cortesia e, soprattutto, con un rapporto umano che credo sia ben difficile da trovare anche nelle migliori cliniche private.
Dapprima, come ho detto, nel reparto di medicina dell'ospedale San Polo, dove oltre ai primi interventi urgenti e di approfondimento clinico, il primario in persona dott. Cosenzi si preoccupava di darmi tutte le necessarie informazioni e di contattare, per il proseguo, il suo collega di «chirurgia toracica» dell'ospedale di Cattinara.
Poi, dimesso da «medicina», nel giro di pochi giorni in quest'ultimo ospedale dove, assistito da uno staff medico eccezionale, anche qui con tutte le necessarie spiegazioni da parte del primario dott. Cortale, venivo sottoposto ad un intervento chirurgico abbastanza delicato. Anche in questo ospedale efficienza, cortesia e rapporti umani che devono essere assolutamente citati ed elogiati; un'attenzione nei confronti del dolore, con applicazione della terapia del dolore, veramente ammirevole; attenzione che si è estesa anche dopo il ricovero, con telefonate di controllo da parte del personale paramedico.
Con questa rapida e solo approssimativa descrizione vorrei cioè testimoniare che, nonostante le giuste lamentele che si leggono talvolta sul giornale per lunghe attese per esami diagnostici o per file agli sportelli, quando il caso lo richiede, rapidità ed efficienza non mancano.
Questa mia vicenda, dall'inizio ad intervento chirurgico concluso, compresa come si può capire, tutta una serie di esami, Tac, toracoscopia, esami citologici ed istologici ecc. è durata meno di 40 giorni!
Un grazie di cuore a tutti.

Riccardo Zupancich

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Il pacoscope? Occhiali a forma di portamonete

Uno dei maggiori musei mondiali dedicati all'occhiale si trova in Veneto, a Pieve di Cadore, al centro della zona di produzione Cadorina, vicino a colossi come la Lozza, la prima fabbrica di occhiali italiana, datata 1878, o Luxottica, che produce lenti e montature per le griffe più prestigiose.
Nato nel 1990, come centro di promozione della cultura cadorina, il museo dell'occhiale raccoglie, nella prestigiosa sede di Palazzo Cosmo, più di 3000 reperti, spesso unici, che raccontano la storia di questo prezioso accessorio dall'antichità ai giorni nostri. Offrendo spunti, davvero interessanti, di storia sociale, economica e della moda.
La visita inizia dal primo piano, con la storia dell'occhiale. Si scopre, così, che per gli antichi greci gli schiavi miopi erano di scarso valore, che i romani presbiti affidavano ai loro servitori i documenti da leggere e che Nerone, esagerato come sempre, durante i combattimenti dei gladiatori reggeva davanti agli occhi uno smeraldo, probabilmente perché il taglio della pietra riusciva a correggere la sua miopia. Poi, intorno al 1000, apparve il primo vero strumento da lettura: era una sfera di vetro, che, appoggiata su un testo, poteva ingrandire le lettere. Da qui alla scoperta, fortuita, della lente il passo fu breve. La prima lente fu registrata dal capitolare dei cristalleri veneziani, che lavoravano il cristallo di rocca, nel 1284. Lo sviluppo fu continuo. Allo sviluppo tecnologico, quindi, si aggiunse anche la moda: gli occhiali erano sempre più comodi ma, soprattutto, sempre più raffinati.
Tra gli oggetti più preziosi esposti a Palazzo Cosmo ci sono i fassamani, cioè gli occhiali da non indossare ma da sostenere con una stanghetta, abbinati a un orologio o a un cornetto acustico. Stupiscono anche i binocoli, di gran moda dalla fine del XIX secolo per andare a teatro. Sono a forma di portamonete, come l'ottocentesco pacoscope, a pomponne, cioè completamente richiudibile su se stesso, a fisarmonica, con i tiranti o l'impugnatura a stanghetta. Ovviamente il valore aggiunto stava poi nella ricchezza dei dettagli: i più preziosi sono in tartaruga, decorati con placche di madreperla, arricchiti da camei in porcellana e da incisioni e trafori. Salendo al secondo piano del museo si entra nella storia dell'occhiale cadorino, partendo dalla fabbrica di molatura di lenti, del 1878, di Angelo Frescura e Giovanni Lozza sino al boom degli occhiali da sole, negli anni Sessanta passando per l'espansione industriale con l'introduzione della celluloide e il boom della Safilo, negli anni Quaranta. Il Museo dell'Occhiale si trova in via Arsenale 15 a Pieve di Cadore (Bl), ed è aperto dal martedì al sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il biglietto d'ingresso costa 4 euro. Informazioni allo 0435/500213 o su www.museodellocchiale.it.

RINGRAZIAMENTI

■RINGRAZIAMENTO
Ho ricevuto dalle mamme dell'Aquila, a cui i volontari della Protezione civile di Muggia hanno portato i 6.900 euro delle donazioni che abbiamo raccolto assieme in questi mesi per cercar di aiutarle per far curare i loro bambini, la preghiera di ringraziare tutte le persone che le stanno aiutando. A nome loro, quindi, un grazie all'Associazione «Per donare un sorriso» di Trieste, al Comando provinciale Carabinieri - R.O.N.I. di Udine, ai colleghi e amici della Ditta Glauco Decorti Srl in memoria di Renato Rizman, alle squadre comunali della Protezione Civile di Trieste e Duino Aurisina, ai privati cittadini, società, attività commerciali, aziende muggesane, alla giunta del Comune di Muggia ed anche a quella del Comune di Resia che in questi giorni ha aderito all'iniziativa donando altri 2000 euro.

Gabriella Lenardon
(presidente dell'AIDA)

PROMEMORIA

Sipario sulla Prima della Carmen oggi alle 18 in punto, al Teatro alla Scala Milano, con l'orchestra di Daniel Barenobim, alla presenza del presidente della Repubblica. Giorgio Napolitano. La Carmen sarà in diretta su «Classica channel», in oltre 70 cinema della penisola e in alcuni teatri lombardi, in Francia, Germania, Belgio.

Tre secoli di arte giapponese, dal 1568 al 1868, sono rievocati nella mostra aperta da oggi all'8 marzo a Palazzo Reale di Milano con oltre 200 pezzi, in gran parte grandi pannelli dipinti, ma anche oggetti d'uso, provenienti dai principali musei giapponesi.

STORIA / TESTIMONIANZE

L'artista Christoph Mayer ha realizzato un percorso di riscoperta dei più spietati campi di sterminio dell'Austria

Gli orrori delle cave di Gusen Viaggio nel lager dimenticato

di FLAVIA FORADINI

GUSEN «Partecipo da anni alle commemorazioni per le vittime del nazismo, ma questa volta è stato diverso. Quando mi sono trovata sul Piazzale dell'Appello, per la prima volta mi sono detta: "sto calpestando il terreno che ha calpestato anche mio padre". E quando mi sono fermata davanti alle case che ora stanno al posto del Revier, l'infermeria dove fu anche mio padre, è stato come rivivere quell'esperienza». È visibilmente emozionata Ionne Biffi, figlia di un deportato morto nel Lager di Gusen. Questa volta il suo viaggio su quei luoghi di dolore è stato diverso.

Gusen 1, Gusen 2, Gusen 3 e l'impianto sotterraneo di Bergkristall nel vicino paesetto di Sankt Georgen sono stati tra i più spietati campi di sterminio in Austria. Parte della terribile galassia di Mauthausen, da cui distano solo pochi chilometri, nel dopoguerra sono rimasti nell'ombra: poco interesse delle autorità austriache, poco sostegno economico a chi invece in loco cercava di portare alla luce quel buio capitolo, come il Comitato Commemorativo di Gusen, poche pubblicazioni, poca attenzione dell'opinione pubblica.

Gusen: un episodio di secondaria importanza. E dire che in queste cave di granito morirono migliaia di prigionieri, e sotto queste amene colline venne costruito con la manodopera di deportati e lavoratori forzati una delle più grandi e più importanti fabbriche sotterranee del Terzo Reich: a Gusen-Sankt Georgen si costruivano le fusoliere e le ali degli aerei Messerschmitt. E negli oltre 55.000 mq di gallerie si lavorava anche alacremente allo sviluppo degli aerei a reazione. Un fatto questo che interessò particolarmente gli americani, che appena dopo la guerra recintarono l'intera area e portarono negli Stati Uniti macchinari e prototipi. Quello di Gusen era un campo per cosiddetti "politici" da molte nazioni occupate e fra queste anche l'Italia del dopo 8 settembre: per esempio attivisti che parteciparono agli scioperi nelle fabbriche, ma anche giovani che volevano dare un contributo alla lotta. Come Angelo Ratti – una famiglia di fede socialista - che 17enne venne deportato perché a Milano strappava i manifesti nazi-fascisti e che da Gusen riuscì a tornare. Oggi è impegnato nell'ANED, l'Associazione degli ex deportati politici, che nella sezione di Sesto San Giovanni, alle porte del capoluogo lombardo, è particolarmente attiva: nella città così fitta di fabbriche, i nazisti prelevarono a piene mani, anche tecnici specializzati, dalla Breda, dalla Marelli, dalla Falck: "Noi ex prigionieri abbiamo fatto un giuramento: raccontare ciò che è avvenuto, perché non accada più", dice Ratti, che la propria voce e i propri ricordi li ha messi ora a disposizione anche dell'Audiopercorso di Gusen, la versione italiana dell'Audioweg Gusen che l'artista trentacinquenne Christoph Mayer ha creato a partire dal 2005, dapprima in tedesco e poi in inglese e ora, appunto, in italiano: un collage di voci e suoni che attraverso le cuffie di un lettore audio i visitatori di Gusen possono prendere a prestito al Memoriale costruito per custodire e mantenere a monito i forni crematori. Lo scarno edificio progettato dall'architetto italiano Lodovico Barbiano di Belgiojoso - anch'egli ex deportato a Gusen – funge da punto di partenza di un viaggio di 90 minuti che percorre simultaneamente due luoghi e due tempi: l'oggi di Gusen e Sankt Georgen e l'ieri dei Lager nazisti.

Testimoni del tempo – semplici abitanti del luogo di allora e di oggi, ma anche guardie dei campi di concentramento e anche un SS – dicono la loro verità. Christoph Mayer, che nell'arco di due anni li ha intervistati, non punta il dito, non attribuisce colpe: lascia parlare e affida all'ascoltatore il compito di ricomporre quel mosaico nella propria testa. Un mosaico che nella sua immaterialità pare ancor più terribile, più incisivo di tanti resoconti dettagliati e sembra fatto apposta per proporre in modo adeguato ai giovani la necessità e la stratificazione del ricordo e l'opportunità di una riflessione.

Il percorso si snoda tra agglomerati urbani costruiti proprio sopra l'area dei campi di concentramento: interi quartieri di villette, condominii, ville. Le strutture del Lager vennero smantellate quasi in toto dai russi: le baracche come legna da ardere, i macchinari e gli utensili scartati dagli americani, e persino i binari, trasferiti a Mosca. Sotto i piedi però, sotto l'erba cresciuta col tempo, strati di cemento e granito, e anche altro: «Quando ti vuoi fare una piscina e scavi, puoi anche trovare ossa» dice un'abitante.

La voce recitante che lega tutti gli interventi fra loro, guida l'ascoltatore e lo invita a fermarsi davanti ad anonime case, che però un tempo erano alloggi delle SS, o infermeria o bordello del Lager. Edifici che chi sapeva, ma anche chi non sapeva perché veniva da fuori, acquistò e fece propri nel dopoguerra. Oppure conduce lungo il tracciato della ferrovia di servizio tra un campo di lavoro e l'altro, e mentre lo sguardo spazia nell'odierna quiete dei campi, incalza il ricordo col suono di uno sferragliar di treni.

Assieme al Comitato di Gusen, Christoph Mayer è riuscito a coinvolgere ministeri, associazioni e – cosa strabiliante per chi conosca la diffusa omertà e reticenza austriaca in fatto di nazismo – anche la popolazione locale. E alla realizzazione della versione italiana, cui presto si aggiungerà quella francese, ha partecipato pure Linz Capitale europea della Cultura per il 2009, che ha inserito l'Audioweg nel proprio programma.

La tenacia del gruppo di persone attorno a Christoph Mayer, Martha Gammer e allo storico Rudolf Haunschmied, ha prodotto inoltre l'estate scorsa l'impegno da parte delle autorità, della messa in sicurezza di 2 km di gallerie dell'impianto di Bergkristall, che dovrebbe essere dunque visitabile per le annuali commemorazioni internazionali di Mauthausen il prossimo 5 maggio: «Così in futuro non si potrà dire che quell'impianto non esisteva», dice Martha Gammer. Il pensiero corre ai revisionisti, smentiti più e più volte nell'Audiopercorso: "Era come una schizofrenia. Non c'erano sensi di colpa quando si partecipava a sevizie", dice fra gli altri, con voce segnata dal tempo e dalla permanenza in carcere, un membro delle SS, che lungi dal negare, dà un contributo che scuote.

«Camminando, in questi 90 minuti ho pensato a Primo Levi, e nel vedere questa fila di persone con le cuffiette in testa, attente nell'ascolto, a me, non credente, è sembrato un percorso al Golgota» ha commentato Giuseppe Valota, presidente dell'ANED di Sesto, il padre stroncato in una marcia della morte poco lontano da Gusen.

Tra il 1940 a il 1945 l'odierna Gartenstrasse a Gusen era fiancheggiata dalle baracche del lager di Gusen 1

La Gartenstrasse come si presenta oggi. A destra un'immagine delle vittime del lager, dove venivano rinchiusi i detenuti politici

Il memoriale di Gusen realizzato da Lodovico Barbiano

Lo scrittore Raymond Carver (1938-1988)

LIBRO. PUBBLICATO DA MINIMUN FAX

Cinquantacinque modi di fare arte intorno a Raymond Carver

Un lavoro collettivo curato da Carlo Dalcielo divertente, interdisciplinare e colto che rilancia il valore delle parole

Difficile trovare qualcosa di più evocativo di una poesia, almeno rimanendo nell'ambito della scrittura. Certo dipende dalle capacità del lettore, dal suo potenziale visionario. Perché è vero che ci sono lettori e lettori, non solo per quanto riguarda la poesia, ma anche per un racconto, un romanzo o addirittura un articolo da giornale. C'è chi alle parole accosta un'immagine e se legge "viola" vede viola. E c'è chi, invece, di quel viola lì vede solo il segno, il significante o l'essenza del concetto, in pochi sprechi: la parola. Naturale che esistano diversi modi, allora, di decifrare un libro. E forse i più accaniti lettori di romanzi, sono quelli che vedono figure, immagini, forme al posto dei segni, perché in questo modo leggere una storia diventa un po' come andare al cinema.

Ma se volete capirci di più, su quali sono gli effetti di un'opera, intesa anche come progetto, comperate **"Il pittore e il pesce"**, sottotitolo: "una poesia di Raymond Carver". Un'opera di **Carlo Dalcielo (Minimum fax, pagg. 70, euro 12,50)**. Non ha tanta importanza la poesia dell'autore americano, non più bella di tanti altri suoi testi. Importante è ciò che gira intorno. E qui, tra i tanti artisti che hanno offerto le loro opere a Carlo Dalcielo, ideatore del progetto, si intravvede la struttura del piano: la costruzione di un libro intorno alle parole, al potenziale evocativo di segni che trovano il corrispettivo in disegni, foto, video (il libro infatti spesso è presentato sotto forma di mostra).

Dalcielo mette insieme quella "segheria", "uomo", "labbra", "pioggia", "pesce" di cui Carver parla nella sua poesia. E l'opera consiste in una sorta di lavoro collettivo fatto da Dalcielo e da altri 55 artisti, a proporre le diverse inquadrature di rotture e risalite sentimentali. Il tutto proiettandoci – in coerente poetica carveriana – nei consueti shock emotivi da vita quotidiana. Insomma effetti da meta-meta-meta linguaggio a cui si aggiunge anche un meta-autore. Dalcielo infatti veste i panni dei veri inventori,

Giulio Mozzi e Bruno Lorini, di cui a proposito di segni, immagini, evocazioni, non si può perdere lo scritto finale del libro, dal titolo: "Carlo non sa leggere". Ma dunque che libro è? E, soprattutto, chi sono i veri artefici? C'è Carver, Dalcielo, Lorini, Mozzi e poi altri 55 artisti. Divertente, colto, interdisciplinare, ma soprattutto iniziativa in equilibrio. Dicono bene, infatti, Gabriele Dadati e Stefano Fugazza nell'introduzione: «Operazione che s'iscrive nell'area del concettuale, distanziandosene tuttavia per la rinuncia a eccessi cerebrali e teorici. In questo caso la riflessione sui procedimenti del fare arte non esclude l'esistenza fisica dell'opera e la sua fruibilità».

Mary B. Tolusso

SAGGIO. REBECCA HOUSEL E JEREMY WISNEWSKI ANALIZZANO IL SUCCESSO DELLA SAGA

Fenomeno Twilight: se il mondo è dei vampiri

I giovani attratti da amore e morte, paura di invecchiare e da una visione femminile della realtà

di ROBERTO BERTINETTI

Ottanta milioni di copie vendute in tutto il mondo, due film con incassi da record. A dispetto del velenoso giudizio di Stephen King ("sono le opere di un'incapace", ha detto) la saga di **"Twilight"** costruita in pochi anni dalla scrittrice americana **Stephanie Meyer**, utilizzando lo schema di matrice ottocentesca del rapporto tra esseri umani e vampiri, ha ottenuto in fretta una fama planetaria. Per analizzare i motivi del successo **Rebecca Housel** e **Jeremy Wisnewski** hanno coordinato una raccolta di saggi (**"La filosofia di Twilight", Fazi, pagg. 296, euro 16,00**) nella quale si spiega che alla radice del trionfo commerciale di Meyer ci sono alcune tematiche psicologiche importanti riconfigurate a misura popolare.

«È stato Freud – osservano in una nota introduttiva – ad affermare che amore e morte sono le due pulsioni fondamentali dell'esistenza umana. Ci siamo un po' tutti innamorati dei nonmorti di "Twilight", perciò possiamo dire che il concetto si adatta perfettamente a questa storia di vampiri. La saga mette inoltre in risalto un fatto particolare: i non-morti sono molto giudiziosi persino nelle faccende di cuore, anche se il loro non batte più».

Oltre alle pulsioni fondamentali di cui parlò Freud, secondo gli autori degli interventi, tutti illustri accademici statunitensi, nei quattro romanzi di Meyer, si trovano una rilettura dei rapporti di genere e del legame tra erotismo e cibo. Su Isabella "Bella" Swan, la protagonista innamorata del vampiro Edward Cullen, si sofferma in particolare Bonnie Mann, che chiama in causa le teorie di Simone de Beauvoir per dimostrare l'esistenza di un "sottotesto femminista". È quello, precisa, che offre a lettrici e spettatrici «vicende di uomini affidabili e piacere femminile privo di conseguenze nefaste». Se poi Bella vuol diventare una vampira è perché «nel mondo dei vampiri non c'è assolutamente alcuna disparità di genere».

Le idee di Heidegger e Sartre vengono invece utilizzate per dar conto dell'interesse di milioni di adolescenti di tutto il mondo per i vampiri. Il fascino dei vampiri, sottolinea Jennifer McMahon, non deriva solo dall'immortalità perché queste figure compensano anche altre angosce, in particolare quella di invecchiare. «Bisogna poi tener conto – aggiunge – che i vampiri, in virtù dei loro poteri, alimentano la fama di eccezionalità che affascina i lettori più giovani».

Gli studiosi coordinati da Rebecca Housel e Jeremy Wisnewski prendono molto sul serio i quattro romanzi che, a partire dal 2005, hanno fatto la fortuna di Stephen Meyer e li usano per analizzare l'evoluzione di alcune tematiche da loro ritenute centrali nella cultura giovanile contemporanea. Di grande interesse è, ad esempio, l'idea che Harry Potter lavori su un immaginario soprattutto maschile, mentre Meyer costruisce il suo racconto e i personaggi da un punto di vista femminile. Si tratta, aggiungono gli studiosi, di una caratteristica nuova nel panorama della narrativa di consumo, che può almeno in parte chiarire i motivi del grande successo ottenuto su scala planetaria dalla saga e dai due film che, sino ad oggi, ne sono stati tratti.

Robert Pattinson e Kristen Stewart in "Twilight"

MUSICA. AL TEATRO BOBBIO PER IL FESTIVAL TRIESTE POESIA

Claudio Lolli, quasi un bilancio di vita

Le "Love songs", i classici di una lunga carriera, tante riflessioni sul presente

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE È stato qualcosa di meno ma al tempo stesso anche qualcosa di più di un concerto, quello tenuto da Claudio Lolli l'altra sera al Teatro Bobbio, davanti a duecento aficionados, nell'ambito del Festival Trieste Poesia.

Qualcosa di meno, o comunque di diverso, perchè la forma vocale perlomeno traballante del cantautore bolognese (classe 1950, primo album nel lontano '72, lo storico "Aspettando Godot"), unita a quel quadernetto dal quale il nostro leggeva - in certi casi nel senso letterale del termine - i suoi testi, faceva somigliare il tutto più a una sorta di reading musical-politico che a un concerto in senso tradizionale. Pur supportato da due superbi musicisti come Paolo Capodacqua alla chitarra e Nicola Alesini ai sassofoni.

Qualcosa di più, perchè - complice qualche bicchiere di buon vino sorseggiato dall'artista fra una canzone e l'altra - la serata si è via via trasformata in una confessione mai così diretta e sincera, quasi un bilancio di vita personale e forse generazionale. Condito di amarezza ma anche di tanta ironia e autoironia. Esempio: «Ho fama di cantautore malinconico, triste. Dunque se siete qui, sapete già quel che vi aspetta. Le ballerine arrivano dopo...».

Apre con "Donna di fiume", una delle "Lovesongs" scritte in tanti anni di carriera e recentemente riproposte tutte assieme nel nuovo album. Poi si racconta così: «Provate a immaginare un ragazzo, verso la fine degli anni Sessanta, che non riesce a dormire. Cosa può fare? Una delle prime radioline portatili, una cuffietta improbabile, e ascolta. Tutta la notte. Ma nessuno trasmette. Suoni in onde corte che vanno e vengono,..».

È la sua storia, la storia di tanti suoi più o meno coetanei che di lì a poco, entrati negli anni Settanta, si trovarono calati in un mondo nuovo, pieno di energia e di speranze e di voglia/certezza di cambiare il mondo. Quello stesso ex ragazzo, quegli stessi ex ragazzi, un paio di decenni dopo, credono di essere tornati nel Medioevo: «Sintonizzatevi su Radio Padania Libera - suggerisce - e capirete benissimo cos'è l'odio moderno, contemporaneo, cos'è la nostra colonna sonora infame».

Meglio allora l'amore, la riflessione disincantata su passato e presente. Altre canzoni, figlie di tempi diversi. "La pioggia prima o poi" e "L'amore ai tempi del fascismo" («non quello degli anni Trenta, quello di oggi...»), "Alla fine del cinema muto" e "Analfabetizzazione" («il potere nasce dalla comunicazione, l'avevo capito già trent'anni fa»), "Adriatico" e "Da zero e dintorni", "La giacca" e "Dita"...

Altre parole, altre riflessioni. Lolli racconta e si racconta. L'adolescenza, le letture, la politica, gli anni in cui si era animati dalla fede nel progresso, dalla certezza che il mondo stesse per cambiare. Il tutto sullo sfondo di Bologna, i vecchi in Piazza Maggiore («tutti comunisti...»), la chiesa di San Petronio. Ma anche Rimini a soli cento chilometri: il demonio, il male, la casa di famiglia dove veniva portato d'estate, da ragazzo...

Accenni di particolare sincerità - persino di commozione - quando arriva il turno dei padri: quelli musicali ("Folkstudio" e "I musicisti di Ciampi") e quello vero, biologico, «che non sarebbe contento di vedermi stasera qui...» ("Quando la morte avrà", brano che chiudeva l'album d'esordio, del '72).

Il finale è dedicato al capolavoro di Lolli, "Ho visto anche degli zingari felici", canzone del '76, rifatta recentemente anche da Luca Carboni. E c'è anche un bis, "Borghesia", necessariamente riveduta e corretta nelle sue granitiche certezze di allora. Ora infatti si conclude così: «Vecchia piccola borghesia, vecchia gente di casa mia, per piccina che tu sia, il vento un giorno - forse, eventualmente... - ti spazzerà via».

Applausi di affetto, quasi con tenerezza, per quell'ex ragazzo un po' invecchiato.

(foto Giovannini)

TUTTO ESAURITO AL "NUOVO"

Muti a Udine: un'ovazione saluta il maestro e l'orchestra

UDINE La presenza al Teatro Nuovo Giovanni da Udine di Riccardo Muti rallegra gli irriducibili aficionados della grande musica e scansa, almeno per un istante, gli allarmismi sul difficile periodo che sta caratterizzando il mondo della cultura.

Ma, quella del sommo direttore non ha il sapore di una scelta mirata ad ottenere il tutto esaurito con la massima facilità, non prevedendo il programma della serata un capolavoro abusato bensì, di Giovanni Paisiello, l'ingiustamente misconosciuta Missa defunctorum per soli, doppio coro e orchestra, che, proprio Muti, ha reintrodotto nel repertorio dirigendola, prima a Salisburgo, per il Festival di Pentecoste, poi a Ravenna e via via fino a Udine, sempre con l'orchestra giovanile da lui fondata, la Cherubini. Di fatto, nel capoluogo friulano per il maestro si trattava del primo concerto. Va da sè, quindi, l'atmosfera di evento che al Nuovo si respirava come era assai scontato il tutto esaurito, peraltro raggiunto già con l'inizio delle prevendite.

Riccardo Muti

PROGRAMMA

Ha presentato l'ingiustamente misconosciuta Missa defunctorum di Paisiello

La Missa defunctorum ha pregi enormi nell'orchestrazione e nel denso contappunto; rientra appieno nella forma e nello stile del Barocco napoletano; Paisiello la fa cominciare con una sinfonia alla quale, ad arricchire il testo canonico della Messa di Requiem, aggiunge un coro, Quale funus, prima dell'Introitus, e quattro Responsori ad anticipare il Libera me. Senza bacchetta, evidentemente per plasmare al meglio il tutto, Muti governa la partitura con un perfetto equilibrio nei rapporti, con una concertazione di raffinatezza rara; quella forma e quello stile, appunto del Barocco napoletano, ha nelle corde come meglio non si potrebbe: in tale repertorio non solo non ha rivali ma è semplicemente l'unico. E, a garanzia dell'equilibrio nei rapporti occorre elogiare le prove del coro La Stagione Armonica (istruito da Sergio Balestracci) e dei solisti: Beatriz Díaz, soprano, Anna Malavasi, mezzosoprano, Juan Francisco Gatell, tenore, Nahuel Di Pierro, basso.

Riccardo Muti fa il tutto esaurito a Udine

L'applauso, alla fine, si tramuta ben presto in un'ovazione. Anche se Muti lo smorza invitando l'orchestra al rompete le righe e salutando il pubblico: ad attenderlo ci sono Monaco, il 10 e 11 dicembre, per due concerti, e New York, il 14, per la consegna del premio "Musicista dell'anno", ad oggi unico italiano a riceverlo a 50 anni dalla sua istituzione.

Alex Pessotto

OGGI

Pupkin Kabarett al Miela tra musica e nuova comicità

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela, nuovo appuntamento con il Pupkin Kabarett. In scena musica, canzoni, sketch irriverenti, e opinioni discutibili, e i sempre attuali drammi quotidiani della vita di coppia. Il tutto condito dalla musica della Niente Band.

Novità di quest'anno i posti a sedere saranno numerati e si potranno acquistare in prevendita, presso la biglietteria del teatro dalle 17 alle 19. Il cast dellastagione 2009 è composto da Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Ivani Zerbinati, e con Massimo Sangermano, Leo Zannier, Stefano Schiraldi, Fulvio Falzarano, Carlo Tommasi.

IN TV DALLA VENTURA

Morgan: «Sì a X Factor»

ROMA «Ma sì che la faccio. Ho tanta voglia di rifare "X Factor"!». Ospite ieri pomeriggio a "Quelli che il calcio e...", la trasmissione condotta da Simona Ventura su Raidue, Morgan si è espresso in questi termini a proposito di una sua possibile partecipazione a un'altra edizione del talent show che si è appena concluso. L'altra sera, ospite dell'"Era glaciale" su Raidue, Morgan aveva raccontato che vorrebbe «stare nello studio di registrazione, a me piace lavorare come un proletario della musica, io sono un artigiano».

Intanto Marco Mengoni, vincitore della terza edizione di "X Factor", si è aggiudicato anche il Premio della Critica, sabato pomeriggio, nel corso di "X Factor - Il Processo".

OGGI A TRIESTE

Pure pleasure alla Marittima

TRIESTE Oggi alle 23, appuntamento di prestigio per gli amanti della musica elettronica: i dj inglesi Layo & Bushwacka! (ovvero Layo Paskin e Matthew Benjamin) saranno alla Stazione Marittima di Trieste. "Pure Pleasure" è il nome dell'evento, organizzato da Etnoblog e Dream che assicurano: «Sarà uno spettacolo d'eccezione con l'allestimento di un set luci futuristico e un impianto audio degno dei migliori festival». Layo & Bushwacka! sono creatori di alcuni dei momenti più emozionanti e rivoluzionari della storia della musica dance, dei veri e propri guru del clubbing inglese e mondiale. *(e.ru)*

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. LA FANCIULLA DI NEVE. Balletto Stanislavskij. Musica di P.I. Čajkovskij. Teatro Verdi, sabato 12 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 13 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 15 dicembre, ore 20.30 (turno B), mercoledì 16 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 17 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 18 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 19 dicembre, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Trieste, Teatro Verdi, martedì 22 dicembre, ore 20.30. Concerto di Natale. Direttore Lorenzo Fratini. Solisti Pervin Chakar, Manuela Kriscak, Renata Lamanda, Gezim Myshketa. Musiche di Vivaldi, Dvořák e Anderson. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO**

APPLAUSI AL 2010. 31 dicembre, ore 21.30, «LA FINTA AMMALATA» commedia di Carlo Goldoni con Gianfranco Saletta. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers» € 45, prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277.

■ **TEATRO RAGAZZI / LA CONTRADA**

Domani, ore 11.00 e 16.30, «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta «IL SEGRETO DELLA MATEMATICA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso unico: 6 euro, Card per 5 ingressi 25 euro, Card per 8 ingressi 36 euro. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» il vostro quindicinale di idiozia alternativa. La compagnia del Pupkin Kabarett, vi aspetta puntuale come il rimorso, per una serata all'insegna del pressappochismo e dell'eleganza! Ingresso € 8,00 posti numerati (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE G. VERDI**

10 dicembre, ore 20.45 UN ISPETTORE IN CASA BIRLING, regia Giancarlo Sepe, con Paolo Ferrari, Andrea Giordana. Botteghino del Teatro - corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00, tel. 0481-383327.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Venerdì 11 dicembre TANTI SALUTI di e con Giuliana Musso.

Lunedì 14 dicembre Eteri Gvazava soprano, Peter Nelson, pianoforte, in ... E LA MIA ANIMA DISPIEGÒ LE SUE AMPIE ALI... Lieder dedicati alla notte.

Giovedì 17, venerdì 18 dicembre, Giampiero Ingrassia e Maria Amelia Monti in MICHELINA.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

A CHRISTMAS CAROL 3D — 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
dalla Disney con Jim Carrey. Domani anche alle 15.00 a prezzo ridotto.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

IO, DON GIOVANNI — 17.30
di Carlos Saura, con Lorenzo Balducci ed Emilia Verginelli. Solo oggi e domani.

FRANCESCA — 20.00, 21.30
di Bobby Păunescu, con Monica Bîrlădeanu. Venezia 2009.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

A CHRISTMAS CAROL in digitale 3D — 15.10, 16.15, 17.30, 18.15, 20.00, 22.00
di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. (Domani matinée ore 10.45, 12.50, 13.30).

A SERIOUS MAN — 15.10, 17.30, 20.00, 22.05
un film dei fratelli Coen. (Domani matinée a 5,00 € ore 10.45).

L'ISOLA DELLE COPPIE — 20.05, 22.15
con Vince Vaughn, Jon Favreau e Jean Reno. (Domani matinée a 5,00 € ore 10.50, 12.50).

CADO DALLE NUBI — 15.20, 17.30, 20.00, 22.00
con Checco Zalone. (Domani matinée a 5,00 € ore 10.55, 13.10).

LA DURA VERITÀ — 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
con Gerard Butler e Katherine Heigl.

TWILIGHT SAGA: NEW MOON — 15.05, 17.35, 20.00, 22.25
con Robert Pattinson, Kristen Stewart. (Domani matinée a 5,00 € ore 11.00).

PLANET 51 — 14.45
dai creatori di Shrek. (Domani matinée a 5,00 € ore 10.50-12.50).

2012 — 15.30, 18.30, 21.30
dal regista di «The day after tomorrow». (Domani matinée a 5,00 € ore 10.45).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

PLANET 51 — 16.30

GLI ABBRACCI SPEZZATI — 18.05, 20.10, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz. Da domani anche alle 16.00.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

DORIAN GRAY — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox.

A SERIOUS MAN — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

L'UOMO NERO — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
di Sergio Rubini con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Sergio Rubini, Anna Falchi.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

CADO DALLE NUBI — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
riderete fino alle lacrime! con Checco Zalone.

L'ISOLA DELLE COPPIE — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Vince Vaughn, Malin Akerman, Jean Reno.

2012 — 16.00, 20.05
di Roland Emmerich con John Cusack, Woody Harrelson.

NINJA ASSASSIN — 18.30, 22.30
dai creatori di «Matrix»

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON — 16.00, 18.00, 20.10, 22.20

LA DURA VERITÀ — 22.30
Divertentissimo con Katherine Heigl, Gerard Butler (al Super).

■ **NAZIONALE A SOLO 4 €**

Domani alle 14.30:
CADO DALLE NUBI, PLANET 51, UP, TRILLI E IL TESORO PERDUTO.

■ **SUPER** www.triestecinema.it

GUARDONI NEL BOSCO — 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

A SERIOUS MAN — 15.45, 17.45, 20.10, 22.10

NEW MOON - THE TWILIGHT SAGA — 15.30, 17.45

A CHRISTMAS CAROL in Digital 3D — 16.30, 18.30, 20.30, 22.15

DORIAN GRAY — 15.30, 17.30, 20.00, 22.00

CADO DALLE NUBI — 18.00, 20.10, 22.10

L'UOMO NERO — 20.10, 22.15

PLANET 51 — 16.00

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

A CHRISTMAS CAROL — 15.30, 17.30, 20.00, 22.00

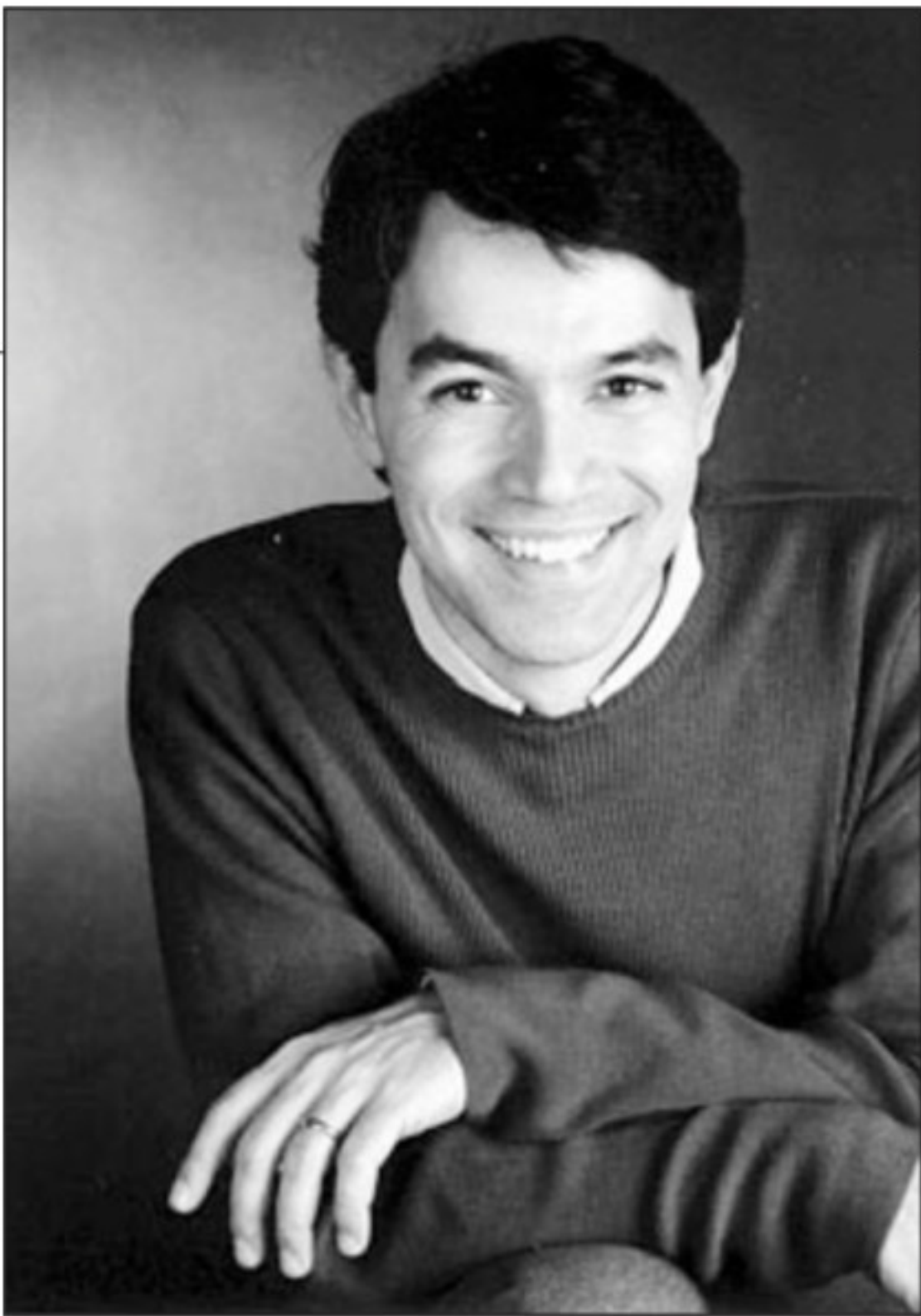
A SERIOUS MAN — 15.45, 17.45, 20.10, 22.10

CADO DALLE NUBI — 18.00, 20.10

LA DURA VERITÀ — 16.00, 22.00

RISTORANTE PIZZERIA ALBERONI
Lido di Staranzano (Gorizia) **0481 419926**
Dicembre: sempre aperto no stop!
QUESTA SERA
PIZZA + BIBITA: 6,00 EURO

TRATTORIA DA MARIO
ENOTECA DELLO SCHIOPPETTINO
LUNEDÌ 7 & MARTEDÌ 8
APERTO
0432 713004 PREPOTTO - UD -

BEFED
GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE ANCHE PER ASPORTO
APERTO 7 GIORNI SU 7
MARTEDÌ APERTO ANCHE A PRANZO DALLE 12.00
Viale Miramare 285 - TS - Tel. **040 44104**

Il pianista Pietro De Maria interpreta Chopin. A destra, la copertina del disco

I NOTTURNI PUBBLICATI IN UN DOPPIO CD DELLA DECCA

Il pianista veneziano De Maria celebra il bicentenario di Schumann e Chopin

di ROSSANA PALIAGA

Il 2010 sarà un anno di festa per i pianisti, impegnati in omaggi a due grandi artisti della tastiera dei quali verrr ricordato il bicentenario della nascita: Robert Schumann e Frederic Chopin. Se il primo, oltre a regalare un contributo fondamentale all'arte pianistica ha sviluppato la propria creativitr anche in altri ambiti musicali, Chopin è il maestro del pianoforte romantico per antonomasia, completamente rivolto al proprio strumento e divenuto fonte inesauribile di studio e approfondimento di tecnica e interpretazione.

Il pianista veneziano Pietro De Maria, uno dei più interessanti talenti apparsi sulla scena nazionale e internazionale degli ultimi anni, non ha bisogno di anniversari per celebrare l'arte del maestro polacco. Il suo percorso nel mondo musicale chopiniano è infatti una strada intrapresa fin dai primi anni di studio. Oggi è l'unico pianista italiano ad avere eseguito l'integrale dell'opera pianistica di Chopin, impresa legata a una serie di incisioni realizzate per la Decca e della quale sono gir disponibili valzer, preludi, sonate, ballate, improvvisi e studi. Ora è la volta dei notturni op.9, op. 15, op. 27, op.32, op.37, op.48, op. 55, op.62 e op.72, pubblicati in un doppio cd.

Prima che un progetto discografico, l'integrale è l'espressione di una particolare affinità per questo autore scoperto da bambino nelle interpretazioni di Rubinstein, ripensato alla luce delle incisioni di Pollini e coltivato in una visione interpretativa che ha attinto alla lezione fondamentale di Cortot. De Maria guarda a Chopin attraverso l'attenzione e la curiosità per il timbro, la ricerca del colore del suono, il pensiero rivolto alla conduzione di una linea melodica che lo stesso Chopin dichiara ispirata al belcanto, alle voci delle dive del tempo, Giuditta Pasta (sulle sue capacità canore è modellato il celebre notturno op.9 n.2) o Maria Malibran.

Cantabilità, intimismo e capacità di cogliere la poesia dell'ispirazione senza cedere a facili sentimentalismi sono effettivamente le caratteristiche richieste dall'interpretazione dei notturni. De Maria li dipinge con tratti pensosi, un suono che non vuole essere armonioso, denso e compatto a tutti i costi, ma che anzi cerca di evidenziare qualche ruvidezza attraverso alcuni accenti robusti, quasi a cercare più il contatto con la terra che con una visione aerea e sognante. Non si fa quindi trasportare dal lirismo di brani notissimi, ma lo conduce nella propria personale dimensione sonora, fatta anche di respiri brevi e concentrati su momenti, illuminazioni, singole note.

È questa la sigla con cui il pluripremiato concertista italiano descrive una musica non salottiera, ma evocatrice di riflessi intimi, notturni appunto, di esperienze del quotidiano, ispirazioni letterarie, musicali, teatrali nelle loro metamorfosi musicali cariche delle ombre esistenziali intrecciate nel topos romantico della notte.

Giacomo Puccini
• La Boheme
>>> Axiom

Il dramma del poeta Rodolfo e del suo amore per la sartina Mime nella soffitta di un freddo inverno nella Parigi bohcmienne di Murger, reso immortale per i melomani dalla musica di Puccini, è stato portato nelle sale cinematografiche dal regista Robert Dornhelm che ha voluto dare alla rappresentazione dell'opera il respiro di una cornice non teatrale, quella di una Parigi da cartolina d'epoca. Nei ruoli principali cantano e recitano con trasporto Rolando Villazon e Anna Netrebko, uniti da un sodalizio artistico che definiscono come una vera e propria reazione chimica. Le interpretazioni sono quelle registrate nel 2007 in una versione da concerto dell'opera diretta da Bertrand de Billy con l'orchestra sinfonica della Bayerische Rundfunk e distribuita dalla Deutsche grammophon. La costosa produzione c ora disponibile anche in dvd.

CD DELLA GIOVANE VIOLINISTA OLANDESE

Jansen, un sogno realizzato

Il concerto per violino in re maggiore op.61 di Beethoven e il concerto per violino op.15 di Benjamin Britten non avrebbero apparentemente molto in comune; ad unirli è stato il gusto della giovane violinista olandese Janine Jansen che ha realizzato il sogno di registrare per l'etichetta Decca due concerti verso i quali sente un legame particolare. Il concerto di Beethoven nasce nel 1806 e la sua prima esecuzione è legata all'impresa leggendaria del primo interprete, il violinista Franz Clement che per un ritardo nella composizione sembra abbia dovuto eseguire la sua parte a prima vista.

Non è certamente così per la Jansen, che sta costruendo un interessante percorso concertistico e discografico con le maggiori orchestre del mondo che certamente non permette improvvisazione, ma pretende una riflessione accurata su ogni scelta. In questo caso la violinista sceglie di seguire il cuore e ammette un certo timore reverenziale nell' affrontare il concerto di Beethoven per la profondità e la maturità richieste all'interprete ("l'idea generale è che questo brano possa essere suonato e capito soltanto da musicisti più maturi e con una grande esperienza alle spalle").

L'impegno e la sensibilità sono evidenti nel fuoco dei movimenti estremi e nell'attenzione dedicata a calibrare dinamiche e affetti del secondo movimento, ma che mantengono una freschezza che ancora non tocca le corde di un'emozione profonda. Degno di nota è il bel legato che modula in fraseggi che rivelano la musicalità di un'interprete consapevole. A fornirle il sostegno di un'orchestra dal suono caldo e al tempo stesso cristallino è la direzione vigorosa di Paavo Järvi, alla testa della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen. Segue un cambio d'orchestra ma non di direttore nel passaggio a Britten, affidato alla London Symphony Orchestra e alle sfumature di una ricerca timbrica moderna, sfaccettata, creativa come quella sulla quale Britten ha costruito sinuosità, ritmi complessi e incalzanti.

Janine Jansen

Il concerto, scritto nel 1940 in Canada e pieno di inquietudini legate anche al particolare momento storico propone un dialogo serrato tra le sezioni dell'orchestra e il solista, chiamato a uno sforzo tecnico e interpretativo di grande peso e che la Jansen dimostra di padroneggiare con energia, capacità e intensità. Anche l'ascoltatore può facilmente condividere la dichiarazione della violinista che a proposito di questa esecuzione ammette di essere stata conquistata dalla flessibilità e dal senso di comunicazione espressi da un grande scambio di intuizioni.

Philippe Kohly
• Callas Assoluta
>>> Tea

Le edizioni Tea ripropongono il dvd del "primo vero romanzo su Maria Callas", il toccante documentario di Philippe Kohly presentato alla 64. Mostra internazionale del Cinema di Venezia in occasione del trentennale della scomparsa della grande diva. Il prodotto di approfondite ricerche di archivio propone un ritratto non agiografico della donna e dell'artista, costruito su testimonianze e documenti e realizzato in collaborazione con il Teatro alla Scala. La sua vita, le sue conquiste, il suo temperamento, la voce e l'amore che la porterà ad appassire in una triste e troppo breve parabola sono gli elementi di questa descrizione dell'altro lato della medaglia che rende il mito una storia profondamente umana e toccante.

LEGGERA

COFANETTO DE LA TEMPESTA/VENUS CON CD E DVD

Ricco di successi l'Ingrediente Novus di Moltheni

La raccolta comprende quindici canzoni riarrangiate tratte dai sei album del cantautore

di ELISA RUSSO

«Ingrediente Novus» (La Tempesta/Venus), è un cofanetto che celebra i dieci anni di carriera del cantautore Moltheni. Vero nome: Umberto Giardini, classe '68, originario delle Marche ma bolognese d'adozione. Agli esordi ha lavorato con Carmen Consoli e ha inciso per la sua stessa etichetta (Cyclope Records), tanto che molti lo hanno definito "una versione maschile della Consoli". In comune con la cantantessa catanese ha di certo la capacità di cambiare e rinnovarsi, che lo ha portato verso un cantautorato scarno e suggestivo, in bilico tra il pop più raffinato e il folk, con aperture generose al rock e alla psichedelia.

Ricchissima di materiale questa raccolta, che contiene un cd e un dvd. Il cd audio comprende 15 canzoni completamente riarrangiate, tratte dai sei dischi pubblicati finora da Moltheni, molte delle quali ormai irreperibili nei negozi. Nella tracklist anche due inediti: «Petalo», brano già molto amato dal pubblico e da tempo eseguito dal vivo, e «Per carità di Stato», primo brano a sfondo socio-politico della sua carriera. Spiccano poi: «Il circuito affascinante», «Suprema», «Nella mia bocca» e «Nutriente» (brano portato anche al festival di Sanremo nel 2000).

Registrato alle Officine Meccaniche di Milano, «Ingrediente Novus» vede la partecipazione di diversi ospiti illustri della musica italiana: Mauro Pagani, Vasco Brondi (Le Luci della Centrale Elettrica, voce in «Zona Monumentale»: ha scelto di cantare questo pezzo che lo aveva segnato da ragazzino e gli si è cucito addosso alla perfezione), Enrico Gabrielli (Mariposa, ex-Afterhours, si è occupato qui degli archi), Massimo Martellotta (Calibro 35, Eugenio Finardi), Ilenia Volpe e molti altri.

Il dvd contiene due concerti, uno elettrico registrato il 16 giugno 2009 al Circolo Magnolia di Milano e uno acustico registrato l'11 ottobre al Piccolo Teatro della Martesana in provincia di Milano. Inoltre, ci sono alcuni videoclip realizzati in questi anni. E «Frutto del Fiume» un originale cortometraggio realizzato per l'occasione: mostra un Moltheni in versione bucolica, che cammina in un bosco accarezzato da una luce stupenda, indossando una camicia da boscaiolo, berretto e barba folta.

Questa uscita potrebbe anche segnare un epilogo per Moltheni, che ha annunciato di voler mettere in stand by il progetto. Molto amareggiato nei confronti della musica italiana, ha deciso di cambiare moniker e rivolgersi al mercato estero, dedicandosi al folk in lingua inglese. Per la musica italiana sarebbe un vero peccato perdere un talento di tale spessore, c'è da sperare che cambi idea (infondo anche Francesco Bianconi dei Baustelle, in un attimo di sconforto, aveva sbottato: «Me ne vado dall'Italia sbattendo la porta»). Altrimenti ci si può sempre consolare con ascolti ripetuti di «Ingrediente Novus».

A destra, il cantautore Moltheni. Qui sotto, Them Crooked Vultures

"THEM CROOKED VULTURES"

Con la band degli Avvoltoi Curvi tornano tre leggende del rock

Them Crooked Vultures è un supergruppo composto da tre leggende del rock. Personaggi simbolo di decenni diversi: il bassista 63enne John Paul Jones (fondatore dei Led Zeppelin assieme a Plant e Page) è un'icona degli anni Settanta, mentre gli altri due sono paladini del rock anni Novanta. Ovvero: il batterista Dave Grohl (Nirvana e Foo Figthers) ed il chitarrista Josh Homme (Queens Of The Stone Age, Kyuss, Eagles Of Death Metal...).

Gli Avvoltoi Curvi (nome scelto perché gli altri nomi parevano già tutti presi, dopo un estenuante pomeriggio passato a digitarli su Google...) si sarebbero formati "ufficialmente" alla festa per il 40esimo compleanno di Grohl al Medieval Times di Buena Park, in California, mentre il festeggiato era nominato cavaliere e tutti indossavano coroncine di carta. Tra i tre musicisti sarebbe scattata subito la scintilla e la decisione di registrare un disco nudo e crudo, di rock'n'roll senza troppi fronzoli. Un cuore pulsante di rock classico senza nessuna pretesa innovativa, con richiami abbastanza palesi ai QOTSA ed in parte anche agli Zeppelin stessi.

L'album è stato scritto, suonato e registrato nella stessa stanza, con lo spirito della jam session. Nessuno dei tre giganti prevale sull'altro e tutti hanno partecipato alla composizione e arrangiamento dei pezzi. "Them Crooked Vultures" è un disco potente e compatto, da ascoltare ad alto volume. Coinvolgente dall'inizio alla fine, anche se non tutte le 13 tracce sono dei capolavori, a livello compositivo. Ma ci sono episodi che si elevano parecchio, un esempio per tutti il singolo «New Fang».

In tema di rock classico con forti rimandi ai Led Zeppelin (ma anche ai Black Sabbath e Doors), assolutamente consigliato «Cosmic Egg» degli australiani Wolfmother. Andrew Stockdale, chitarra e voce, è stato abbandonato dal resto della band nonostante il botto dell'album d'esordio e ha radunato attorno a sé nuovi musicisti per realizzare questo secondo capitolo. Un uovo cosmico ad alto voltaggio, con la chitarra sempre in primo piano e testi surreali ispirati anche al cinema di Woody Allen e Fellini.

Daniel Johnston
• Is And Always Was
>>> Feraltone/Audioglobe

Artista, pittore, cantante, cantautore e padre pellegrino dell'indie music. Più di 30 album all'attivo, alcuni poco più che registrazioni casalinghe, altri osannati dalla critica e dai fan (tra i sostenitori anche Michel Stipe, Kurt Cobain, Beck, Tom Waits e David Bowie). Una storia personale difficile, fatta di sofferenza profonda e disagio psichico. Il tutto riversato in canzoni stralunate, innocenti e bellissime. Ancora musica terapeutica per Daniel, in questo nuovo album che così «è e sempre era». Cantilene infantili come «Queenie The Doggie» e canzoncine pop come «High Horse». Una copertina come sempre disegnata da lui, questa volta uno scheletro che suona il pianoforte, un autoritratto da fantasma dell'opera. Un disco molto più melodico e pulito dei precedenti, registrato con Jason Falkner (conosciuto per il suo lavoro con Beck, Air, Paul McCartney). I temi quelli di sempre: l'amore non corrisposto, la follia, il tormento esistenziale.

Blakroc
• Blakroc
>>> V2

Dan Auerbach e Patrick Carney sono un duo blues/garage di Akron, che ha inciso bellissimi dischi con il nome The Black Keys. Hanno sempre avuto una passione per la musica soul, ma anche per il rap. Con l'ausilio dell'MC Jim Jones e del produttore Damon Dash, Dan e Patrick, si sono chiusi in studio con 11 grandi nomi della scena hip hop americana come Ludacris, Mos Def, RZA, Nicole Wray, Billy Danze, Jim Jones, NOE, Pharoahe Monch, Q-Tip, Raekwon. Non si sono fatti mancare addirittura il compianto Ol'Dirty Bastard (con un contributo pre-registrato inserito nel brano di apertura «Coochie»).

È nato così "Blakroc", un album che mescola rap e rock, registrato in 11 giorni, uno per ciascun ospite. Il risultato è semplicemente sorprendente. Non una fusione forzata, ma un amalgama dagli ingredienti perfettamente mescolati. Potrebbero tornare i tempi in cui i Run DMC duettavano con gli Aerosmith? Di certo Blakroc è uno degli esperimenti di incontro tra rock e rap tra i più riusciti degli ultimi anni.

RAI REGIONE

Navi, zingari e videogame alla Radio ad occhi aperti

Continuano le trasmissioni in lingua friulana con i due appuntamenti quotidiani alle 12.20 e alle 15.15.

Radio ad occhi aperti, oggi alle 11, illustra il progetto «Un dono per la vita. Sportello Comuni donazioni organi» promosso dal Ministero della salute insieme al Centro nazionale trapianti, Federsanità Anci federazione Fvg, Anci Fvg e varie associazioni di volontariato. Alle 13.33 *Tracce* si occupa, con il com. Eugenio Bagnasco e Augusto De Toro, delle corazzate Roma e Vittorio Veneto varate nel Cantiere San Marco di Trieste. Alle 14.05 *Donne in musica,* condotta da Orietta Fossati, è dedicata alla musica dei popoli migranti, la tradizione armena, ebraica e zingara. Ospiti l'udinese Eva Rizzin, studiosa di cultura rom e sinti, la cantante lettone di origine armena Karina Oganjan e la chitarrista triestina Anna Garano.

È di questi giorni in Regione il grido d'allarme, riportato dalla stampa, degli operatori nel campo della prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, sopratutto tra i giovani: **mercoledì** mattina se ne parla con esperti, educatori e insegnanti. Alle 13.33, nello spazio dedicato allla comunicazione, si parla di videogame e bambini in seguito ad una ricerca dell'università di Udine. Interviene Antonio Marziale, presidente nazionale dell'osservatorio per i diritti dei minori. **Giovedì** alle 11 si parla della storia del ballo a Trieste a partire dal 1400 e di alcune interessanti iniziative animaliste in atto nella nostra regione. Alle 13.33 *Periscopio,* che si occupa di clima in occasione del vertice di Copenaghen, e alle 14.25 la rubirca musicale *Jazz & Dintorni*.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Claudio Visinti *I lazzaretti della città di Trieste. Rilievi e ricerche sulle architetture dei centri di controllo sanitario e commerciale tra Settecento e Ottocento.* Alle 13.33 chiacchierata con alcuni degli interpreti del musical *Chicago,* in scena al Rossetti di Trieste, e panoramica sui concerti e balletti presenti nei maggiori teatri della regione. **Sabato** alle 11.30 *Libri a Nord Est* presenta i romanzi «L'amore del bandito» di Massimo Carlotto e «A gentile richiesta» di Furio Bordon. **Domenica** alle 12.08 seconda puntata dell'originale radiofonico *Dietro le aule. Vite parallele dei prigionieri della scuola* di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30
NAVARRO VALLS DA LILLI

A "Otto e mezzo" Lilli Gruber ospita il medico e giornalista Joaquin Navarro Valls, già portavoce di Papa Giovanni Paolo II per tutto il suo pontificato. Interviene in studio anche il notista politico del Corriere della sera Massimo Franco. All'interno, la rubrica «Il punto» di Paolo Pagliaro, autore del programma assieme a Gruber.

RAIDUE ORE 0.40
RITRATTO DI DEL BONO

A "Magazine sul 2" verrà riproposto un ritratto dedicato al regista Pippo Del Bono. Tanti racconti, esperienze, sperimentazioni teatrali e premi: dal David di Donatello avuto con "Guerra" al premio come miglior regista dell'anno, che ritirerà a Berlino nei prossimi giorni.

RAITRE ORE 9.20
COMINCIAMO DA PAZZAGLIA

Massimiliano Pazzaglia sarà l'ospite di Pino Strabioli nella puntata di "Cominciamo bene prima". Alle 10, a "Cominciamo bene", l'artrosi cervicale, un disturbo che colpisce ogni anno moltissime persone. Quali le possibili cure? A seguire si parlerà di maltrattamenti in carcere.

RAITRE ORE 12.45
PARLA IGNAZIO MARINO

Le nuove tecnologie e i progressi scientifici hanno dato ai medici un potere sui pazienti senza precedenti. Corrado Augias ne parlerà con il senatore Ignazio Marino, a "Le Storie - Diario Italiano". Marino è stato candidato a segretario del Pd.

I FILM DI OGGI

BALLET SHOES
con Sandra Goldbacher

GENERE: COMMEDIA (Usa '07)

CANALE 5 16.55

La storia è basata su tre orfane: Pauline Fossil, Petrova Fossil e Posy Fossil, adottate da un eccentrico esploratore, Matthew, e sua nipote Sylvia, nella Londra degli anni trenta. Però Zio Matthew scompare nel nulla, dopo l'ennesimo viaggio, lasciando così le tre orfanelle in mano alla nipote...

LA SPOSA FANTASMA
con Eva Longoria

GENERE: COMMEDIA (Usa '07)

SKY 3 21.00

Kate sta controllando ossessivamente ogni particolare del ricevimento per il suo matrimonio con Henry, quando...

XXX
di Rob Cohen

GENERE: AZIONE (Usa 2002)

ITALIA 1 21.10

Xander Cage è uno specialista di sport estremi, le cui imprese sono conosciute in tutto il mondo: si trova però nei guai con la legge e la Cia gli propone la libertà in cambio della sua collaborazione in un'impresa pericolosissima. Xander dovrà quindi infiltrarsi in un gruppo terroristico...

UN SEGRETO TRA DI NOI
con Julia Roberts

GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2008)

SKY 1 7.45

Ennesimo dramma familiare sul mito della famiglia americana apparentemente perfetta, un esordio sufficiente.

IN COMPAGNIA DI LILY
con Natalie Cole

GENERE: COMMEDIA (Usa '94)

RETE 4 17.00

Una storia ambientata nell'America negli anni Cinquanta, cioè in un periodo in cui il razzismo e l'intolleranza erano ancora fortissimi. Il film narra la storia di Lily Covingtown, interpretata da Natalie Cole, una bambinaia di colore che un giorno incontra...

MATRIX
con Keanu Reeves

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '99)

ITALIA 1 23.45

Neo è un abile pirata informatico che viene contattato da un gruppo di hackers accusati di terrorismo...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.08 Rosa dei venti
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 MINISERIE
> **Il sangue dei vinti** *Con Michele Placido.* I tre fratelli vengono separati dalla storia, divisi tra lo Stato, i partigiani e Salò.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG 1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Applausi
02.00 Rewind la Tv a grande richiesta. Conduce Cinzia Tani.
02.35 Rainotte

RAIDUE

06.00 Tg2 Costume e società
06.20 Cebu la perla delle Filippine
06.45 Tg2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.20 Protestantesimo
09.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia** *Con A. LaPaglia.* Uscito dal coma durato tre anni, un uomo d'affari fa perdere le sue tracce...

22.40 Law & Order
23.25 TG 2
23.40 La storia siamo noi.
00.40 Magazine sul due
01.10 Tg Parlamento
01.20 Sorgente di vita
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Rainotte
02.06 Tg2 Costume e società
02.20 Voci Notturne. Film Tv (giallo '95). Di Fabrizio Laurenti. Con Massimo Bonetti.

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 Cult Book.
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Figu.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3 / TG3 Shukran
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3 / TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?** *Conduce Federica Sciarelli.* Un'altra serata alla ricerca degli italiani scomparsi nel nulla.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI Videoflash
20.30 TG3
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg Distretto 21
16.10 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
17.00 In compagnia di Lily. Film (commedia '94). Di Delbert Mann. Con Natalie Cole, Maria Gibbs, Brian Bonsall.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 TELEFILM
> **Il comandante Florent** *Con CorinneTouzet.* Isabelle difende l'amica Laurence dall'accusa di omicidio.

23.30 Il Commissario Moulin: Bandito d'onore
01.20 Tg4 - Rassegna stampa
01.33 Passwor*d il mondo in casa
02.35 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.40 L.A. Dragnet
04.25 Alfred Hitchcock
04.48 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.55 Ieri e oggi in tv

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico / Meteo 5
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Dietro le quinte
08.45 Cristallo di Rocca. Film (drammatico '99). Di Maurizio Zaccaro. Con Virna Lisi..
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Grande fratello pillole
10.55 Dietro le quinte
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.40 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Ballet Shoes. Film (commedia '07). Di Sandra Goldbacher. Con Emilia Fox.
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 REALITY SHOW
> **Grande Fratello 10** *Conduce Alessia Marcuzzi.* In arrivo nuovi inquilini nella casa piu' spiata d'Italia.

00.20 Mai dire Grande Fratello
01.10 Tg5 notte
01.39 Meteo 5
01.40 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.12 Media shopping
02.25 Grande Fratello
02.40 Amici
03.22 Tg5 - notte - replica
03.50 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy Gonzales e gli amici
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Cory alla casa bianca
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare.

21.10 FILM
> **XXX** *Di Rob Cohen.* Xander si infiltra fra i terroristi che vogliono distruggere le maggiori città del mondo.

23.45 Matrix. Film (fantascienza '99). Di Andy Wachowski, Larry Wachowski. Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie - Anne Moss.
02.10 Poker1mania
03.05 Studio aperto - La giornata
03.20 Talent 1 player
04.00 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 Totò nella Luna. Film (commedia '58). Di Steno. Con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi.
16.05 Così stanno le cose. Con Luisella Costamagna.
17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Greta Mauro.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele** *Conduce Gad Lerner.* La politica italiana svelata in diretta da Gad Lerner.

23.40 Reality
00.35 Tg La7
00.55 Prossima fermata
01.10 Movie Flash
01.15 Effetto domino - Tutto fa Economia. Con Mirta Merlino.
02.20 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
03.00 L'intervista
03.30 Alla corte di Alice
04.30 Due minuti Un libro
04.35 CNN News

SKY 1

07.45 Un segreto tra di noi. Film (drammatico '07). Con J. Roberts.
09.30 Piccolo grande eroe. Film (animazione '06).
11.00 The Summit 1a parte. Con M. Maestro.
12.35 L'altra metà - Corti da maestro. Film (cortometraggio)
13.00 Never Back Down - Mai arrendersi. Film (azione '08). Con S. Faris.
15.00 Una fidanzata per Babbo Natale. Film (commedia '03). Con J. von Dohnanyi, A. Szyszkowitz.
16.40 Twilight - Speciale
17.05 High School Musical 3. Film (musicale '08). Con Z. Efron, V.A. Hudgens.
19.05 L'ombra del sospetto. Film (thriller '08). Con A. Banderas.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Tropic Thunder** *Di B. Stiller. Con B. Stiller.* Da un film sulla guerra alla spaventosa realtà.

22.55 Identikit di un delitto. Film (thriller '07). Con R. Gere, C. Danes.
00.50 High School Musical 3. Film (musicale '08). Con Z. Efron.
02.45 Funny Games - Possiamo iniziare?. Film (thriller '07). Con N. Watts, T. Roth.
04.40 The Summit 2a parte. Con M. Maestro, C. Plummer.

SKY 3

13.40 Twilight - Speciale
14.00 Samurai Girl. Con J. Chung, S. Thompson.
17.00 Natale a Beverly Hills - Speciale
17.20 Un amore di testimone. Film (commedia '08). Con P. Dempsey.
19.05 Cambio di gioco. Film (commedia '07). Con D. Johnson.
21.00 La sposa fantasma. Film (commedia '07). Con E. Longoria.
22.40 Manuale d'infedeltà per uomini sposati. Film (commedia '07). Con C. Rock.
00.20 Twilight - Speciale
00.40 Un amore di testimone. Film (commedia '08). Con P. Dempsey.

SKY MAX

14.05 Nessuna pietà. Film (thriller '86). Con R. Gere.
16.00 Supercop. Film (azione '92). Con J. Chan, M. Cheung.
17.40 Le morti di Ian Stone. Film (horror '07). Con M. Vogel, J. Murray.
19.15 I segreti del lago. Film (thriller '01). Con T. Swinton.
21.00 Blind Horizon - Attacco al potere. Film (thriller '03). Con V. Kilmer.
22.40 Living Hell - Le radici del terrore. Film (horror '08). Con J. Schaech.
00.30 Nessuna pietà. Film (thriller '86). Con R. Gere.

SKY SPORT

09.00 Roma - Lazio: Serie A
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Gol Deejay
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Juventus - Inter: Serie A
12.00 I Signori del Calcio: Kakà
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review - 15a giornata
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Juventus - Inter: Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show

MTV

09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 Dancelife: J - Lo Project
14.00 Kebab for Breakfast
15.00 Pussycat Dolls present: Girlicious
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Teen Cribs
19.30 Room Raiders
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Nitro Circus
21.30 Pranked
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay Music Club
21.00 Deejay Live
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The player
00.00 The flow (only video)
01.00 Rock Deejay by night
02.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 ADN Kronos
09.35 Lourdes.
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Carnia, terra d'emozioni
13.05 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 Animali amici miei.
14.35 Ciacole no fa fritole
15.30 Documentari sulla natura
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Campionato Serie B 2009/2010: Triestina - Crotone
23.02 Il Notiziario Notturno
23.35 Cold Squad.

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
16.05 L'Universo è ...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.25: Radio 1 Sport; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro le mafie; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Musica; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Speciale Fahrenheit; 16.45: GR 3; 17.50: Radio3 Suite.; 19.30: GR 3; 21.30: Prague Proms International Music Festival; 22.30: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (15.a pt); segue: Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse che dal settore occidentale si estenderanno gradualmente al resto del nord; i fenomeni assumeranno carattere nevoso a partire dai 1700-1800 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni peninsulari. Dal pomeriggio ulteriore intensificazione della nuvolosità. Sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse su tutto l'arco alpino, sulla Lombardia, sulla Liguria e sul triveneto; parzialmente nuvoloso sul settore occidentale. Tendenza dal pomeriggio a rapido miglioramento. Nevicate a quote intorno ai 1100-1200 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso con precipitazioni sparse e nevicate oltre i 1500 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Campania. In genere nuvoloso sul resto del meridione.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	6,4	10,9
Umidità		67%
Vento (velocità max)		46 km/h da S
Pressione	stazionaria	1016,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1	9,1
Umidità		65%
Vento (velocità max)		4 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-1	9
Umidità		83%
Vento (velocità max)		15 km/h da N-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,6	9,1
Umidità		73%
Vento (velocità max)		3,4 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,4	9,7
Umidità		77%
Vento (velocità max)		3,2 km/h da N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	0,4	9,9
Umidità		82%
Vento (velocità max)		10 km/h da N-O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	1,3	8,6
Umidità		77%
Vento (velocità max)		9 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	6	16
ANCONA	2	11
AOSTA	-5	4
BARI	9	14
BOLOGNA	3	9
BOLZANO	-2	6
BRESCIA	0	8
CAGLIARI	8	15
CAMPOBASSO	5	9
CATANIA	9	20
FIRENZE	2	8
GENOVA	8	14
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	1	5
MESSINA	14	18
MILANO	1	6
NAPOLI	4	15
PALERMO	16	17
PERUGIA	0	4
PESCARA	7	12
PISA	2	7
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	17
ROMA	4	14
TORINO	0	7
TREVISO	2	9
VENEZIA	3	9
VERONA	0	10
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

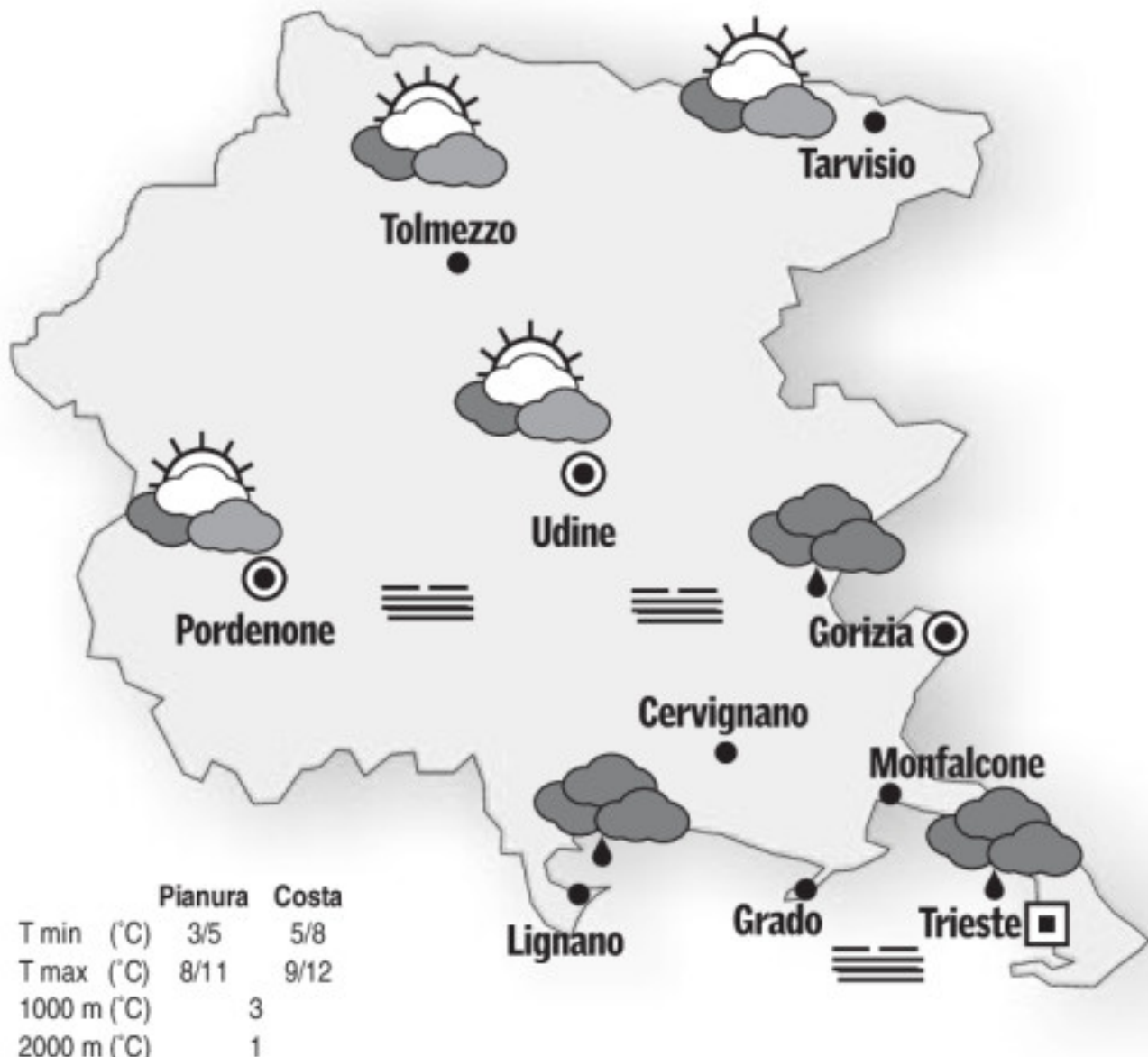
ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/5	5/8
T max (°C)	8/11	9/12
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	1	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	8/11
T max (°C)	8/12	11/14
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-1	

OGGI. Sui monti cielo variabile, su pianura e costa nuvoloso o coperto con foschie e possibili pioviggini sulle zone orientali. Dalla sera probabile peggioramento con piogge sparse su tutta la regione in genere moderate.
DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate ad abbondanti ad ovest, intense ad est. Possibile anche qualche temporale. In montagna nevicate moderate o abbondanti sopra i 1500 metri circa. Al mattino sulla costa soffierà Libeccio. Dal pomeriggio su pianura e costa soffierà Bora con raffiche anche forti.
TENDENZA. Mercoledì mattina residua nuvolosità in quota con Bora sulla costa, ma nel corso della mattinata il cielo si farà sereno o poco nuvoloso.

OGGI IN EUROPA

Motore della circolazione sull'Europa è il profondo vortice depressionario posizionato nell'Islanda. Il fronte freddo più attivo investirà l'Irlanda e la Bretagna, un secondo fronte freddo entrerà nel Mediterraneo. La parte calda del sistema frontale, invece, scorrerà sull'Europa centrale. L'Italia rimarrà protetta da un debole promontorio di alta pressione, che già in serata si ritirerà dalle regioni settentrionali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,1	2 nodi E-S-E	01.20 +31	18.56 -49
MONFALCONE	quasi calmo	12,4	3 nodi S-E	01.25 +31	19.01 -49
GRADO	quasi calmo	10,5	2 nodi N	01.45 +28	19.21 -44
PIRANO	quasi calmo	14,3	3 nodi S-E	01.15 +31	18.51 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.
ALGERI	4	18
AMSTERDAM	8	9
ATENE	12	15
BARCELLONA	7	15
BELGRADO	6	8
BERLINO	3	5
BONN	7	7
BRUXELLES	9	10
BUCAREST	5	8
COPENHAGEN	5	6
FRANCOFORTE	5	5
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	1	2
IL CAIRO	14	22
ISTANBUL	13	17
KLAGENFURT	-1	2
LISBONA	15	17
LONDRA	11	11
LUBIANA	0	5
MADRID	5	8
MALTA	13	16
MONACO	3	5
MOSCA	-5	0
NEW YORK	0	5
NIZZA	8	15
OSLO	1	1
PARIGI	11	13
PRAGA	1	3
SALISBURGO	5	7
SOFIA	4	9
STOCCOLMA	3	6
TUNISI	12	17
VARSAVIA	1	2
VIENNA	-2	7
ZAGABRIA	0	7
ZURIGO	-1	5

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5

Siate molto adattabili ed elastici: ne avete bisogno in questa giornata di lavoro frenetico. Rapporti esaltanti nella vita di coppia. Non sciupateli con sciocche gelosie. Relax.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La giornata è tra le più adatte per un breve viaggio di lavoro. I risultati, anche se non immediati, saranno molto soddisfacenti. Un incontro inaspettato e pericoloso...

CANCRO 21/6 - 22/7

Per il pomeriggio di oggi prendete contatti con persone che frequentate poco, ma che rappresentano in questo momento una valida opportunità di incontrare persone diverse e divertenti.

LEONE 23/7 - 22/8

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfugono i valori. Curate il vostro aspetto.

VERGINE 23/8 - 22/9

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avrete degli ottimi obiettivi, che però richiedono un forte impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove iniziative. Non trascurate gli affetti. Incontri.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Potrete contare su una notevole capacità di adattarsi alle circostanze ed esigenze.. Qualche miglioramento sul piano economico. Situazione affettiva rassicurante.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

PESCI 19/2 - 20/3

La lotta da sostenere oggi vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di creare un po' di confusione. Consigliatevi con la persona amata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Bellonci - **3** Il «lord» di Conrad - **6** La sostituì l'Iva - **9** Lo sposo della regina Ginevra - **11** Polvere da sparo senza fumo - **14** Tessera americana - **15** Il cerio - **16** European Patents Office - **17** Sorgente termale zampillante - **19** Il retro del collo - **21** Il «sì» a Mosca - **22** Porto del Texas - **24** Tipo di nodi marinareschi - **25** Scende ma non cede - **26** Prossimo a diventare un vip - **28** In fondo allo zoo - **29** Mettere in stato d'allarme - **31** Un artista poco originale - **32** Un simpatico Enrico - **33** Due di Worms - **34** Il padre dell'omerico Diomede - **36** Impregna babà - **37** Il bipede sapiente - **38** Si mettono in coda.

VERTICALI: 1 Precede alcuni cognomi scozzesi - **2** Una Sonia dello spettacolo - **3** La protagonista di *È nata una stella* - **4** Rivendite di... tagli - **5** La nota che si utilizza per l'accordatura - **6** Invio di dati al computer - **7** Scherzoso, burlesco - **8** Alterne in tela - **10** Il numero di un terzino - **12** Lo scrittore che narrò le gesta di Don Chisciotte - **13** Piccole frasi da scolaretti - **18** John Singer, pittore statunitense - **20** Glossato, chiosato - **21** Non vale nulla a briscola - **23** Superficie di terreno misurabile in cento are - **24** Monte delle Dolomiti orientali - **27** Una sillaba... in malese - **30** Partenza in massa - **32** Una caramella pastosa - **33** Wagon-Restaurant - **35** Congiunzione eufonica.

INDOVINELLO
L'idea geniale
Come per una programmata carica
turbinante m'appare, presto netta
e un mondo nuovo mi s'affaccia, quando
di dentro il capo quella va frullando.

Fan

LUCCHETTO (5/6=7)
Non è tutto oro...
Se ha un'alta posizione di riguardo,
ci ricorda un passato lacrimoso:
per tiri che ha subìto di frequente,
rimasto è un picchiatello assai scontroso.

R. Santini

LE SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo:
coperto, copertone.

Cambio di vocale:
cacao, calcio.

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

MATERASSO LATTICE 7 zone differenziate sfoderabile, h 18 cm
da € 199,00

MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato
da € 79,00

misura 80x190 cm
immagini puramente indicative
fino esaurimento scorte

www.cittafiera.it
iscriviti alla newsletter

MAGICO NATALE che spettacolo a Città Fiera!

Martedì 8 dicembre
Banda musicale
di Babbi Natale nelle gallerie
del Centro Commerciale

Sabato 12 dicembre
dalle ore 16.00
Concerto di Natale del coro
"The colours of Gospel"
in piazza Show Rondò

Domenica 13 dicembre
dalle ore 16.00
Concerto di Natale
del FVG Gospel Choir
in piazza Show Rondò

Sabato 19 dicembre dalle ore 16.00
WorlDance:
esibizioni di danza etnica
in piazza Show Rondò
e Banda musicale
di Babbi Natale in galleria

Domenica 20 dicembre
dalle ore 16.00
Concerto di Natale
degli allievi della scuola
The Groove Factory
in piazza Show Rondò
e Babbo Natale in galleria
con organetto e caramelle

Giovedì 24 dicembre
Karaoke in piazza
Show Rondò
e Babbo Natale in galleria
con organetto e caramelle

Domenica 27 dicembre
dalle ore 16.00
Spettacolo di danza
in piazza Show Rondò

ORARI
Lunedì • Martedì • Mercoledì
Giovedì • Sabato 9.00 - 21.00
Venerdì 9.00 - 22.00
Domenica 9.30 - 20.00

Strada per Martignacco,
accanto alla fiera di Udine.
tel. info 0432 544568